Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 16 ottobre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7054 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

ANCHE SE L'ATMOSFERA NON E' CONTRASSEGNATA DALLA PRIMITIVA INTRANSIGENZA

DIFFICILE RIPRESA DEL DIALOGO TRA INDUSTRIALI E METALMECCANICI

Le offerte dei primi accompagnate dalla richiesta che il contratto abbia validità triennale
Per i sindacati le proposte sono «assolutamente inadeguate» - Sono stati esclusi nuovi vincoli alla contrattazione aziendale - Le trattative proseguiranno nonostante un altro sciopero generale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Un esame della situazione sindacale e delle prospettive offerte dall'atmosfera di maggiore distensione registrata negli ultimi giorni, è stato fatto al Quirinale in un colloquio che il Presidente della Repubblica ha avuto con il Ministro del Lavoro Donat Cattin. Lo stesso Ministro ha fatto il punto sull'attuale momento sindacale in una intervista concessa ad un settimanale. «C'è — ha detto — chi dell'autunno ha fatto una speranza, pensando che esso possa essere il punto di passaggio dalla vita politica democratica ad una fase di vita politica autoritaria; c'è chi ha pensato che l'autunno caldo potesse essere un trampolino per lanciarsi a livello cubano o boliviano, ma l'impegno dello Stato democratico deve essere quello di evolversi per eliminare quelle frange di squilibrio sociale che possono giustificare certe speranze».

«La trasformazione — ha aggiunto Donat Cattin — può avvenire solo senza intaccare la produzione e il reddito, altrimenti si avrebbe un vero e proprio rigetto da parte della stessa base lavoratrice che dovrebbe essere impegnata nell'azione di rinnovamento». Il Ministro si è anche soffermato sui temi più attuali della politica sindacale, sul ruolo dei sindacati e della contestazione operaia, sulla funzione del Dicastero del lavoro rilevando che essa non consiste soltanto nell'esercitare la mediazione tra le parti, ma anche nello stimolarle. Infatti, grazie proprio all'iniziativa assunta dal Ministero del Lavoro, imprenditori e sindacati hanno ripreso oggi il dialogo per il rinnovo del contratto nazionale del milione e 200 mila metalmeccanici dipendenti sia da aziende private che da aziende a partecipazione statale.

Il dialogo, certamente difficile, è stato riallacciato dopo un mese di scioperi, manifestazioni e violenze, e si è protratto per tutta la giornata, fino a tarda ora, con molta cautela, con molte interruzioni per vagliare le rispettive posizioni sulla base dei passi che via via faceva l'una e l'altra parte, ma comunque in un'atmosfera che è lungi da quella intransigenza che nella prima decade di settembre aveva portato alla rottura delle trattative.

Stamane alle 11, nella sede della Confindustria la delegazione degli industriali e quelle dei sindacati, guidate dai rispettivi segretari — Macario (FIM), Benvenuto (UILM), Trentin (FIOM) — hanno ripreso il «tiro alla fune» sul merito della piattaforma rivendicativa. Da parte confindustriale è stata prospettata l'opportunità di stabilire un ordine prioritario dei temi da discutere nei prossimi incontri e cioè orario di lavoro, diritti sindacali, aumenti salariali eccetera. I sindacati, dopo una breve sospensione, non hanno accettato questo criterio di discussione e, nella seduta serale, hanno insistito su una serie di punti qualificanti e irrinunciabili, chiedendo che la controparte si pronunciasse immediatamente sui punti stessi.

La delegazione industriale ha accettato la richiesta precisando ai sindacati le proprie offerte. Eccone i punti salienti: aumento del 10 per cento sui minimi di paga e di stipendio attualmente in vigore; riduzione dell'orario di lavoro di due ore per tutti i tre anni di validità del contratto, ferma restando la normativa specifica prevista nel precedente contratto; corresponsione dell'aumento del 10 per cento calcolato su tutti gli elementi previsti per lo straordinario e per il lavoro prestato oltre l'orario contrattuale fino alla 84.a ora; percentuali di maggiorazione del lavoro notturno da un minimo del 15 per cento (fino alle ore 22) ad un massimo del 25 per cento (oltre le ore 22).

Quanto alla parità normativa tra operai e impiegati, gli industriali si sono detti disponibili a riconoscere un miglioramento del trattamento malattia e infortunio per avvicinarlo a quello degli impiegati. Per le ferie degli operai sono previsti aumenti da 12 a 18 giorni, a seconda degli scaglioni, cioè a seconda dell'anzianità di servizio. Sulla delicata questione dei diritti dei lavoratori, la delegazione confindustriale si è detta pronta a negoziare dopo i necessari chiarimenti.

Per la contrattazione a livello aziendale è stata resa nota la disponibilità a negoziare un ampliamento delle materie oggetto della contrattazione integrativa aziendale entro limiti economici da definire. E' questo uno degli argomenti più scottanti, poiché proprio la cosiddetta contrattazione integrativa articolata provocò l'interruzione delle trattative nel mese scorso. Gli industriali hanno infine proposto ai sindacati che il nuovo contratto nazionale decorra dal primo gennaio 1970 ed abbia validità triennale.

Sostanzialmente analoga è stata la base di discussione tra Intersind e sindacati per il contratto dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale. Anche in questo caso le trattative, iniziate nel pomeriggio, sono andate avanti fino a tarda ora. Certo, le richieste delle organizzazioni sindacali non sono queste, sono molto più ampie e proprio per questo motivo si è detto che il dialogo è difficile.

Le delegazioni hanno deciso di tornare a incontrarsi giovedì 23 ottobre. I rappresentanti sindacali, comunque hanno deciso di proclamare per venerdì 17 ottobre uno sciopero generale di 8 ore per ciascun turno di lavoro. Da domani saranno indette nelle fabbriche assemblee, nel corso delle quali i lavoratori saranno informati sull'esito delle trattative svoltesi oggi. Mercoledì 22 ottobre si riuniranno gli esecutivi dei tre sindacati dei metalmeccanici per un esame della situazione.

Secondo quanto si è appreso, le proposte avanzate dagli industriali comportano un aumento dell'11,85 per cento del costo reale medio della manodopera per l'industria meccanica in generale. I sindacati hanno sostenuto «l'assoluta inadeguatezza delle offerte confindustriali» e ribadito «la loro assoluta indisponibilità a stipulare un contratto di lavoro che comporti l'imposizione di nuovi vincoli alla contrattazione di fabbrica». Per quanto riguarda i metalmeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale, le trattative sono state sospese alle 23.30 e rinviate a domani alle 18.

Quello dei metalmeccanici non è comunque il solo problema sul tappeto. Il Presidente del Consiglio ha presieduto oggi, a Palazzo Chigi, una riunione interministeriale dedicata alla crisi dell'ENPAS, che ha provocato il fermento di larga parte del settore del pubblico impiego. Erano presenti i Ministri del Lavoro, Donat Cattin, della Riforma burocratica, Gatto, del Tesoro Colombo, del Bilancio, Caron. I sindacati, tra l'altro, chiedono la riforma dell'ente, la democratizzazione degli organismi dirigenti e il passaggio all'assistenza diretta. Nella riunione sono state appunto esaminate le possibilità di andare incontro alle richieste delle organizzazioni dei lavoratori.

Sempre nel settore del pubblico impiego, è da segnalare che i sindacati dei postelegrafonici hanno proclamato, secondo le previsioni dei giorni scorsi, uno sciopero nazionale di 48 ore per i giorni 22 e 23. Intanto per domani e dopodomani è stato proclamato uno sciopero nazionale dei portalettere per la mancata definizione dello orario continuato di lavoro.

R. P.

I conquistatori della Luna al Quirinale

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Sono giunti nella capitale gli astronauti americani che hanno conquistato la Luna. Ad essi sono state riservate calorose accoglienze. Neil Armstrong, Michael Collins ed Edwin Aldrin sono stati ricevuti anche dal Presidente Saragat

Dubcek destituito

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — Alexander Dubcek non è più presidente dell'Assemblea federale. Ieri sono state annunciate ufficialmente le sue forzate dimissioni. Anche Smrkovski è stato «silurato» dalla carica di presidente della Camera del popolo. In 13.a pagina i dettagli della destituzione dei due esponenti della «primavera praghese»

RITIRATE IN SILENZIO

MOLTE NAVI SOVIETICHE via dal Mediterraneo

Londra, 15

Fonti della Difesa britannica hanno reso noto che l'Unione Sovietica, con decisione improvvisa, ha ritirato dal Mediterraneo il grosso della sua flotta presente in quelle acque e che solo poche settimane or sono era stata portata all'eccezionale consistenza di 55-60 unità.

Le stesse fonti hanno precisato che il ritiro è avvenuto in segreto e senza il minimo annuncio da parte sovietica, ma è stato segnalato dalle unità aeree e navali alleate. Secondo le ultime segnalazioni, nel Mediterraneo sono rimaste una dozzina di navi da guerra ed alcuni sommergibili, oltre a 10-14 navi appoggio, la cui permanenza nel Mediterraneo consentirebbe eventualmente un rapido ritorno delle unità da guerra.

Secondo le suddette fonti, le navi sovietiche potrebbero essere state richiamate a svernare nei porti dell'URSS, oppure potrebbero essere state trasferite in un diverso settore, forse lo Estremo Oriente. La mossa sovietica viene comunque interpretata come un indizio che Mosca non considera per il momento troppo esplosiva l'attuale situazione nel Medio Oriente.

TRAGICA FINE DEL SIMBOLO DELLA LIBERTA' DEL PIU' DEMOCRATICO STATO AFRICANO

Il Presidente della Somalia ucciso da un poliziotto durante una visita

Nessun particolare sull'attentato compiuto nel settentrione del paese - «Premeditazione» dicono i leader politici
Coprifuoco nella capitale - Shermarke si era laureato a Roma ed era stato funzionario dell'Italia - Lascia sette figli

Nairobi, 15

Abdirashid Ali Shermarke, il Presidente della Somalia, è stato assassinato oggi mentre si trovava in visita alla regione settentrionale del Paese colpita dalla siccità. La notizia della morte del cinquantenne Presidente della Somalia, è stata data da Radio Mogadiscio nel tardo pomeriggio. Lo «speaker» ha letto lentamente il seguente breve comunicato, con voce grave e profonda: «Questa è una tragica notizia. Riguarda il Presidente della Repubblica di Somalia, dottor Abdirashid Ali Sharmarke. Egli è stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco alle 13 a Las Anod, da un uomo che indossava l'uniforme della polizia. L'uomo è stato arrestato».

La radio ha annunciato anche l'imposizione di un coprifuoco dal tramonto all'alba nella capitale, le cui strade sono ora pattugliate in continuazione da reparti della polizia di sicurezza. E' stato disposto per la traslazione in volo nella capitale della salma del Presidente assassinato. Con un successivo comunicato Radio Mogadiscio ha precisato che lo assassino è un agente di polizia che risponde al nome di Abdul Kadir Abdi ed è originario del distretto di Qandala.

Più tardi ancora, in serata, Radio Mogadiscio ha trasmesso tre dichiarazioni, rispettivamente del facente funzione di Presidente, del facente funzione del Presidente del Consiglio e del Direttore generale del Ministero degli Esteri; tutti e tre hanno affermato che l'assassinio del Presidente era stato «premeditato». In particolare nella sua dichiarazione il Presidente dell'Assemblea nazionale somala Sheikh Mukhtar Mohammed Hussein, ha lanciato un appello al Paese affinché resti calmo. Dal canto loro, fonti somale alle Nazioni Unite hanno dichiarato di essere convinte sulla base delle informazioni disponibili, che l'assassinio è stato commesso da elementi scontenti del distretto di Losanod, nella Somalia del Nord. Il delitto è uno «strascico delle ultime elezioni», i cui risultati non sono bene accetti in alcuni distretti del Nord. Le stesse fonti hanno aggiunto che il Presidente del Consiglio Egal partirà oggi dalla California per fare ritorno in patria.

Shermarke, che avrebbe compiuto proprio domani 50 anni, scampò nel luglio del 1968 ad un altro attentato effettuato durante la visita in Somalia dell'allora Presidente del Sudan, El Azhari. Una bomba a mano fu lanciata contro il corteo presidenziale pochi attimi dopo che le auto avevano lasciato l'aeroporto di Mogadiscio dirette in città. Stando alla Costituzione somala con la morte di Shermarke, il potere del Paese viene assunto dal Presidente dell'Assemblea nazionale Muktar Mohamed. E' a quest'ultimo che il Presidente italiano Saragat ed il Capo del Governo, Rumor, hanno fatto pervenire messaggi di condoglianza.

La figura di Shermarke era importantissima per la Somalia: era stato il primo Capo di Governo della Repubblica nata dalla fusione della ex Somalia italiana e della ex Somalia inglese, dopo la conquista dell'indipendenza. Il cinquantenne Presidente, la cui elezione aveva sorpreso tutti in quanto non era il candidato del partito più influente, era considerato il simbolo della democrazia del Paese. Shermarke era stato eletto Presidente con ballottaggio segreto dalla Assemblea nazionale il 10 giugno del 1967. Come si è detto, l'elezione fece sensazione: il partito al Governo, la Lega dei Giovani Somali, che conta 95 seggi all'Assemblea aveva proposto per la presidenza Osman e il principale partito d'opposizione, il Congresso Nazionale Somalo, aveva dichiarato il suo appoggio incondizionato per lo stesso Osman.

Era stato eletto Primo Ministro nel 1960 e la sua prima dichiarazione ufficiale aveva contribuito a creare il mito del simbolo della democrazia già d'allora: «Siamo certi, aveva detto, che i sovversivi non approderanno a nulla in Somalia. Siamo orgogliosi della nostra democrazia e intendiamo difenderla. Non c'è posto in Somalia per uno Stato monopartitico. Crediamo che il popolo debba poter criticare il Governo e lo Stato debba riflettere la volontà dell'individuo».

Il suo mandato di Capo del Governo era spirato regolarmente, con una votazione, nel 1964. Gli successe il Primo Ministro oggi ancora in carica Abdirazak Haji Hussein. Così com'era arrivato, democraticamente, democraticamente era uscito dalla scena politica per ritornarvi tre anni dopo come Presidente della Repubblica. Il suo auspicio di allora è stato rispettato in Somalia, un Paese che è considerato il più democratico dell'intero continente africano; gode di libere elezioni cui prendono parte una decina di raggruppamenti politici, e non teme tendenze verso il totalitarismo; di alcuna specie.

Uno dei più grossi problemi che Shermarke aveva incontrato durante i quattro anni da Primo Ministro fu la questione col Kenia e con gli inglesi. Nel 1963 infatti la Somalia ruppe le relazioni diplomatiche con l'Inghilterra a causa della decisione di creare una settima regione nel Kenia, al confine con la Somalia settentrionale, «mancando così di riconoscere l'espresso desiderio del popolo della frontiera settentrionale di separarsi dal Kenia e unirsi alla Repubblica Somala» come diceva la motivazione ufficiale della rottura.

Shermarke era nato nel 1919 a Haradere, nel ditsretto di Obbia. Completati gli studi, nel 1936 cominciò a lavorare continuando al contempo gli studi superiori e divenendo anche un funzionario della Amministrazione italiana. Nel 1958 si laureò in scienze politiche alla Università di Roma. Un anno dopo ritornò dall'Italia e fu eletto all'Assemblea legislativa, come membro della Lega dei Giovani Somali cui si era iscritto subito dopo la fondazione, nel 1943. Subito dopo la proclamazione dell'indipendenza somala, l'allora Presidente Aden Abdulla Osman lo chiamò alla carica di Primo Ministro, carica che tenne, come si è detto, fino al marzo del 1964, quando ebbero luogo le prime elezioni politiche somale. Fu rieletto al Parlamento ma nel gioco politico non riuscì a tornare a Capo del Governo. Sotto di lui la Somalia aveva perseguito una politica di non allineamento, di neutralità in politica estera. Aveva sette figli, quattro ragazze e tre ragazzi.

A. P.

NON SI DISCOSTA DALLA NORMALITA' IL VOLO DELLA TROIKA ATTORNO ALLA TERRA

I sovietici avrebbero rinunciato al progetto di stazione spaziale

Ridimensionati negli ultimi comunicati gli obiettivi della missione delle tre navicelle russe
Ora si parla di esperimenti in vista della costruzione di una futura piattaforma nel vuoto

Mosca, 15

Mistero sempre fitto sui reali programmi delle tre «Soyuz» che stanno girando nello spazio e sullo Sputnik che è stato mandato a seguirle ma che in realtà sembra faccia parte di un programma spaziale del tutto autonomo. Che l'aggancio fra le navicelle sia fallito, o non sia mai stato in programma, è ormai opinione di molti e lo stesso uomo della strada sovietico ne ha la sensazione e ne è conseguentemente disilluso. La «grande risposta» alla impresa lunare americana sembra non debba venire, almeno per questa volta. E sul piano anche semplicemente «sportivo» i russi ne sono addolorati.

Con l'aggancio delle tre navicelle e la conseguente formazione della prima grande base spaziale della storia siano stati rimandati, sembra lo si possa evincere anche da alcune frasi dei comunicati ufficiali emessi oggi e dove tutte queste possibilità vengono citate con i verbi al tempo futuro. Un giudizio definitivo non potrebbe peraltro che apparire avventato: è noto di quanto mistero i sovietici continuino a circondare tutto quanto concerne le loro imprese spaziali. Al punto che non hanno nemmeno fatto conoscere il nome ed il volto del costruttore capo delle «Soyuz» che è stato intervistato oggi alla televisione ma che è rimasto sempre fuori dal campo delle telecamere di modo che se ne è sentita soltanto la voce. La sua affermazione più significativa — anche se in definitiva scontata — è stata che fra non molto nello spazio ci saranno formazioni di astronavi composte non da tre sole navicelle ma da molte di più. I termini del «fra non molto» non sono stati peraltro in alcun modo indicati: potrebbe essere domani, fra un mese o fra un anno.

Oggi le fonti di informazione sovietica hanno puntato in particolare l'attenzione sulla questione della saldatura dei metalli nello spazio, spiegandone la difficoltà e gli scopi. Secondo la Tass a compiere l'esperimento sarà l'equipaggio della «Soyuz 7». «Il montaggio di costruzioni spaziali — dice l'agenzia — la loro riparazione e altri lavori imporranno la giunzione di metalli. Per attuare queste operazioni, il cosmonauta-saldatore deve stare fuori della cosmonave per lunghi periodi di tempo. Naturalmente, la assenza di gravità complicherà l'attuazione di alcune operazioni, anche le più elementari, specialmente quelle in cui dovranno farsi movimenti rotatori. Ecco perché «il metodo di unire le parti con dadi e viti è ben difficilmente attuabile».

Dal punto di vista del «colore», oggi c'è stato soltanto uno scambio di saluti ed auguri tra il cosmonauta Gorbatko, sua moglie Valentina e sua sorella Ludmilla che compiva il compleanno. Una ora e mezzo più tardi, all'orbita successiva, Gorlatko ha ricevuto dai suoi cari il messaggio di risposta: «Grazie Viktor, felice volo e tranquillo ritorno». Per il resto, come si è detto, volo di normale amministrazione: nulla di sensazionale da segnalare. Nessuna manovra spettacolare, nessun tentativo di collegarsi in vista della realizzazione di una piattaforma spaziale. Fonti sovietiche, per la verità tutte ufficiose, avevano detto che le «Soyuz» 6, 7 e 8 con a bordo sette cosmonauti avrebbero proceduto alla costruzione del primo laboratorio orbitante della storia: secondo queste fonti, le cosmonavi avrebbero dovuto agganciarsi e cominciare il lavoro non più tardi di questo pomeriggio (ora di Mosca), ma fino ad ora nulla di tutto questo è avvenuto. L'agenzia Tass ha parlato solo di manovre e esperimenti scientifici.

Ora, dal momento che secondo il consueto i sovietici non hanno preannunciato il programma del volo, le ipotesi sono due: o che la «grande impresa» si svolgerà in seguito, domani o dopodomani ad esempio (sulle condizioni delle cosmonavi e degli astronauti i comunicati della Tass sono quanto mai rassicuranti), oppure che siano insorte difficoltà tali da provocare la rinuncia dell'ambizioso obiettivo attribuito alla «troika» spaziale.

Konstantin Feoktistov, che cinque anni fa diventò il primo scienziato cosmonauta, è stato colui che ha fornito l'indizio più probante circa il fatto che le «Soyuz» non costruiranno un laboratorio nello spazio. Feoktistov ha infatti detto alla Tass: «L'attuale esperimento comprende manovre piuttosto intense delle navi in orbita. Il suo scopo è di accumulare esperienze che saranno molto utili nella creazione di stazioni

A. P.

(Continua in 2.a pagina)

LA SITUAZIONE

Sono riprese le trattative tra Confindustria e Sindacati per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici dipendenti da aziende private. Si sono incontrate anche Intersind e organizzazioni sindacali per portare avanti la discussione sul rinnovo del contratto riguardante i metalmeccanici che lavorano in aziende a partecipazione statale. Da parte industriale sono state precisate le offerte dei datori di lavoro. Sono certamente ben diverse dalle richieste dei sindacati, ma costituiscono comunque una base di confronto delle rispettive posizioni. Le parti torneranno ad incontrarsi il 23 ottobre anche se è stato proclamato un nuovo sciopero per venerdì 17.

In Somalia un poliziotto ha assassinato il Presidente della Repubblica Sharmarke mentre questi era in visita a una regione settentrionale devastata dalla siccità. L'attentatore è già stato arrestato, ma non si hanno particolari sul delitto. Nella capitale è stato proclamato il coprifuoco. I leader politici parlano di «premeditazione». Fonti diplomatiche somale hanno definito l'assassinio uno strascico delle ultime elezioni i cui risultati hanno scontentato le popolazioni del nord.

Confermate ufficialmente le dimissioni di Alexander Dubcek e di Josef Smrkovski, il Parlamento cecoslovacco ha eletto a suo nuovo presidente Dalibor Hanes La Camera del popolo ha reso nota la lista dei deputati che sono stati esonerati dal mandato parlamentare.

Le tre «Soyuz» continuano il loro volo in piena regolarità. Sembra però svanita la possibilità che era stata ventilata, di una loro saldatura nello spazio, allo scopo di creare una piattaforma di vaste proporzioni. Non si hanno elementi per dire se si tratta di un ripiegamento dai primitivi progetti o se realmente la spettacolare manovra non era prevista nel piano di volo sovietico.

Con notevole partecipazione di persone, particolarmente studenti, e di personalità, si è tenuto negli Stati Uniti il «Moratorium Day» per il ripudio della guerra e contemporaneamente per rendere onore ai Caduti americani nel Sud-Est asiatico. Alle dimostrazioni dei pacifisti si sono contrapposte quelle dei «falchi», ma non si è quasi mai giunti alla violenza.

BANCAROTTA FRAUDOLENTA PLURIAGGRAVATA

Sei anni di reclusione inflitti a Felice Riva

Due gli sono stati condonati - L'industriale del Vallesusa si trova contumace nel Libano

Milano, 15

Felice Riva è stato condannato a sei anni di reclusione, due milioni 400 mila lire di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, per bancarotta fraudolenta impropria pluriaggravata. Due anni di reclusione e la pena pecuniaria sono stati condonati.

Il Tribunale ha dichiarato non doversi procedere contro l'imputato Roberto Meier, per essere il reato estinto per la morte dell'imputato. Ha dichiarato non doversi procedere, per estinzione del reato a seguito di amnistia, contro gli imputati Roberto Bossi, Alois Bucher, Raffaele Lampugnani, Peter Marxer, Giulio Donato Riva, Silio Tamaro, Enrico Tetaz, Pierenzo Turuani, Giacomo Spadaccini, Giuseppe Lanfranconi, Gaetano Patti e Fernando Sismondi. Inoltre il Tribunale, in una ordinanza premessa al dispositivo della sentenza, ha ordinato lo stralcio del procedimento contro gli imputati Carlo Casale e Giovanni Mosca, e la trasmissione degli atti al Pubblico Ministero.

Il presidente della Sesta sezione penale dott. Bianchi D'Espinosa e i due giudici Simi De Burgis e Tonioni sono usciti dalla camera di consiglio alle 18.45, dopo nove ore e mezzo di riunione. I dieci imputati presenti hanno preso posto sul loro banco, dal quale hanno seguito dal 26 maggio ad oggi le fasi del processo. Subito dopo la lettura dell'ordinanza di cui sopra, il presidente Bianchi d'Espinosa ha letto il dispositivo della sentenza.

Innanzi tutto si dichiara Felice Riva «colpevole del delitto di bancarotta fraudolenta impropria pluriaggravata». Dei 14 capi di imputazione che riguardano altrettanti episodi per i quali Felice Riva era imputato del reato di bancarotta fraudolenta, cinque sono stati esclusi dalla sentenza. A Riva è stata inoltre esclusa l'aggravante prevista dall'art. 61, numero 2, del Codice penale («l'aver commesso il reato per eseguire od occultarne un altro, ovvero per conseguire o assicurare a sè o ad altri il prodotto o il prezzo, ovvero l'impunità di un altro reato»). Gli è stata riconosciuta l'attenuante prevista dall'art. 62, numero 6, del Codice penale, dichiarata equivalente rispetto alle altre aggravanti contestate. L'attenuante è quella di «avere, prima del giudizio, riparato in-

(Continua in 2.a pagina)

BORSE E MERCATI

Milano: in denaro

Milano, 15

Stamane alla Borsa di Milano: tendenza orientata al rialzo con denaro sui titoli guida. Alla vigilia della risposta premi il mercato azionario conserva disposizioni sostenute e la domanda mantiene l'iniziativa sui valori a largo mercato. Agli acquisti di fisso per la risposta premi di domani, per la quale è previsto un ritiro pressoché totale delle posizioni in scadenza, si sono aggiunti altri interventi a carattere speculativo in forma continuata che contribuiscono a mantenere i prezzi in tensione. La domanda, cauta nelle prime battute, ha ripreso il sopravvento verso la chiusura, grazie ad una ripresa di interesse sulle Montedison e sui valori delle fibre artificiali.

Al listino realizzano progressi intorno o superiori al 2 per cento le Ausiliare, Burgo, Cantoni, Chatillon, Coge, Eserc. Molini, Falck, Finsider, Gavardo, Gim, Ilssa Viola, Iniziativa Edilizia, Metalli, le Comp. Milano di Ass., Miralanza, Pierrel, Ginori, Rinascente, Romana Zucchero, Viscosa, Tecnomasio, Comp. Toro priv., Trafilerie, Unione Manifatture. In controtendenza soltanto Broggi-Izar, dopo i sensibili progressi di ieri, De Ferrari, Nebiolo e Saffa.

Andamento irregolare nel reddito fisso, con nuove pressioni dell'offerta sui titoli solitamente difesi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 42.000.000; Buoni del Tesoro 859 milioni; obbligaz. 2.838.000.000; 5.907.550 azioni.*

DOPOBORSA - Discreti scambi ai seguenti prezzi: Viscosa 4220-4230; Generali 80900-81000; Fiat 3630-3635; Montedison 1155-1157; Olivetti Priv. 3610-3615; Bastogi 2400-2408. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	14-10	15-10
Alimentari		
Certosa	2575	2570
Eridania	2490	2500
Es. Molini	1910	2000
Motta	5192	5245
Rom. Zucc.	257	282
Rom. Zucc. pr.	403	407
Assicurativi		
Ass. Generali	80080	80750
L'Abeille	10220	10250
Ass. Milano	59500	60500
Ass. Mil. pr.	56000	58000
Ass. Torino	14200	14350
Ass. Tor. pr.	11260	11515
Fond. Incendio	18650	18700
Fond. Vita	41700	42490
L'Assicuratrice	114500	116490
Ras	65890	66500
S.A.I.	44990	45200
Bancari		
Mediobanca	102300	104000
Chimici		
Anic	1260	1274
Brioschi	16000	16000
Gas Napoli	899	899
Caffaro	367	376
Erba	14910	15000
Erba pr.	9201	9295
Italgas	1184	1178
Lepetit ord.	8210	8250
Lepetit pr.	8320	8410
Liquigas	181.75	181.50
Mira Lanza	67000	69150
Ossigeno	2820	2830
Petrolifera	1970	1970
Pibigas	86.50	86.50
Pierrel	10100	10350
Rumianca	1264	1250
Saffa	6485	6465
Sarom	1232	1240
Montedison	1142	1155.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1604	1605
E. Marelli	698	695.25
Sip	2906	2919
Tecnomasio	1125	1154
Terni Nuova	263	267.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2500	2500
Bastogi	2378	2389
Breda	3589	3597
Finmare	368	368
Finsider	667	683
Generalfin	1060	1061
Gim	5150	5385
IFI priv. pro-rata	10330	10419
IFI priv.	10260	10385
Invest.	3350	3400
Italpi	2550	2580
La Centrale	7399	7400
Pirelli & C.	3940	3949
Sme	2419	2450
Stet	3299	3295
Sviluppo	2920	2920
Immobiliari e agricoli		
Aedes	4115	4170
Beni Stab.	4790	4790
Bonif. Ferraresi	1297	1297
Co. Ge.	15740	16700
Habitat	2790	2790
Imm. Roma	644	650
In. Edilizia	4165	4300
Milano Cen.	27000	27500
Risanamento	8060	8060
SACIE pr.	976	980
Silos Gen.	3600	3580

TITOLI	14-10	15-10
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1231	1231
Fiat	3598	3628
Fiat pr.	2476	2497
Nebiolo	725	720
Olivetti ord.	3488	3532
Olivetti pr.	3561	3595
Tosi Franco	3610	3600
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	6100	6400
Acc. Falck pr.	6750	6820
Broggi-Izar	1370	1300
Dalmine	961	978
Ilssa-Viola	1869	1935
Italsider	1056	1075
Magona	3383	3401
Metal. Italiana	4900	5050
M. Amiata	12850	12850
Pertusola	2640	2675
Siele	6850	6870
Trafilerie	710	750
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	5270	5390
Cot. Cantoni	23500	23980
Olcese	404	409
Cucirini	7450	7540
De Angeli	5960	6000
Cascami Seta	8340	8300
Fisac	474.50	483
Lanerossi	3381	3425
Gavardo	2278	2320
Scotti	227	277
Linificio	674	674
Marzotto pr.	1284	1280
Rossari & Varzi	7375	7375
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2671	2700
Pacchetti	330	330
Snia Visc.	4100	4220
Snia pr.	3000	3049
Bernasconi	—	—
Tilane	400	398
Unione Manifatt.	27000	28040
Trasporti		
Alitalia priv.	18300	18470
Nord Milano	3646	3639
L'Ausiliare	2801	3020
Mittel	2389	2396
Diversi		
De Ferrari	1481	1454
Cartiere Binda	41950	42000
» Burgo	17700	18170
» Donzelli	2200	2200
Cementir	3160	3200
Centen. e Zin.	349	348
Cer. Pozzi	99	99
Cer. Pozzi pr.	249.50	249.50
Cer. Ginori	632	648.50
Ciga	6500	6550
Acque Pot.	980	981
Eternit	3815	3820
Italcable	4077	4090
Italcementi	28656	28800
Cond. Acqua	736	743
Rinascente	383.75	394.75
Rinasc. pr.	261.75	265
Mondadori pr.	4045	4097
Pirelli S.p.A.	3375	3397
Rejna	1015	1014
Smeriglio	75	75.25
SES	4310	4300
SGES	1670	1681
Terme Acqui	2026	2091

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15 ott.
Rendita	5%	97.40
Ricostruzione	3.50%	86.40
»	5%	91.90
Redim. Trieste	5%	90.60
Riforma Fond.	5%	91.05
Redimibile '54	5%	89.80
Edilizia scol.	5.50%	89.—
Cert.Cr.Tes. 76	5%	94.50
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	99.95
» » 1971	5%	99.50
» » 1973	5%	98.90
» » 1974	5%	97.50
» » 1975 I	5%	97.50
» » 1975 II	5%	97.—
» » 1977	5%	97.—
» » 1978		96.—
A.FF.SS. 67/87	6%	94.75
» » » 68/88	6%	93.50
Op.Pub.SS.A	6%	91.60
» » SS.B I	6%	92.—
» » SS.B II	6%	93.90
» » SS.B III	6%	95.—
» » SS.C I	6%	92.—
» » SS.C II	6%	91.70
» » SS.C III	6%	91.50
» » SS.aut.I	6%	91.50
ENEL 1965 I	6%	91.80
» 1965 II	6%	91.90
» 1966 I	6%	91.35
» 1966 II	6%	91.50
» 1967	6%	91.70
» 1968 I	6%	91.35
» 1968 II	6%	91.40
» 1969/89	6%	91.55
ENEL Eur. 1965	6%	92.20
ENI 1965 II	6%	93.60
IMI FinIndMan	6%	92.—
IMI Autos.SS. I	6%	92.40
IRI Sider I 1953	5.50%	95.60
Autostr.CC.63	5.50%	86.05
» » 65	6%	91.45
» » 67	6%	91.05
» » 68	6%	92.40
» » 68 II	6%	91.80
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	82.50
» »	5.50%	85.80
» »	6%	91.15
» ss. I	6%	94.90

TITOLI		15 ott.
Op. s s. II	6%	94.80
» s s. III	6%	94.80
FF.SS 1952	5.50%	96.75
» 1953	5.50%	95.80
» 1955	5.50%	95.15
» 1959	5.50%	89.—
» 1960	5%	86.50
» 1961	5%	86.—
» 1965 I	6%	94.50
» 1965 II	6%	93.80
» 1966 I	6%	93.45
» 1966 II	6%	93.80
» 1967	6%	93.80
» 1969	6%	94.—
I.M.I. XVIII	6%	96.95
» XIX	6%	99.70
» XX	6%	95.70
» XXI	5%	92.50
» XXII	5%	89.45
» XXIII	5%	85.—
» XXIV	5.50%	86.40
» XXV	6%	82.40
» XXVI	6%	91.20
» 1964	6%	97.05
» Finan. 68		98.—
Cred. Nav.le 63	6%	91.75
» » 67	6%	91.45
ENI Gela	5.50%	87.80
» 1957	6%	98.70
» 1958	6%	97.50
» 1958/78	6%	93.90
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	92.60
» Sud - 1959	6%	94.70
» Sud - 1960	5.50%	91.—
» Sud - 1961	5.50%	89.—
» Sud-IV	5.50%	86.90
» Sud-V	5.50%	86.60
» Sud-VI	5.50%	87.—
» Sud-VII	5.50%	89.95
» Sud-VIII	5.50%	91.40
» Sud-IX	6%	94.40
IRI 1956/74	6%	99.45
» 1957/75	6%	99.45
» 1958/74	6%	98.60
» '57/77 (XX)	6%	94.80
» 1958/78	6%	99.20
» 1959/79	5.50%	88.40
» 1960/80	5.50%	88.50
» 1961/86	5.50%	86.35
» 1963/83	5.50%	86.—
» 1964/83	6%	92.30
» 1965/83	6%	91.80
» STET	6%	100.25
» Elet. opt.	5.50%	95.25
Cart. Timavo	7%	102.—

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 629; lira sterlina 1504,75; franco svizzero 146,25; franco francese 108,25; franco belga 12,16; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,82; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 175; corona danese 83,55; corona svedese 121,30; corona norvegese 87,51; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,20.

Oro e monete preziose: sterlina oro v.c. 7400-7700; sterlina oro n.c. 6650-7000; oro fino 825-838; platino 2800-4000; argento 36000-40000.

TRIESTE

Mercato in buona ripresa su tutta la quota. Nei locali le Gerolimich guadagnano 150 punti. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 2.000.000; 13.200 azioni.

Bastogi 2387; Finmare 368; Finsider 682; Sip 2910; Sme 2450; Stet 3300; Ass Generali 80500; Ass. Italiana 116500; Ras 66300; Gerolimich 7700; Premuda 34000; Tripcovich 34230; Marzotto priv. 1280; Viscosa ord. 4160; Viscosa priv. 3030; Dalmine 978; Italsider 1075; Cantieri 70; Fiat ord. 3630; Fiat priv. 2500; Terni 266; Anic 1275; Liquigas 182; Montedison 1152; Beni Stabili 4790; Immobiliare 650; Pirelli S.p.A. 3375; Rinascente 395; Rinascente priv. 265,50; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

Chiusura irregolare fra contrattazioni attive. I guadagni hanno superato le perdite ma gli indici sono diminuiti. L'ascesa in atto allo Stock Exchange da quattro sedute è stata interrotta da una ondata di realizzi di beneficio e, secondo gli esperti, dal naturale bisogno del mercato di concedersi una pausa per consolidare le posizioni.

LONDRA

La Borsa valori di Londra ha chiuso su posizioni sostenute. Il gioco al rialzo registrato ieri a Wall Street ha incoraggiato gli operatori londinesi ad incrementare gli acquisti. I titoli di Stato hanno chiuso sostenuti.

POLEMICO INTERVENTO NELLA DISCUSSIONE SUL PROGETTO BASLINI-FORTUNA

La D.C. ricorrerà al referendum se passerà la legge sul divorzio

Confutate dall'on. Greggi le cifre portate a favore del provvedimento
Varata la commissione d'inchiesta sulla Sardegna - Le elezioni anticipate

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

La discussione delle leggi sul divorzio procede molto lentamente alla Camera: oggi, invece dei tre deputati che dovevano parlare, uno solo di essi, il democristiano Greggi si è mangiato tutto il tempo disponibile parlando per tre ore filate. Greggi ha polemizzato con i divorzisti, affermando che mentre in Parlamento essi hanno potuto mettere insieme una maggioranza di stretta misura, in realtà nel Paese la grande maggioranza (almeno il 70 per cento, secondo Greggi) è contraria al divorzio: e questo sarà provato dal referendum se la legge che introduce il divorzio sarà votata dal Parlamento.

Il deputato democristiano ha anche negato validità alle altre cifre addotte per giustificare la urgenza del divorzio: non 10 mila ma solo cinquemila sono le sentenze di separazione legale che si pronunciano ogni anno, mentre — ha aggiunto — non c'è nessuna prova che consenta di affermare che, per ogni separazione legale ve ne sono tre «di fatto». Non è nemmeno vero che le cosiddette «vedove bianche» (le spose abbandonate dai lavoratori che si sono trasferiti all'estero dove hanno trovato una nuova sistemazione) siano 500 mila, poiché il numero degli emigrati italiani trasferitisi stabilmente all'estero non supera il milione e 200 mila: dovrebbero essere tutti maschi e sposati, e il 40 per cento di essi avrebbe dovuto formarsi una nuova famiglia.

Greggi ha concluso il suo lunghissimo discorso deplorando l'aiuto fornito dagli «utili idioti» cattolici (e si è augurato che Dio perdoni i loro errori dovuti a eccessiva ingenuità) e affermando, con le parole del Papa, che l'indissolubilità del matrimonio è per l'Italia segno e privilegio di una civiltà superiore.

Nella seduta pomeridiana, la Camera ha approvato li articoli della legge che istituisce una commissione d'inchiesta sul banditismo in Sardegna. La commissione sarà composta di 15 deputati e 15 senatori, in proporzione alla composizione dei gruppi parlamentari. Il presidente sarà scelto dai Presidenti della due Camere tra i parlamentari che non siano stati chiamati a far parte della commissione. Questa dovrà esaminare «la genesi e le caratteristiche dei fenomeni di criminalità in Sardegna», proponendo «le misure necessarie atte a prevenire le cause e a reprimerne le manifestazioni». Si dovranno proporre anche gli interventi necessari per superare l'attuale depressione sociale ed economica delle zone interne. La relazione dovrà essere presentata entro un anno dalla entrata in vigore di questa legge, che è già stata votata dal Senato.

Nella seconda parte della seduta, i deputati hanno sostenuto un dibattito politico sulla legge che propone di rinviare le elezioni amministrative alla primavera del 1970. Per i liberali, Cantalupo ha sollevato una pregiudiziale, osservando che il provvedimento è illegittimo perché, per soddisfare le esigenze politiche di alcuni partiti della maggioranza in crisi, si è deciso di spostare la data di elezioni che non è mai stata variabile né soggetta a valutazioni contingenti. Ma, mentre il disegno di legge del Governo disponeva soltanto il rinvio delle elezioni amministrative, in commissione si è aggiunto l'abbinamento con quelle regionali, sebbene non siano ancora pronte la legge finanziaria e la «legge cornice» che dovrà indicare con esattezza i compiti e le funzioni delle future regioni.

Il poco tempo a disposizione, e la pesantezza del calendario della Camera, fanno dubitare che queste leggi si possano approvare in tempo, salvo che non si vogliano varare provvedimenti raffazzonati, come si è soliti fare da molto tempo, provvedimenti che alla prova pratica confermano di possedere tutti i difetti che le opposizioni avevano invano segnalato in tempo. Siamo dunque di fronte a una commedia tradotta in legge e a un patente abuso legislativo; si è commesso inoltre — ha aggiunto Cantalupo — un grave errore politico perché la crisi della maggioranza e la scissione socialista imponevano, all'opposto, di non ritardare la consultazione del corpo elettorale per conoscere il giudizio del popolo sovrano e anche per fornire utili indicazioni ad altri organi costituzionali.

R. R.

LA LEGGE APPROVATA IN COMMISSIONE DALLA CAMERA

Obbligatorio sull'auto il bollo-assicurazione

Nel provvedimento compresi tutti i veicoli a motore e i natanti - Un «fondo di garanzia» per le vittime

Roma, 15

La Commissione industria della Camera ha approvato questa sera in sede legislativa il disegno di legge per l'assicurazione obbligatoria. Con la sollecita approvazione degli ultimi articoli, il D.D.L. governativo ha concluso il suo iter alla Camera; il provvedimento dovrà ora essere approvato dal Senato in via definitiva. La legge, composta di 41 articoli, fu presentata originariamente dall'allora Ministro dell'Industria on. Giulio Andreotti ed è stata esaminata dalla Commissione assieme alle proposte dei parlamentari comunisti Barca e Amasio e dei democristiani Foderaro e Caiazza.

Gli aspetti fondamentali del provvedimento riguardano i soggetti dell'assicurazione obbligatoria e cioè tutti gli autoveicoli a motore, senza guida di rotaie, compresi i filoveicoli e i rimorchi che circolano su strade per uso pubblico o su aree ad esse equiparate. Dovranno essere assicurati anche i motoscafi e le imbarcazioni di stazza lorda non superiore alle 25 tonn., con motore entro e fuori bordo di potenza superiore ai 3 HP. L'assicurazione coprirà anche i danni causati alle persone trasportate dai mezzi pubblici, dagli autobus destinati ad uso privato e dai veicoli privati da noleggiare con conducente.

Per quanto riguarda i natanti invece, l'obbligo assicurativo dei trasportati ricorre soltanto se si tratta di natanti adibiti ad uso pubblico. A partire dal 1.o gennaio '71 saranno soggetti all'assicurazione obbligatoria anche gli autoveicoli appartenenti allo Stato. Per le competizioni sportive la legge prevede l'obbligo dell'assicurazione che deve coprire anche la responsabilità dell'organizzatore per i danni alle persone e alle cose. Dall'assicurazione obbligatoria sono escluse le macchine agricole e i ciclomotori per i quali non è prevista l'immatricolazione e la targa.

All'automobilista assicurato è imposto un nuovo obbligo quello di esporre, in maniera ben visibile sul parabrezza della propria automobile, il contrassegno della compagnia assicurativa che comprovi l'adempimento dell'obbligo assicurativo, pena una multa. Da ricordare inoltre che l'aspetto più importante riguarda l'istituzione del fondo di garanzia per le vittime della strada che garantirà il risarcimento dei danni causati da autoveicoli non assicurati o non identificati. Naturalmente sanzioni notevoli, cioè una ammenda fino a 300 mila lire e arresto fino a tre mesi, sono previste per coloro che circoleranno senza assicurazione.

NEL POMERIGGIO A ROMA
i funerali di Pastore

Roma, 15

Numerosi ministri, parlamentari e sindacalisti hanno reso omaggio alla salma dell'on. Pastore, deposta ieri sera al centro della segreteria generale della CISL. Fra i primi a giungere in via Po sono stati i ministri Ferrari Aggradi, Donat-Cattin, Caron, Gatto e Ripamonti, il Sottosegretario agli Interni Salizzoni, il presidente del gruppo democristiano alla Camera on. Andreotti e gli onorevoli Pella e Trabucchi. Il feretro è vegliato da due valletti della Camera dei Deputati.

I funerali dell'on. Pastore avranno luogo domani pomeriggio con partenza alle 14.30 dalla sede centrale della CISL.

SCONCERTANTE GIALLO AVVOLTO NEL PIU' ASSOLUTO MISTERO

Arrestato a Genova un giudice dopo una perquisizione in casa

Il Procuratore della Repubblica ammette che sono in corso indagini sul «tribunale penale»
Tutto un giorno di interrogatorio per il magistrato - Coinvolto anche un noto pregiudicato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 15

Un magistrato è stato arrestato nella sua abitazione ma non si sa per quale reato. Il «giallo» non è stato chiarito, anzi è stato complicato dopo una conferenza-stampa del Procuratore capo della Repubblica, dott. Francesco Coco. Il magistrato arrestato si chiama Liberato Graziano, 54 anni, nativo di Cicerale (Salerno). E' sposato, padre di tre figli. Il primogenito si laurea in questi giorni in legge. E' entrato in megistratura a 36 anni, dopo essere stato funzionario delle Ferrovie dello Stato. Oltre a giudice a latere della terza sezione della Corte d'Appello era anche giudice vigilatore del carcere di Marassi.

Il Procuratore capo della Repubblica si è limitato a dire che «sono in corso indagini su reati che riguardano il Tribunale penale». Poi ha ribadito che l'arresto del dott. Liberato Graziano riguarda «un reato di competenza del Pretore. E' stato eseguito l'arresto per flagranza di reato nel corso di una perquisizione domiciliare effettuata alla presenza del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Mario Sossi».

I giornalisti gli hanno chiesto il perché di questo arresto. Non è stata data nessuna risposta. «Ma che cosa aveva in casa: armi, bazooka?», ha ribattuto un collega. «Non posso rivelare nulla. Tuttora l'inchiesta è avvolta nel segreto istruttorio».

Qualcuno ha ribattuto ancora: «Come mai quando viene arrestato un ladro di automobili abbiamo facilmente tutte le notizie sul suo conto, fotografie, eccetera?». «Non ho nulla da rispondere», ha detto. E si è andati avanti così per oltre una ora.

Il magistrato è stato interrogato per un giorno intero dal Procuratore capo della Repubblica. Chi è il dott. Liberato Graziano? Un uomo non tanto alto di statura, piuttosto grassoccio. Partecipava alla vita mondana. Era entrato in magistratura a 36 anni dopo essere stato funzionario delle Ferrovie dello Stato. Naturalmente l'arresto del giudice ha destato profonda impressione negli ambienti vicini al Palazzo di Giustizia. Le voci si moltiplicano, le ipotesi che si fanno sono molte, diverse e più disparate.

Insieme al magistrato, che stasera è stato trasferito nelle carceri di Imperia è stato arrestato un individuo noto per i suo precedenti. Si tratta di Renato Aliotta, 44 anni, nativo di Alessandria d'Egitto, residente a Genova. Fu il supertestimone al processo per lo scandalo del caffè contro l'industriale genovese Giacomo Tubino. Fu imputato in Corte d'Assise, in un processo per traffico di armi, rapina, sequestro di persone e poi assolto per insufficienza di prove.

Si parla di una vasta organizzazione con ramificazioni a Milano (dove addirittura sembra esista il centro) e Roma dove, sempre secondo indiscrezioni, sarebbero avvenuti arresti in relazione a quello del magistrato di Genova.

Bruno Cressotti

DOROTEI A CONVEGNO
Maretta fra PSI e PRI

Roma, 15

Da domani la parola è alla Democrazia Cristiana. Dopo i partiti socialisti, tocca ora al partito di maggioranza relativa prendere posizione. La fase decisiva del chiarimento da tempo in atto nella DC si aprirà domani con il convegno doroteo che si terrà all'hotel dei Congressi all'EUR. Sarà l'on. Piccoli ad avviare i lavori con una relazione nella quale ribadirà che il partito si deve dare una precisa linea politica, per svolgere il ruolo che gli compete e per corrispondere agli impegni del prossimo difficile periodo.

L'assemblea di «impegno democratico» è stata preceduta, come è noto, negli ultimi giorni da una serie di incontri tra Piccoli, Rumor, Colombo e Andreotti. In questi incontri vi è stato un confronto di idee che ha permesso un certo chiarimento.

Intanto c'è maretta tra PSI e repubblicani. L'«Avanti!» ha praticamente proposto una intesa preliminare DC-PSI come presupposto per il ritorno al quadripartito. A questa impostazione ha reagito polemicamente la «Voce repubblicana», facendo capire che il PRI non potrebbe accettarla.

MORO A PARIGI
alla fine del mese

Roma, 15

Il Ministro degli Esteri Moro, su invito del Ministro degli Esteri francese Maurice Schumann, effettuerà una visita ufficiale a Parigi il 30 e 31 ottobre prossimi. L'on. Moro sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica francese Georges Pompidou e dal Primo Ministro Jacques Chaban-Delmas.

DALLA PRIMA PAGINA

I sovietici avrebbero rinunciato

orbitali capaci di funzionare nello spazio per lunghi periodi di tempo». C'è chi dice che la dichiarazione di Feoktistov sia stata fatta diffondere dopo un fallito aggancio tra «Soyuz» 7 e 8 (esso, secondo le fonti, doveva avvenire ieri ma in realtà si è ridotto a un semplice accostamento) e che il suo scopo sia di sgonfiare l'atmosfera di attesa che circonda il volo.

Altre fonti, però, continuano ad affermare che la «troika» stupirà il mondo. Una autorevolissima fonte sovietica, a quanto è stato fatto capire, ha detto che la prolungata mancanza di imprese eccezionali corrisponde a quanto dettato nel programma di volo ma che venerdì la missione «principale» verrà attuata. Quale natura avrà questa missione la fonte non ha voluto specificare.

In un dispaccio odierno, la Tass ha detto: «Il programma giornaliero del volo in gruppo è denso di esperimenti scientifici. Le tre navi hanno condotto manovre congiunte nello spazio. La nave spaziale «Soyuz 8» pilotata dal col. Vladimir Shalatov ha compiuto i movimenti più pronunciati. Dopo una o due orbite, si sono avute correzioni dei parametri orbitali ed esperimenti di orientamento. L'equipaggio della «Soyuz» 7 ha condotto osservazioni stellari e svolto esperimenti medico-biologici». «Il volo continua»: così ha concluso il dispaccio della Tass, senza fornire peraltro indizi di sorta su ciò che ci aspetta nei prossimi giorni.

Nel tardo pomeriggio, si è avuta una ulteriore indicazione circa il fatto che nel corso dell'attuale esperimento non si tenterà di costruire un laboratorio spaziale. La Tass ha infatti riferito che «gli equipaggi hanno collaudato le tecniche di pilotaggio delle cosmonavi in orbita, tecniche che sono necessarie in futuro per lo stabilimento di laboratori spaziali e garantire il loro funzionamento a lungo termine». L'uso delle parole «in futuro» sembra non lasciare dubbi sul fatto che la «troika» ora in volo non realizzerà la vociferata stazione orbitale.

A. P.

La condanna di Felice Riva

teramente il danno, mediante il risarcimento di esso».

Felice Riva è stato così condannato alla pena di sei anni di reclusione, di cui due condonati, alla multa di due milioni e 400 mila lire, interamente condonata, e alle pene accessorie dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici, dell'interdizione legale per tutta la durata della pena, nonché dell'inabilitazione all'esercizio di un'impresa commerciale e dell'incapacità a esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa per la durata di dieci anni. Felice Riva è stato inoltre condannato al pagamento delle spese processuali e di custodia preventiva. E' stata respinta l'istanza di revoca del mandato di cattura, presentata dal suo difensore avv. Michele Lener a conclusione dell'arringa.

La sentenza prosegue assolvendo Riva per insufficienza di prove dall'imputazione di ricorso abusivo al credito, e perché il fatto non sussiste da quella di «aver consumato notevole parte del patrimonio della società in operazioni manifestamente imprudenti, tra l'altro provvedendo al rammodernamento radicale degli stabilimenti e degli impianti di lavorazione».

Felice Riva non era presente, perché si trova a Beirut, dove si è rifugiato per sottrarsi a un secondo mandato di cattura. In esecuzione di un primo mandato di cattura, alla fine dello scorso mese di febbraio, Felice Riva era stato incarcerato a S. Vittore dove era rimasto per circa un mese. Era stato rimesso in libertà dopo l'annullamento, per vizio formale, del mandato di cattura. I' processo contro Felice Riva, che riguardava le vicende connesse al fallimento del cotonificio «Vallesusa» dichiarato il 5 ottobre del 1965, era cominciato il 26 maggio scorso.

Subito dopo la sentenza, il Pubblico Ministero ha dichiarato: «Non ho avuto il tempo di approfondire la sentenza e quindi non posso dire se presenterò appello o meno». Gli avvocati difensori non hanno voluto fare dichiarazioni, riservandosi anch'essi di approfondire l'esame del dispositivo di sentenza.

La sentenza al processo Riva

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Tre dei dieci imputati presenti mentre ascoltano il verdetto della Corte: Giulio Donato Riva, Vittorio Riva e Raffaele Lampugnani. Tutti hanno beneficiato dell'amnistia

---

SI AVVIA A CONCLUSIONE LA PRIMA FASE DEL SINODO STRAORDINARIO

Anche fra i porporati di curia diversità di vedute sul primato

Tesi «scolastiche» del cardinale Staffa - Agagianian chiede concretezza per la «collegialità»
L'americano Wright: «Il vescovo va considerato per il suo stretto legame col Sommo Pontefice»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 15

La prima fase del Sinodo, dedicata alla «introduzione dottrinale» sui rapporti tra primato e collegialità episcopale, volge al termine. Iniziata con gli interventi dei «progressisti» Doepfner e Alfrink ha visto oggi di scena, avviandosi alla conclusione, ben sei Cardinali di Curia. Domani si avranno gli ultimi interventi prima che «il Sinodo vada in orbita» ricevendo verso mezzogiorno Armstrong, Collins e Aldrin, i «lunauti» pronti a fornire ai padri tutte le spiegazioni sul viaggio lunare.

I sei porporati di Curia hanno parlato, uno dopo l'altro, verso la fine della mattinata. In altri tempi forse da sei curiali si sarebbero ascoltate parole identiche e identiche dottrine: oggi c'è stata una grande varietà di tesi e di argomentazioni quasi a esatta significazione che anche la Curia, internazionalizzata, non è più quella di una volta. Se, infatti, il Cardinale Staffa ha riproposto in tema di primato le tesi «scolastiche», sminuendo il compito del collegio episcopale, il Cardinale Agagianian, prefetto di Propaganda Fide, ha sostenuto che la collegialità deve «tradursi in qualche cosa di concreto»: ciò riveste un'importanza decisiva nell'opera missionaria perchè «ogni qualvolta si fonda una Chiesa in una regione, nasce una Chiesa locale che non deve essere obbligata a ricalcare modelli prefabbricati...».

Il Cardinale Garrone, prefetto della Congregazione per la educazione cattolica ha messo in guardia i padri dal pericolo di considerare i rapporti tra Santa Sede ed episcopato come un conflitto di poteri: «La "communio" tra Papa e Vescovi, intesa non come disposizione soggettiva e sentimentale ma come reale e profonda unità deve far convergere le volontà e i poteri diversi verso gli interessi della Chiesa di Dio».

Il Cardinale Vagnozzi, presidente della Prefettura per gli affari economici della Santa Sede ha fatto osservazioni particolari sullo schema che, a suo modo di vedere, non sembra tener conto dei testi del Vaticano II. Un intervento decisamente in chiave ecumenica è stato quello del cardinale Willebrands, presidente del Segretariato per l'unione dei cristiani. Secondo lui un'affermazione contenuta nello schema potrebbe suscitare la falsa idea che tutta l'attività della Chiesa proceda dal Papa, essendo i vescovi niente più che esecutori. In altri passi, poi, lo schema, secondo l'oratore, potrebbe suggerire la conclusione che la collegialità altro non è che l'ausilio dei vescovi al Papa per lo svolgimento del suo ministero. E questo, ovviamente, non è vero.

L'americano Cardinale Wright, prefetto della Congregazione per il clero, ha esortato le conferenze dei vescovi a non esporsi al pericolo del «nazionalismo» che nella storia è stato causa di scismi e ha insistito sulla necessità di definire il valore della Chiesa locale nella quale il vescovo è il capo e diretto successore degli apostoli: ma il vescovo va considerato tale non tanto perchè appartiene a una conferenza episcopale quanto piuttosto per il suo stretto legame con il Sommo Pontefice, unito al quale esercita la propria attività pastorale.

Argomentazioni diverse e tesi diverse, come si vede, negli interventi odierni; hanno parlato oltre i sei curiali altri dodici padri che hanno confermato la necessità di un approfondimento teologico e giuridico dei rapporti tra primato papale e collegialità episcopale. Il substrato teologico e biblico certamente c'è; bisogna però esplorarlo e scoprirlo. Questo lavoro — secondo non pochi padri — non può essere svolto dall'attuale assemblea sinodale, dato anche il margine di tempo relativamente breve a disposizione. E' un lavoro che dovrà essere compiuto dai teologi: la proposta di affidare lo studio del tema alla commissione teologica, avanzata dal Cardinale Dopfner il primo giorno dei lavori sinodali, è tornata oggi nei discorsi di monsignor Mc. Grath, arcivescovo di Panama e di monsignor Von Derach che parla a nome della conferenza episcopale svizzera.

Monsignor Carter, parlando per i vescovi canadesi ha detto che oggi non basta più una semplice funzione puramente consultiva dell'episcopato proprio perchè il Vaticano II ha aperto il periodo «dinamico» della Chiesa mentre la idea della centralizzazione è congiunta con l'equilibrio «statico». Anche monsignor Corboy, a nome dell'episcopato dello Zambia, ha detto che non è sufficiente un voto semplicemente consultivo: «Ciò infatti suppone la esistenza di due diversi organismi, distanti fra loro e senza la mutua collaborazione che da essi ci si attende».

Il vescovo ha anche detto che qualcosa va cambiata nella Curia romana «di cui si ha un concetto non buono; e tanto più si farà presto, tanto meno si correrà il rischio di perdere il giovane clero e i giovani fedeli». In contrasto con la «linea» esposta dai vescovi africani fino a ora intervenuti nel dibattito, monsignor Yago, della Costa d'Avorio, ha sostenuto le ragioni della «collegialità».

A. Paglialunga

Fermati quattro «ribelli» davanti a San Pietro

Città del Vaticano, 15

Quattro «preti solidali» che partecipano all'assemblea europea dei preti in corso nella sede della facoltà teologica valdese sono stati fermati dalla polizia in piazza San Pietro mentre distribuivano manifestini offensivi verso la Chiesa, ai fedeli che si recavano all'udienza papale nella Basilica. Sono stati rilasciati poco dopo.

RUMOR E ALTRI MINISTRI depongono sul SIFAR

Roma, 15

La Commissione parlamentare d'inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964 ha ascoltato stamane l'on. Aldo Moro e il sen. Silvio Gava. Nel pomeriggio, la commissione ha ascoltato il Presidente del Consiglio on. Rumor, l'on. Taviani, l'on. Zaccagnini e l'avv. Gatti.

ULTIMA ORA

TRE MORTI asfissiati dal gas

Milano, 15

Una donna e due bambine sono morte asfissiate dal gas in un appartamento di via Fioravanti. Le vittime sono Gabriella Priolo e le figlie Mercedes di tre anni e Franca di un anno.

L'UNITA' LLOYDIANA AL RIENTRO DALL'AUSTRALIA

Scompare una passeggera dalla «Galilei» in navigazione

Otto ore di infruttuose ricerche - Forse suicidio

Durban, 15

Una passeggera è stata data per dispersa, a bordo della «Galileo Galilei», in navigazione da Lourenco Marques a Durban; si teme che possa essere caduta in mare. La scomparsa della passeggera, è stata segnalata via radio dal comandante della «Galilei», Rodolfo Sangulin, il quale ha ordinato ricerche in mare a 400 miglia ad est di Durban.

Alla sede centrale del «Lloyd Triestino», cui appartiene l'unità, il comandante della nave, il triestino Sangulin, ha inviato due messaggi radio nei quali si comunica che la passeggera di classe turistica, Anita Lienhard (non è stata precisata la nazionalità) è scomparsa da bordo durante la navigazione.

La sua scomparsa era stata rilevata ieri mattina. La nave aveva immediatamente invertito la rotta ed aveva compiuto invano ricerche per otto ore. La nave, pertanto, ha ripreso il viaggio di ritorno dall'Australia ed ha potuto recuperare quasi completamente il ritardo arrivando oggi a Durban. Viene avanzata l'ipotesi del suicidio.

UCCIDE LA MOGLIE e si spara alla tempia

Caserta, 15

Un rappresentante di commercio, Naim Scialom, di 54 anni, ha ucciso con due colpi di pistola la moglie Fortunata Zarad, di 49 anni, e poi si è sparato un colpo alla tempia. Lo Scialom è stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale civile, dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

Il fatto è accaduto nell'abitazione dei due coniugi in via Tanucci 70. La polizia sta svolgendo indagini per accertare le circostanze e le cause del delitto. Lo Scialom e sua moglie, originari di Bengasi, abitavano a Caserta da oltre venti anni.

La Fede di Gentile

E' uscita oggi curata da Eugenio Garin la «Storia della filosofia italiana» di Giovanni Gentile edita dal Sansoni di Firenze. Sono due grossi volumi in 8.o di complessive 1700 pagine che può dirsi contengano l'opera fondamentale di Giovanni Gentile che da molto tempo gli studiosi attendevano, e verso la quale i vecchi lettori, i giovani e i giovanissimi potranno orientare ormai le loro ricerche e speculazioni avendo a disposizione un testo definitivo ponderato e limpido, ricco e felice nella coordinata fusione compiutane dal Garin.

Le cinquanta pagine introduttive del Garin stesso non si limitano davvero alla consueta presentazione dell'opera (come generalmente avviene) quasi sempre rivolte ai lettori non specialisti, ma è una vera e propria documentatissima interpretazione di Giovanni Gentile come un classico della storia della filosofia italiana. A chi altri se non a lui si potrebbe attribuire con giustizia tale definizione? Gli studi qui riuniti e che egli compose tra il 1905 e il 1915 costituiscono quella storia della filosofia italiana sempre da lui vagheggiata, la quale partendosi dal medioevo arriva fino al principio del Novecento concludendosi nella iniziale atmosfera di una precisa cultura sorretta e guidata con limpida chiarezza da scopi definitivi.

In quegli anni del lavoro gentiliano Benedetto Croce era tutto preso dal suo tentativo di affrescare con deciso impegno la ricerca di una più recente fioritura letteraria che avrebbe avuto poi, nel tempo, una sua importanza non naturalmente come quella di un «ipse dixit» quale effettivamente apparve a troppi negli anni trascorsi a guisa di grosso abbaglio, ma sarebbe stata guida e argomento a discussioni polemiche, a disconoscimenti violenti e, anche, a persuasioni.

Il Croce si era avvicinato in quel tempo alla concezione dialettica dello Hegel in seguito al suo distacco dal Labriola avvenuto perché questi non aveva approvato alcune teorie del discepolo; ma in tale decisione vi influì soprattutto la corrispondenza e la collaborazione con Giovanni Gentile che il Croce aveva conosciuto giovanissimo quando era ancora studente nella scuola normale superiore nell'università di Pisa. A tal proposito risulta di grande utilità la consultazione delle «Lettere di Benedetto Croce a Giovanni Gentile indirizzategli dal 27 giugno 1896 al 23 dicembre 1899» pubblicate dal Sansoni di Firenze (1969) la cui stampa fu dovuta interrompere per la opposizione fattane dagli eredi del filosofo abruzzese.

Giovanni Gentile, invece, al contrario del Croce si ricollegò idealmente allo Spaventa per ricostruire la ricordanza filosofica italiana partendosi dal Risorgimento per giungere al Rinascimento sopra una ritrovata linea ideale di pensiero che gli parve quella su cui si era formato lo spirito di una consapevolezza nazionale unitaria. In questo compito davvero importante che il Gentile assolse metodicamente sì, ma sempre con una sorta di felicità intima creativa e di ricerca, mostrò sempre di essere all'opposto del Croce, e cioè commosso e geniale nella stessa misura, almeno in apparenza, che il Croce si mostrava arido e piatto. Era logico che ciò avvenisse perché il Gentile, specialmente in questa «Storia della filosofia italiana» si appalesa un sottile indagatore del paradosso e tenta mete mai raggiunte da altri; e il suo pensiero è sempre sorretto da un ansito potente di vitalità che il Croce non ebbe.

Bisogna riconoscere però che i concetti del Croce indicavano il misurato e gravoso cammino intrapreso nella storia della cultura, confortato di buonsenso e anche di bonomia, mentre quelli del Gentile più genialmente agili erano proposizioni lucide e anche vigorose che però non giungevano a conclusioni definitive. E deve essere detto inoltre che il periodo 1892-1902, presso a poco quello del concepimento della vasta opera gentiliana, rappresentò per il Croce un decennio colmo di tentativi per allargare l'ambito della propria erudizione, di definire la storia e la critica letteraria, di approfondirle al massimo grado possibile proprio quando egli passò dalla filologia alla filosofia.

Il Gentile in quel frangente delicatissimo influì molto sull'amico, più anziano di lui, per condurlo alla scoperta della sua vera vocazione; ma si capisce che tale opera composta di discussione scientifica e di costante persuasione che si sviluppò a grado a grado per scoprire le verità esistenti in modo latente nello spirito del Croce, fu possibile e avvenne perché in lui c'era già quella vocazione.

E anche tutto ciò è «storia» e, magari, non una appendice ma una pagina vera e propria della «Storia della filosofia italiana» della quale io non ho potuto (e può darsi anche che non abbia voluto) scriverne da filosofo perché filosofo non lo sono e perché ignoro, inoltre, completamente quel linguaggio specialistico che è in uso, ma che i veri «grandi» ignorano o seppure non lo ignorano non lo hanno mai adoprato per comunicare il loro pensiero le loro scoperte la loro fede. Ed è proprio a proposito di fede che mi piace concludere questi miei umilissimi appunti riguardanti l'opera di un uomo che mi volle sinceramente bene, che mi stimò forse più del mio merito e che io, proprio con devozione, amai.

Il 9 di febbraio dell'anno 1943 mentre infuriava ancora la belvina seconda guerra mondiale, Giovanni Gentile disse una sua conferenza nell'aula magna dell'università di Firenze per conto dell'Istituto di studi filosofici. La conferenza non fu altro che un pubblico atto di fede, pieno totale commovente e, nello stesso tempo, una confessione ornata di signorile dignità che indusse al pensiero e alla ricerca, alla meditazione e all'amore tutti coloro che lo ascoltarono. Non fu dunque una conferenza ma un «rito» mai più dimenticato. Io ebbi il privilegio di essere tra quelli che assistettero alla manifestazione.

Disse, tra l'altro, Giovanni Gentile: «Ripeto dunque la mia professione di fede, piaccia o dispiaccia a chi mi sta a sentire: io sono cristiano. Sono cristiano perché credo nella religione dello Spirito. Ma voglio subito aggiungere a scanso di equivoci: io sono cattolico. Perché cattolico? Perché religione è chiesa; come ogni attività spirituale (scientifica, filosofica, artistica, pratica) è universale, propria di un soggetto che si espande all'infinito; comunità illimitata nella quale il mio Dio è Dio se è Dio di tutti».

Proprio quando Gentile pronunciò queste parole esplose nell'aula magna un'ovazione simile alle grandinate improvvise che scrosciano nei temporali agostani con il sole che folgora e la nuvolaglia che accupisce da un'altra parte. L'immagine che allora mi balenò improvvisa fu davvero un presagio; un triste e tragico presagio che si avverò dopo poco più di un anno. Gentile alzò per un istante gli occhi dalle cartelle che leggeva e il suo sguardo dette luce e conforto.

Alberto Viviani

MALGRADO IL QUOTIDIANO ININTERROTTO TRIBUTO DI LUTTI E DI SOFFERENZE

Israele maggiorenne

Sul Canale il cannone continua a tuonare, i terroristi a infiltrarsi, le bombe a scoppiare a Gerusalemme
Ma è stato sempre così per questa comunità, a dover combattere per costruire e preservare la nazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, ottobre

In tutta Israele la stagione delle festività autunnali, esordita a metà settembre con lo inizio del nuovo anno, il 5730 secondo l'era ebraica, continuata con la celebrazione più solenne e sentita del calendario giudaico, lo «Yom Kippur», è terminata nella prima settimana di ottobre con la gioiosa e pittoresca festa dei «Succot», i Tabernacoli, commemorazione dei 40 anni di residenza del popolo eletto nel deserto, sotto le tende, prima dell'arrivo alla Terra Promessa. Centinaia e centinaia di capanne vengono erette nelle piazze, terreni e parchi pubblici a cura di enti e autorità, e da privati cittadini nei cortili e sui balconi delle loro case, e vi si svolgono trattenimenti a cui qualunque visitatore, ebreo o no, è il benvenuto. Queste cerimonie durano alcuni giorni e la loro conclusione è il festival popolare di canti, danze tradizionali e pellegrinaggio finale al Muro del Tempio, chiamato «Simhat Torah», la Festa della Legge, cerimonia oltre a tutto propiziatrice della pioggia, che infatti immancabilmente comincia a cadere in quel giorno stesso, dopo mesi di sole implacabile. L'autunno è così ufficialmente incominciato, e da ora fino al 28 ottobre la campagna e la febbre elettorale vanno crescendo di pari passo in tutto il paese, in previsione dell'elezione quadriennale dei 120 membri del Knesset, il Parlamento israeliano.

Durante tutto questo periodo, e come sempre, il cannone ha continuato a tuonare sul Canale, terroristi a infiltrarsi in azioni omicide e suicide dai confini giordano, siriano e libanese, bombe a scoppiare a Gerusalemme, Haifa, Gaza o Hebron, e la sopravvivenza di qusto Stato ha continuato a chiedere il suo quotidiano tributo di lutti e sofferenze. E' stato sempre così: quest'anno Israele ha raggiunto la maggiore età, 21 anni dalla sua fondazione, Tel Aviv ha celebrato il suo sessantesimo compleanno da quando sorse sulla spiaggia desertica e dalle dune di sabbia, da due anni Gerusalemme è riunificata, ma questa comunità continua, dall'inizio del secolo, a dover combattere contro vari e ostinati nemici per costruire e preservare la nazione; una nazione riconosciuta da tutto il mondo, inclusa la Russia sovietica, ed esclusi gli Stati arabi, ma che non ha ancora mai avuto confini, solo linee armistiziali: un caso unico e paradossale, dove ogni città e villaggio può trovarsi in prima linea, ma dove la vita trascorre normale, la prosperità economica aumenta di continuo, e la precarietà all'esterno fa riscontro alla stabilità delle istituzioni interne. Come ogni nazione democratica di questo mondo, Israele è in pieno clima elettorale e l'interesse è vivissimo e le passioni intense in un'opinione pubblica che è tra le più politicizzate che si possano immaginare, che ha la politica e soprattutto il gusto per l'accanita discussione politica, per così dire nel sangue, per cui vale ancora il vecchio detto inglese secondo il quale su tre ebrei si troveranno sempre due primi ministri e un capo dell'opposizione. Infatti per una popolazione che non raggiunge i tre milioni di abitanti, sono in lizza ben sedici liste, che vanno dall'estrema destra fieramente nazionalista passando per i liberali, i religiosi, i socialisti moderati e no, le diverse frange che in Europa si chiamerebbero contestatarie o puramente esibizionistiche, per finire ai ben due partiti comunisti che raccolgono voti specie presso la minoranza araba (che come quella drusa è pienamente e liberamente rappresentata nel Parlamento israeliano), uno che deplora l'identificazione dell'Unione Sovietica con l'aggressione araba, l'altro di indefettibile osservanza moscovita.

Quest'anno però i vecchi professionisti, i patiti della politica, hanno di che lamentarsi. Le elezioni per il settimo Knesset dello Stato d'Israele presentano un tono minore, una fisionomia piuttosto flacca e scontata rispetto alle violente e pittoresche battaglie elettorali degli altri anni. La colpa è della mancata scissione del partito laburista, partito di maggioranza relativa ma fino a due anni orsono diviso in ben quattro tronconi, tre dei quali decisero di fondersi subito dopo la «guerra dei sei giorni», e il quarto, il «Mapam» che si situa molto più a sinistra dei precedenti, ha un accordo elettorale con gli altri. Il principale responsabile è Moshe Dayan, sempre e di gran lunga la personalità più popolare tra l'opinione pubblica, il quale decidendo di rimanere nel partito ha tolto interesse alla campagna elettorale, privandola dell'elemento nuovo e drammatico che una lista da lui capeggiata avrebbe presentato per le scelte dell'elettorato. Con la sua attiva partecipazione, il «Ma'arach», la coalizione elettorale di tutti i partiti socialisti, rischia di ottenere la maggioranza assoluta nel nuovo Parlamento.

Atteggiamento dubbio

Per mesi l'atteggiamento di Dayan e del suo gruppo, il «Rafi», in seno al partito laburista è rimasto in dubbio. Scissione o non scissione? «Tutto dipende da Dayan — si diceva a Gerusalemme — egli può sia cambiare radicalmente l'attuale schieramento politico, sia consolidarlo per molto tempo». I contrasti profondi tra di lui e il suo gruppo, rappresentanti della corrente «giovane» e non conformista del laburismo israeliano, e il potente anche se stantio apparato del partito col suo principale esponente, il segretario generale Pinhas Sapir, erano evidentissimi. Contrasti di personalità, ambizioni, metodi e anche di politica: l'attiva coesistenza con gli arabi ora sotto controllo israeliano e le frontiere nuove e strategicamente sicure volute da Dayan, contro il desiderio di mantenere il carattere esclusivamente ebraico dello Stato e una diplomazia elastica e non opposta a certi compromessi, come sostengono Sapir e Abba Eban. Golda Meir fu scelta come capo del Governo dopo la morte di Eshkol proprio per conciliare le due tendenze e salvare l'unità del partito. Per mesi le posizioni continuarono ad affrontarsi; i sondaggi dimostravano una crescita costante del favore di Dayan presso l'elettorato, il 60 per cento degli israeliani dichiaravano di preferirlo come primo ministro. Un'eventuale nuova lista da lui capeggiata avrebbe raccolto, si calcolava, una quarantina di seggi. Diveniva evidente che senza Dayan i laburisti rischiavano di perdere anche la maggioranza relativa. Di fronte al pericolo l'accorta signora Meir dimenticò la sua scarsa simpatia per la linea politica di Dayan e in nome dell'unità del partito ottenne al congresso laburista l'approvazione di una «piattaforma» elettorale comprendente quasi tutti i punti sostenuti dal Ministro della Difesa, e in particolare l'impegno di agire per stabilire confini strategicamente sicuri, da garantirsi con insediamenti ebraici in quelle parti dei territori occupati considerati in ogni caso irrinunciabili e vitali.

Ora si dice che forse Dayan ha perduto un'occasione che si ripresenta raramente nella carriera di un uomo politico, quella di diventare primo ministro facendo leva sulla profonda fiducia e rispetto che egli gode presso l'opinione pubblica più che ogni altra al mondo costituzionalmente refrattaria al culto della personalità. Questo cinquantatreenne generale in pensione, condottiero di tre guerre ed eroe del Sinai per antonomasia, la cui politica nei territori occupati, basata sulla perfetta conoscenza della mentalità araba, è considerata un modello non meno della sua strategia della guerra-lampo, non manca certo di una grande ambizione. Ma è un'ambizione che bada più alla sostanza che alla forma: imporre la sua linea politica gli interessa molto di più che una carica onorifica. Gli si dà atto di non aver voluto rompere l'unità del partito e compromettere quella della nazione in un momento molto difficile.

Oltre a tutto egli appartiene al movimento socialista per tradizioni familiari, abitudini personali, punti di vista, se non per convinzioni ideologiche che per lui hanno scarsa importanza, e se lasciò il partito nel 1965 fu solo per lealtà verso il suo maestro Ben Gurion (il quale ora, in polemica con tutto e con tutti, presenta una sua lista personale, detta dello Stato). Dayan infatti è tutto meno che un estremista impulsivo o demagogico: è un realista impenitente e tenace, che sa ottimamente avvalersi della realtà per puntellare i propri argomenti. Dopo l'ultima guerra fu lui a proporre e sostenere la politica dei negoziati diretti con gli arabi, della pace globale contro compromessi di tipo armistiziale che si risolvevano in una guerra ogni otto o dieci anni, e del mantenimento dei territori occupati a questo scopo, contro i vacillamenti di Eshkol ed Eban. Ora che la possibilità di una pace autentica sembra remota, il problema principale è quello di nuove e sicure frontiere, che Israele ha il dovere di stabilire creando fatti irreversibili. Per Israele come sempre non c'è alternativa, è una questione di sopravvivenza. Per questo la unità è necessaria. «Un Governo con Golda Meir come Primo Ministro e con me come Ministro della Difesa — dice Dayan — può portare in avanti questa politica». Certo l'unità è più apparente che reale, condizionata oltre tutto alla durata di Golda Meir a capo del Governo, dopo di che la lotta per la successione sarà inevitabile. «Ma i prossimi quattro anni — dice sempre Dayan — saranno decisivi».

Specchio tradizionale

Anche se il «Ma'arach» dovesse ottenere la maggioranza assoluta, quasi nessuno si aspetta o si augura veramente che l'attuale Governo di coalizione nazionale, che raggruppa i principali partiti, cambi di molto. Probabilmente il Gahal, partito di destra sostenitore dell'annessione di tutti i territori facenti storicamente parte dell'antica Israele, e numericamente il secondo partito dello Stato, rimarrà al Governo, come pure i due partiti religiosi e il partito liberale. Le percentuali dei seggi non dovrebbero variare di molto. Ma si sentono diversi ammonimenti contro le troppo facili previsioni. Le recenti elezioni sindacali, tradizionale specchio dell'elettorato, hanno riservato sorprese: radicalizzazione del voto, perdite laburiste, soprattutto alta percentuale di astensioni, indicanti indifferenza e insoddisfazione. Certo, commentano gli israeliani, se la continua minaccia degli arabi non ci costringesse a serrare le fila e non ci mettesse, volenti o nolenti, d'accordo, ne vedremmo delle novità. Il fatto è che esiste anche in Israele il «gap» tra pubblica opinione, specie delle giovani generazioni, e il vecchio «establishment» politico, che si riscontra altrove. In Israele i partiti sono tutti preesistenti allo Stato, e i loro dirigenti hanno la tendenza a trasformarsi in burocrati; il pubblico rimprovera loro di essere quasi tutti molto anziani, ostili ai rinnovamenti, inclini a pensare ancora in termini ideologici che andavano di moda nell'Europa orientale all'inizio del secolo e sono avulsi dalla odierna realtà; di rinchiudersi in un loro mondo esclusivo, fatto di vuote formule che il popolo non comprende, o intenti a sterili lotte per il potere mentre i soldati combattono alle frontiere, i pionieri fondano nuovi kibbutzim nel deserto e gli operai tassano volontariamente i loro salari già da tempo «congelati» per contribuire al pagamento degli indispensabili «Phantoms». Per questa gente i vecchi partiti e le vecchie strutture della partitocrazia non dicono molto. Anche in questo Dayan e i «giovani» uomini politici come lui rappresentano una forza nuova, dinamica e pragmatica, contro le astratte alchimie e gli intrighi di partito. Quindi i risultati elettorali, scontati sulla carta, potrebbero non esserlo nella realtà. I giovani diciottenni (età legale per il voto) sempre all'erta nei bunkers davanti a Suez o nella Valle del Giordano, non hanno tempo per sottili disquisizioni ideologiche, ma desiderano che a Gerusalemme sieda gente fidata e competente che badi alle necessità nazionali prima che ai valori di partito. Dopo secoli di esilio e un ventennio d'indipendenza, al posto della tradizionale faziosità ebraica si è stabilito e si rafforza di giorno in giorno il senso profondo della nazione.

R. L. Cargnelli

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Alta moda nella Capitale. A sin.: abito da sera in raso nero e gonna di pinne bianche e nere di Judith Barbier di Parigi. A destra: abito da gala in doppio crepe bianco di seta con disegno esclusivo di Riva «mosaico» nero. Pettinature di F. Sistina

Mostre d'arte

GATTO

Tempere di Alfonso Gatto alla galleria Torbandena di Trieste. La mostra di un pittore è inevitabile stimolo a una prevista immaginaria. Non si può non cedere alla tentazione di delineare i dipinti evocando le immagini della poesia. Ebbene, nel caso, codesta attesa è destinata ad essere delusa. Gatto è se stesso nell'opera pittorica e la sua vicenda figurativa non è subalterna a quella letteraria. Non illustrazioni, dunque, o accostamenti approssimativi, ma una vocazione, invece, che si realizza, secondo l'appropriata definizione di Toni Toniato, prefatore del catalogo, per «insorgenza interiore». Entrando nella sala si avverte l'attrazione verso le parole-colore del pennello, esercitata su di noi con un invito così profondo e pressante da lasciarci un poco sgomenti. E' un evento nuovo. Di suo resta, come scrive Gatto stesso, la «situazione di „lirico" che lavora nella fenomenologia della parola, pittorica o poetica che sia».

Ed è una situazione di partenza. Poi viene la volontà di pronunciare codeste parole con il colore. E il colore si allarga a macchia al di là dei confini reali delle cose rappresentate, in un modo che potrebbe anche essere stato mutuato dal fovismo. Il fovismo, però, è urlo ed asprezza, mentre gl'impasti degli indescrivibili paesaggi di Gatto sono dolci, ripiegati sulla sensuosa pienezza un poco affocante che è l'ultima voce per «chiamare le cose». Quand'anche la parola scritta o detta fosse consunta, perché troppo greve è il peso di significati che essa ormai ci porta, rimane codesta estrema risorsa di salvezza: chiamare a sé le cose e rifiutarle in quell'alter ego della loro presenza che è la materia della pittura, la tempera, il rischio di perdersi e trovarsi nella pennellata, senza sapere le ragioni di tutto ciò: «Occorre salvare l'anima — dice ancora Gatto — e spesso con le mani più impazienti da ricondurre al segno. Non so come: ma l'anima, per un soffio almeno, riesco a prenderla per i capelli, nel momento in cui chiedo al colore di dirmi e di dire qualcosa, di non lasciarmi avvilito con tutto quello che non so fare. Mi sembra di chiamare le cose».

Ecco dunque, ancora, il colore. I colori di Gatto che abbiamo detto dolci e che sono invece aspri, consumati da una memoria frenetica, che mille volte è tornata sui ricordi e li ha quasi distrutti, sicché rinascono ora sulla tela vergini e intatti, densi di vibrazioni nuove.

Tentare un esame critico ci sembra profanazione. Piuttosto citare i soggetti, per dare un umile promemoria con l'elenco di ciò che abbiamo visto e che deve trovar posto solo nell'interiorità, perché non si confonda in vacuo chiarismo, in sensibilità estenuata, in tutto ciò, insomma, che la virile e dolorante antichità senza vecchiaia di Gatto non è. La striscia un poco ondulata delle barene, delle scogliere, dei litorali sabbiosi rompe l'estensione della laguna e la circuisce nell'abbraccio d'un solo sguardo. Statue enormi e goffe, sproporzionate alla breve radura antistante la cadente villa veneta, ci ripropongono l'identico abbraccio dello spazio con il loro girotondo. Gli strati di colore slittano via l'uno sull'altro nelle luci del tramonto, ma l'amorosa ansia dell'artista li ispessisce, trasformando la luce in materia. All'opposto la materia — un corpo umano, la frutta sull'alzata del tavolo — diventa luce immateriale del colore. Portobuso e Grado, la Foce del Sele e la riva del Timavo, le dighe di Anfora, la via Appia, un paesaggio veneziano, il vecchio porto di Livorno e un treno-giocattolo sul cavalcavia della città: siti che hanno cittadinanza lungo una segreta successione di movenze, lungo cadenze di colore che non può trovare equivalenza se non nella poesia di Gatto.

Il catalogo della mostra è un piccolo autentico breviario che ci guida alla scoperta di Gatto pittore: un saggio di Toni Toniato, la testimonianza «Estatica, umana meraviglia» dettata da Virgilio Guidi nel 1943, tre poesie di Gatto, tre illustrazioni e infine uno scritto di Gatto stesso su «del perché dipingo» che così conclude: «Questi pochi accenni basteranno ad aiutare l'amico lettore che voglia assistermi in questa „personale" triestina (il pittore che espone è l'uomo più solo e più interdetto in una folla sia pure plaudente). Poi, s'aiuterà da sé. Comunque, se mi conosce, sa che non lo inganno, che ho cercato anche col colore di dire tutto quello che non so di me, e tuttavia un presagio, un barlume, che vale più di una notizia. Mi piace, alla fine, dirmi e dirvi che vivo ancora, che ogni segno, ogni parola detta, scritta o dipinta, affidata all'amore altrui, mi dà vita».

I. N.

Chiusa la mostra «Dal Ricci al Tiepolo»

Venezia, 15

La mostra «Dal Ricci al Tiepolo», inaugurata il 7 giugno nel Palazzo Ducale di Venezia, è stata chiusa stasera con un bilancio che il direttore della rassegna, prof. Zampetti, ha definito «positivo», sia per afflusso di visitatori sia per l'interesse dimostrato dalla critica di tutto il mondo. Complessivamente, hanno visitato la mostra circa 110 mila persone; l'incasso è stato di 50 milioni di lire.

La presenza di nomi di artisti prestigiosi, come quelli di Ricci, Piazzetta, Longhi e Tiepolo, la collaborazione dei più importanti musei del mondo, che hanno prestato alla rassegna le loro opere migliori, costituiscono i punti fondamentali del successo di questa iniziativa, attraverso la quale il Comune di Venezia ha voluto offrire un panorama ad alto livello della civiltà figurativa del '700.

Interessante per i capolavori raccolti, la mostra ha assunto un significato ancor più valido — ritengono gli organizzatori — quale strumento di indagine storica di quel secolo contraddittorio in cui i valori tradizionali e le nuove istanze sociali si urtano nel contrastante dialogo tra sentimento e ragione, come ben traspare dalle esaltanti e liriche visioni di pellegrini e dall'aggancio al mondo delle cose viste, che sta alla base della pittura di Longhi. La stampa di tutto il mondo ha dedicato alla mostra largo interesse, definendola «la più grande mostra dell'annata»: complessivamente, risultano essere stati scritti oltre mille articoli, su giornali e riviste di ogni Paese.

LIBRI RICEVUTI

«Il Caffè»

Il Futurismo non ha ancora ottenuto la sistemazione dei suoi materiali. Gli scavi continuano, e consentono nuovi riesami di quell'irruento fenomeno, così controcorrente nella nostra cultura. Ora Mario Verdone ha ricuperato, selezionato e riordinato i testi del secondo Futurismo fiorentino, tra il 1913 e il '20 (*Lacerba, Italia Futurista, Roma Futurista*), di cui il nuovo fascicolo de *Il Caffè* pubblica un'ampia antologia, da Dinamo Correnti a Vieri ad A. Viviani a Bino Binazzi ecc.

Questo fittissimo N. 2-3 de *Il Caffè*, di 240 pagine illustrate a due colori, pubblica inoltre un «gioco letterario» di R. Querneau, gli esilaranti «Delitti esemplari» di Max Aub, una poesia sul matrimonio di Gregory Corso, una parodistico trattato economico di G. Falzoni, racconti di Casey, Perriera, Ceronetti, Grapputo, un gruppo di testi russi da Harms a Zoscenko e Sklovskij, satire, grotteschi e saggi di N. Frye, Pedullà, P. Raffa, M. Boselli, Scorza, Bakhtin, F. Albertazzi, Milanese, Vicari, Fratini ecc., e due atti unici di M. Dursi e di N. Orengo, con disegni di Cardon.

L'«Operazione Natale» nel Commonwealth

Le Poste dei paesi del Commonwealth sono già in piena mobilitazione per l'«Operazione Natale». Fra ottobre e novembre si sgranerà la lunga sequenza multicolore rappresentata dai francobolli celebrativi. Sono pronti anche gli aerogrammi. Le scadenze utili per la spedizione degli auguri e dei regali sono già state fissate. Per i francobolli della Natività anche quest'anno l'impegno è stato notevole, esemplare. Il General Post Office britannico si è valso dell'opera di un artista d'origine austriaca, Fritz Wegner, il quale ha preparato tre magnifici francobolli (4d, 5d e 1s6d) con angeli, pastori e i magi. Il disegno tradisce la tipica tradizione tedesca. Fritz Wegner ha anche firmato un altrettanto magnifico aerogramma con scene della Natività; il francobollo stampato mostra la Madonna e San Giuseppe che si avviano a Betlemme. Per i collezionisti ci sarà una F.D.C. con un angelo in nero e oro. Emissione il 26 novembre. Il Canada ha già messo in circolazione i suoi due «natalizi». Segnaliamo altre emissioni del mese sempre riguardanti il Commonwealth e curate dai Crown Agents: Honduras Britannico (4 valori); Isole Samoa Occidentali (4 valori e foglietto); Antigua (4 valori); Santa Lucia (4 valori); Gilbert ed Ellice (2 valori); Turks e Caicos (4 valori); Giamaica (3 valori); Norfolk (1 valore); Cayman (8 valori). Molti di questi francobolli sono riproduzioni di quadri celebri. Altre numerose emissioni sono previste in novembre.

Austria

Gli addetti alle Poste austriache, festeggiando il cinquantenario di fondazione del loro sindacato, hanno ottenuto un francobollo da 2 scellini tutto per loro, che è uscito sabato scorso. Vi è raffigurato il classico corno di posta, attraversato da una folgore a indicare la moderna celerità delle comunicazioni.

Con la solita tempestività e diligenza, l'Austria ha reso noto il programma dettagliato per il primo semestre del 1970. Esso comprende 15 francobolli distribuiti in dieci emissioni. Fra queste meritano particolare segnalazione una serie dedicata agli orologi antichi (ci sembra che il soggetto sia «nuovo» e abbastanza originale) e un'altra alle operette celebri. Sono previsti poi un francobollo per l'«Anno europeo della protezione della natura», un celebrativo del Festival di Salisburgo e altri commemorativi. Le serie Operette e Orologi saranno emesse in due volte: la seconda è prevista per ottobre rispettivamente novembre. Le Poste accettano i nuovi abbonamenti fino al 17 novembre.

CORRIERE FILATELICO

MODESTO IL PROGRAMMA ITALIANO 1970

Il programma delle emissioni italiane per il 1970 è già a conoscenza di gran parte dei collezionisti, essendo stato annunciato nell'ultima decade di settembre. Tuttavia riteniamo opportuno pubblicarlo per rendere edotti anche coloro che non seguono sistematicamente le riviste specializzate, e per esprimere alcune opinioni sul contenuto del programma stesso, opinioni che si potranno condividere o respingere. Le emissioni di francobolli commemorativi o celebrativi previste per il prossimo anno sono complessivamente sette, di cui due ormai fisse, cioè la serie Europa e quella per l'annuale giornata del francobollo. Le altre cinque si riferiscono alle seguenti ricorrenze o avvenimenti: 450.o anniversario della morte di Raffaello Sanzio; 4.o centenario della morte di Jacopo Tatti detto il Sansovino; Campionati mondiali di sci alpino in Val Gardena; 6.o centenario della nascita di Erasmo da Narni detto il Gattamelata; 1.o centenario della nascita di Maria Montessori.

Il programma appare subito molto modesto, ma è assai probabile che subirà integrazioni (nel '70 ricorre anche il centenario di Roma capitale d'Italia). Non si capisce poi perché i francobolli italiani debbano servire quasi esclusivamente a ricordare nascite e morti di personaggi sia pure famosi e che hanno lasciato vasta impronta di sé nella civiltà. Che ricordarli sia doveroso nessuno potrebbe negarlo, ma ci pare esagerato che queste commemorazioni rappresentino la parte predominante del programma (nella fattispecie la proporzione è di quattro a tre) e che s'indulga anche al mezzo secolo per giustificare un commemorativo.

Tali rilievi sono dettati dalla considerazione che per un popolo non conta soltanto il passato, ma anche il presente, conta la vita che continua. L'Italia, pur tra scossoni e inevitabili difficoltà, cammina, progredisce, realizza. Ma dov'è la documentazione di tutto questo nei suoi francobolli? E' mai possibile che di tutto ciò che avviene oggi nel paese, nulla sia degno di figurare sui valori postali? Se così fosse, sarebbe ben triste cosa per la nostra generazione. E' mai possibile, diciamo, che l'unico avvenimento di rilievo previsto dalle Poste per il prossimo anno sia rappresentato dai campionati mondiali di sci alpino (Amici sportivi, non vi abbiamo in antipatia!)? Eppure ci sono le realizzazioni della tecnica, le conquiste della scienza, le tracce profonde della rapida trasformazione materiale del paese, lo sviluppo delle comunicazioni con mezzi spettacolari, i nuovi strumenti per la difesa, i numerosi problemi che in ogni campo impegnano le energie della nazione. Tutto questo immenso panorama di vita attuale sembra non esistere, mentre ci si ricorda di un Gattamelata, anche se lo spirito cavalleresco e l'esemplare lealtà di questo condottiero di ventura del '400 siano sempre valori da riproporre.

Ed ancora un'opinione ci si permetta di esprimere per sottolineare la persistente insensibilità delle Poste italiane nei confronti del Natale. Da anni e da più parti si va chiedendo un francobollo che sia in armonia con il periodo più sereno e più umano dell'anno, ma nessun ministro delle P.T. ha raccolto finora l'invito. Anche il sen. Athos Valsecchi ha deluso. Intanto ogni anno va aumentando il numero dei paesi che emettono il «natalizio». Noi in compenso avremo una... «diligenza», che comparirà nella prossima giornata del francobollo (inizio di dicembre). Ma qui bisogna far punto, perché si apre un nuovo capitolo. A un altro «Corriere».

Marcello Lorenzini

Ricordo di Ike

Il 14 ottobre gli americani hanno ricordato Eisenhower: se fosse stato vivo, in quel giorno il generale ed ex presidente avrebbe festeggiato il suo 79.o compleanno. Eisenhower morì il 28 marzo scorso, lasciando rimpianto e grata memoria di sé. Di lui fu scritto: «Se non è stato detto di Giorgio Washington, deve essere giustamente detto di Dwight D. Eisenhower che egli fu nel suo tempo il primo in guerra, il primo in pace, il primo nel cuore dei suoi concittadini». Nell'attuale ricorrenza le Poste gli hanno dedicato un commemorativo da 6 cents, sul quale Ike è raffigurato con l'onesto e buon sorriso che gli fu proprio. La vignetta è stata scelta con l'approvazione della consorte.

Bollo per gli acquanauti

La nota «Operazione Atlantide» conclusasi recentemente nel lago di Cavazzo, in Friuli, è rimasta documentata in un annullo postale illustrato, concesso per un servizio da campo e con il quale sono stati obliterati trittici e cartoline editi a cura del Circolo filatelico e numismatico friulano, sempre molto attivo con la guida del presidente dott. Enrico Manganotti. L'annullo con l'acquanauta in piena azione, è veramente una «novità» resa molto piacevole dal riuscitissimo bozzetto.

Napoleone e Giuseppina

Ai collezionisti ammiratori di Napoleone segnaliamo che del bicentenario della nascita del Corso si sono occupate anche le Poste caraibiche di Santa Lucia, le quali hanno messo in circolazione una serie di quattro francobolli con i profili dell'imperatore e della prima imperatrice, Giuseppina de Beauharnais, dalla quale Napoleone divorziò per sposare Maria Luisa d'Austria. La emissione è motivata dal fatto che, contrariamente a quanto si afferma e si scrive, Giuseppina, o, più precisamente, Marie Josephine Rose Tascher de la Pagerie, non nacque nell'isola della Martinica, bensì in quella attigua di Santa Lucia. Alla Martinica fu soltanto battezzata.

Cecoslovacchia

Ai collezionisti dell'UPU segnaliamo il celebrativo emesso dalle Poste di Praga in occasione del congresso della Unione universale postale a Tokio. E' comparso il 1.o ottobre ed è stampato in foglietti da quattro esemplari.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA COALIZIONE DI MAGGIORANZA AL COMUNE

Avvio alla verifica del «centro-sinistra»

Prima riunione in sede municipale fra i cinque partiti Venerdì 24 ottobre la ripresa dei lavori del Consiglio

Il Consiglio comunale uscirà dal «letargo» estivo il 24 ottobre. Così hanno deciso ieri mattina i capigruppo dei vari partiti rappresentati nel Consiglio stesso, riunitisi sotto la presidenza del Sindaco Spaccini; nell'occasione è stato anche stabilito che i lavori riprendano ancora una volta, entro questo mese, e precisamente il 28 ottobre; e la successiva seduta è stata fissata all'11 novembre.

Già lunedì e martedì, intanto, si riuniranno le commissioni consiliari per esprimere i propri pareri circa gli argomenti da fissare all'ordine del giorno per queste prime sedute, nel corso delle quali saranno affrontate delibere di ordinaria amministrazione. Discusse preliminarmente in sede di commissione, potranno così superare senza intoppi il vaglio del Consiglio, i cui lavori subiranno pertanto un opportuno snellimento.

In serata si sono poi riuniti i responsabili dei partiti di centro-sinistra (DC, PRI, PSI, PSU e Unione slovena) impegnati a «verificare» gli accordi politici sui quali si basa l'attuale coalizione giuntale al Comune. Una «verifica» che il gruppo consiliare del PCI ha chiesto — in una nota — venga trasportata nella sua «sede naturale», cioè in seno al Consiglio comunale. Lo stesso gruppo comunista, per quanto riguarda la ripresa dei lavori consiliari, ha chiesto che fin dalle prime sedute si dibattano le questioni poste dalle «grandi lotte operaie» di questi giorni e che «non investono solo il rinnovo dei vari contratti di lavoro, ma un mutamento delle condizioni di vita generali dei lavoratori», e cioè anche i problemi dei servizi sociali, delle case popolari, dei trasporti, dell'economia cittadina: problemi di fronte ai quali — conclude il PCI — il Comune non può evitare di prender posizione, tanto più che all'interno del centro-sinistra (ad esempio dal PSI e dal PRI) si proclama la esigenza di un'azione collegata con il movimento sindacale.

Quanto alla riunione serale fra le delegazioni dei partiti di centro-sinistra, essa si è conclusa con questo primo risultato: i convenuti hanno concordato — così afferma un comunicato diffuso al termine dell'incontro — che «per tutto il tempo necessario all'espletamento della "verifica" l'Amministrazione comunale di Trieste, guidata dalla maggioranza di centro-sinistra, continui sollecitamente nell'attuazione degli impegni programmatici concordati nel febbraio scorso. Le segreterie dei cinque partiti hanno dato altresì mandato ai rispettivi rappresentanti al Comune — conclude la nota — di portare a compimento la "verifica" riguardante il piano quinquennale d'attività e l'attuazione degli altri impegni amministrativi, riferendone i relativi risultati».

Con questo primo incontro a cinque le segreterie provinciali dei partiti della coalizione di centro-sinistra al Comune hanno dato appena l'avvio alla «verifica» politica, programmatica e di metodo della collaborazione, la quale — pertanto — continua per tutto il tempo necessario a questo confronto di posizioni. Dopo questo contatto preliminare, i rappresentanti dei cinque partiti torneranno a riunirsi domani sera. L'agenda dei lavori delle prossime sedute — fissata ieri — prevede «la discussione e l'approfondimento dei problemi riguardanti la realizzazione degli impegni programmatici al Comune, i rapporti con le forze sociali, lo sviluppo industriale e terziario della città, il potenziamento del porto e delle linee marittime e i servizi sociali».

All'incontro di ieri, svoltosi a palazzo Diana su invito del segretario provinciale della D.C., hanno partecipato, oltre allo stesso Coloni, i vicesegretari del partito, Vigini e Antonini, il capogruppo al Comune, Rinaldi, e il dirigente enti locali della D.C. Zanetti. Per il PRI: il segretario Mauro e i vicesegretari Pacor e Pastori; per il PSI: il segretario Giur'cin, i membri dell'esecutivo Ghersi, Giacchetti, Laboranti e Tringala e il capogruppo al Comune, Pittoni; per il PSU: Pierandrei, in rappresentanza della segreteria, e i membri dell'esecutivo Elleri, Bercè, Miani; per l'Unione slovena: il segretario Stoka, il consigliere comunale Dolhar e il Sindaco di Duino Aurisina, Leghissa.

Oggi al C.C.A. assemblea generale

Come annunciato, oggi avrà luogo, nella sede di piazza Verdi, l'assemblea generale ordinaria del Circolo della cultura e delle arti: alle ore 18.30 in prima convocazione, alle ore 19 in seconda. L'ordine del giorno è il seguente. approvazione del verbale della precedente assemblea generale; approvazione del bilancio e della relazione finanziaria per l'esercizio 1968-'69; relazione sull'attività culturale, artistica e sociale nello anno 1968-'69; elezione alle cariche sociali; varie. I soci sono pregati di non mancare.

In agitazione il personale delle scuole materne

Di fronte alla prospettiva di un'anticipata apertura delle scuole materne comunali — esaminata in sede di Giunta municipale, con riferimento a un'esigenza delle madri che lavorano — le organizzazioni sindacali hanno reagito proclamando l'agitazione della categoria e minacciando scioperi. Tale presa di posizione, comune alle segreterie del Sindacato provinciale scuola elementare Sinascel-Cisl e del Sindacato dipendenti comunali Fidel-Cisl, è stata adottata in seguito all'allarme con cui entrambe le assemblee, quella del personale dirigente e insegnante e quella del personale di servizio, hanno accolto il prospettato accoglimento dei bambini fino dalle ore 7.30.

Nell'occasione è stato infatti rilevato che si tratterebbe di un servizio in più rispetto alla attività educativa precipua della scuola materna, e come tale con funzioni del tutto distinte, in quanto considerato alla stregua di un servizio sociale: secondo il personale delle scuole materne, si tratterebbe dunque di un'innovazione tale da corrispondere, è vero, alle esigenze di molte madri lavoratrici, ma non determinata, in effetti, dalle esigenze dei bambini stessi.

Da qui l'opinione che l'Amministrazione civica non possa usufruire a tale scopo del personale docente e inserviente già in servizio, ma debba assumere delle maestre giornaliere con il compito di effettuare sia il suddetto servizio, considerato come «sociale» e non come «educativo», sia la sostituzione delle insegnanti temporaneamente assenti, con l'incarico di collaborare pure con le altre maestre. E per quanto riguarda il personale inserviente è stata chiesta l'assunzione a metà giornata di un'inserviente per ogni scuola, anche per alleviare l'attuale gravoso servizio che si protrae per ben nove ore continuative.

STATO CIVILE

15 ottobre

MORTI: Mutton Primo a. 51; Ionas Giovanni a. 81; Rebula Vladimiro a. 53; Tomasi Pietro a. 75; Bonetta in De Marchi Dinora a. 49; Fabbro ved. Bartole Maria a. 70.

LE NAVI BIANCHE DEL LLOYD

(«Giornalfoto»)

Allo scopo di puntualizzare le condizioni attuali del traffico passeggeri alimentato dalle «navi bianche» del Lloyd Triestino, esaminando contemporaneamente con la direzione aziendale le iniziative promozionali dirette ad incrementarlo, sono convenuti oggi nella Sede centrale di Trieste i rappresentanti della Società a Londra, Parigi, Zurigo, Francoforte e Vienna, insieme con i titolari degli uffici passeggeri di Roma, Milano, Torino e Firenze.

Dall'ampio giro d'orizzonte, che si è protratto per l'intera giornata ed al quale hanno partecipato il presidente del Lloyd ing. Bartoli, l'amministratore delegato ing. Cirrincione, i vicedirettori generali dott. Deveglia e ing. Beraldo, nonché i dirigenti ed i funzionari del settore, è emerso un panorama tanto più confortante, in quanto ancora e sempre condizionato e compresso dal perdurante blocco di Suez. Si mantiene così su alti livelli, grazie anche alle attrattive dei ricorrenti «giri del mondo», l'afflusso della clientela internazionale alle turbonavi «Galileo» e «Marconi». Ma anche dalle altre due linee passeggeri sono venute note positive: il traffico sulla rotta del Sud Africa, servito dalle motonavi «Africa» ed «Europa», ha registrato nei primi sette mesi dell'anno, rispetto al corrispondente periodo del 1968, un incremento del 14 per cento ed in ripresa appare pure l'utilizzazione delle motonavi «Asia» e «Victoria», che hanno beneficiato tra l'altro di una nuova corrente turistica determinatasi fra i porti sudafricani e Bombay.

Fra le iniziative promozionali discusse oggi, particolare rilievo hanno avuto i sempre più stretti rapporti con gli operatori turistici e le combinazioni aria-mare che rendono accessibili ad un più vasto pubblico i viaggi sulle lunghe distanze, quali sono quelle servite dalle navi lloydiane.

Nella foto, i partecipanti all'incontro, riuniti nel salone del consiglio.

E' ARRIVATO A TRIESTE IL MISTERIOSO STEPHANOV

In Questura il russo transfuga dalla Libia

Sta ora raccontando, anno per anno, la lunga storia della sua movimentata vita - Dubbi e interrogativi

Alexander Stephanov, il profugo più celebre di questi giorni, e di cui si parla ormai in tutta Europa, è giunto ieri mattina a Trieste proveniente da Roma. Egli ha viaggiato scortato e, ieri mattina, alle 7.50 era atteso alla stazione centrale da una piccola folla di agenti della squadra politica, dell'ufficio stranieri e della Mobile, con funzionari e ufficiali. Era come assistere all'arrivo di un personaggio importante o di un pericoloso malvivente.

Appena sceso dalla carrozza ferroviaria, attorno al giovane alto e biondo dai capelli a spazzola si sono stretti, come per fargli scudo gli agenti della «politica». Egli è stato fatto salire su una macchina e condotto rapidamente in Questura. Da quel momento egli è uscito soltanto per mangiare.

Chi è questo «personaggio» per il quale il governo libico ha mobilitato ben due motosiluranti, che si sono lanciate all'inseguimento della motonave «Sardegna», a bordo della quale si era nascosto il profugo? Non è certamente «un clandestino» qualunque. Altrimenti nessun governo si permetterebbe di compiere azioni navali del genere facendo penetrare navi da guerra nel porto di Malta ponendole davanti ad una nave mercantile per impedirle di partire. Evidentemente egli è «qualcuno».

Ma chi? Sono vere le sue affermazioni? E' nato effettivamente a Kiev 35 anni or sono? E' un apolide che sin da ragazzo ha abbandonato la Russia per abitare in Cecoslovacchia prima, in Svizzera e in Italia poi? Che cosa faceva poi in Libia? Era perseguitato al punto da temere per la propria vita?

Alexander Stephanov — se questo è il suo vero nome — (i dubbi non sono mai troppi in questi casi) sta ora raccontando la sua vita anno per anno, da quando nacque. Parla correttamente molte lingue ma viene interrogato in inglese. I funzionari dell'ufficio stranieri e quelli della politica si avvicendano e gli pongono domande a turno. Ogni sua dichiarazione viene registrata e quindi — nel limite del possibile — controllata. Il giovane uomo era molto teso ieri mattina; dimostrava ansia, paura, terrore addirittura e il suo stato d'animo gli si leggeva in volto. «E' pervaso da una grande paura — ha detto il dirigente dell'ufficio politico, il vicequestore dott. Zappone — teme soprattutto che i suoi familiari abbiano a subire conseguenze».

Negli uffici del primo piano della Questura, dove si trova il profugo, gli interrogatori sono proseguiti per tutta la giornata.

Ieri sera il fuggiasco aveva raccontato soltanto una parte della sua vita: l'infanzia e la giovinezza. Dai particolari che egli ha dato e dai controlli che la polizia è riuscita a compiere si direbbe che egli racconti la verità. Almeno sino ad un certo punto della sua vita. Della sua fuga, ormai si è detto tutto. Ora non resta che attendere di sapere se egli è veramente la persona che ha detto di essere e quale missione egli aveva da svolgere in Libia.

Si chiude in trappola il «topo» nel negozio

Si è messo in trappola da solo l'uomo che in ore antelucane è penetrato in un negozio di abbigliamento in via Battisti. E' riuscito a sollevare o comunque a forzare la saracinesca di accesso, ma nell'abbassarla la serratura è scattata chiudendolo in trappola. Da lì è passato direttamente alla cella del Coroneo.

Infatti il «topo» in gabbia è stato notato da due carabinieri della Stazione di via Cologna in servizio di perlustrazione ieri mattina verso le 6.30. I militari dell'Arma, transitando davanti al negozio «Bombacigno» di via Battisti 20, sono stati attratti dalla presenza di un individuo all'interno. Sulle sue mosse non potevano sussistere dubbi: la porta d'ingresso aveva la vetrata infranta ed anche la lastra di una vetrina aveva subito la stessa sorte. L'uomo, poi identificato, per il trentacinquenne Biagio Medelin, alloggiato in via Gozzi 5, è stato colto in flagranza di reato. Si era già appropriato di diecimila lire e mentre veniva scoperto dai carabinieri era intento ad impossessarsi di alcuni capi di vestiario. Inutile farlo uscire: lo sfortunato «topo» era proprio in trappola. Mentre venivano sollecitati sul posto i carabinieri del «pronto intervento», si provvedeva ad avvertire la proprietaria del negozio Benedetta Bombacigno, abitante in via Gallina 3, che si presentava con le chiavi un'ora più tardi. Per tutto questo tempo il Medelin ha atteso pazientemente di essere preso in consegna dai carabinieri. E' stato quindi trasferito alla Stazione di via Cologna per l'interrogatorio e ieri ha raggiunto, in stato d'arresto, la cella del Coroneo.

LA CONCESSIONE DI MUTUI A TASSO AGEVOLATO

Facilitazioni per il restauro di case e palazzi in città

Accordo fra la Cassa di Risparmio, la RAS e l'Associazione proprietari

Un importante accordo fra la Cassa di Risparmio, la Riunione Adriatica di Sicurtà e l'Associazione provinciale della proprietà edilizia, è stato sottoscritto ieri mattina, presso la sede dell'Istituto di credito cittadino, concernente la concessinoe di mutui a tasso agevolato, che consentiranno di effettuare lavori di restauro negli immobili della città.

L'accordo è stato firmato dal dott. Delise, direttore della Cassa di Risparmio, dal dott. Losurdo, direttore della RAS, e dall'avv. Gerin, presidente dell'Associazione della proprietà edilizia. In base alle clausole dell'accordo, l'Istituto di credito concederà mutui sino ad un ammontare massimo pari al settantacinque per cento del valore di stima degli immobili, con una durata di dieci anni e a un tasso del quattro per cento superiore al tasso ufficiale di sconto. Per i finanziamenti del valore dal cinquanta al settantacinque per cento sarà però richiesta una polizza di fideiussione di una compagnia di assicurazione. Un accordo in questo senso è stato appunto sottoscritto con la RAS, che si è fatta attiva promotrice, insieme alla Cassa di Risparmio, dell'iniziativa da tempo intrapresa e sfociata ieri nella firma del documento conclusivo. E' da ricordare inoltre che, per i finanziamenti che verranno accordati, sono previsti i benefici fiscali contemplati dalla legge n. 1228 del 1962.

L'accordo ieri raggiunto faciliterà in misura notevole tutti quei lavori che si rendono sempre più indispensabili per molti edifici cittadini. E' noto che già da tempo per la lodevole iniziativa di alcuni privati o di Enti, si è dato l'avvio ad un'opera di restauro delle facciate e degli interni di antichi palazzi, sui cui brillanti risultati abbiamo avuto più volte occasione di soffermarci.

Per molti proprietari però, pur animati dalle migliori intenzioni, l'opera di restauro comportava sino a ieri un impegno di carattere finanziario cui difficilmente avrebbero potuto far fronte. Le facilitazioni previste dall'accordo creano così degli ottimi presupposti per la prosecuzione su un piano più ampio delle iniziative sino ad oggi avviate in questo particolare settore dell'edilizia cittadina.

(«Giornalfoto»)

L'avv. Gerin dell'Associazione dei proprietari di stabili, il dott. Delise della Cassa di Risparmio e il dott. Losurdo della RAS

Nel pomeriggio di ieri si è poi svolta, presso l'Associazione della proprietà edilizia, una conferenza stampa dell'avv. Gerin, che, dopo aver espresso la sua soddisfazione per l'accordo raggiunto, ha illustrato il punto di vista dell'Associazione sui problemi di maggiore attualità concernenti l'edilizia e la posizione dei proprietari. Egli ha in particolare auspicato, soprattutto con riferimento alla situazione locale, l'inserimento di rappresentanti dei proprietari di immobili in tutti quegli organismi che trattano i problemi dell'edilizia, e, su un piano più generale, la creazione di incentivazioni all'edilizia privata e la rimozione di quegli ostacoli che frenano gli investimento in questo settore.

Caffè galleggiante accorrono i pompieri

Una singolare pesca hanno dovuto compiere, ieri pomeriggio, i vigili del fuoco, accorsi al Porto Nuovo: sacchi di caffè che galleggiavano, controllati da numerosi militari della Guardia di Finanza. Era accaduto che un rimorchio in attesa di venir controllato dalla dogana e poi uscire dal recinto del porto, si sia messo da sé in movimento, puntando verso la banchina. La leggera discesa ha facilitato lo incidente imprimendo al veicolo senza controllo una velocità sempre maggiore.

Così il rimorchio, prima che qualcuno potesse fare qualcosa, ha superato la banchina ed è precipitato in mare, trascinando con sé i 47 quintali di caffè. Una qualità del coloniale, più leggera dell'acqua è rimasta a galla (una trentina di sacchi) mentre il resto è finito sul fondo.

I vigili del fuoco, al comando del maresciallo Turini hanno recuperato i sacchi galleggianti.

Riduzioni ferroviarie

L'U.T.A.T. informa che sono in vigore riduzioni ferroviarie per:

- **GENOVA** dal 17 al 26 ottobre per la FIERA INTERNAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI
- **TORINO** dal 28 ottobre al 9 novembre per il SALONE DELL'AUTOMOBILE

Biglietti a riduzione presso l'U. T. A. T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

PER 48 ORE SCIOPERO NAZIONALE

Senza posta oggi e domani

I portalettere protestano contro l'orario spezzato con due consegne giornaliere - Altre agitazioni

Oggi e domani la corrispondenza non sarà recapitata. I portalettere scendono da oggi in sciopero per quarantott'ore. La decisione, scaturita dalle organizzazioni sindacali, ha carattere nazionale. La motivazione dell'astensione dal lavoro va ricercata nel fatto che con oggi avrebbe dovuto cessare l'applicazione dell'orario unico di attività dei portalettere già in vigore da quattro mesi. Il recapito della corrispondenza avrebbe dovuto seguire di nuovo l'orario spezzato con due consegne giornaliere. Da ciò la protesta e la decisione improvvisa di fermare per due giorni l'attività.

Scendono intanto di nuovo in sciopero oggi, per ventiquattro ore (dalle ore 6 odierne alle 6 di domani), i metalmeccanici delle aziende private. L'astensione dal lavoro è stata decisa dalle tre maggiori organizzazioni sindacali. In un comunicato si precisa che dallo sciopero sono esonerate le seguenti aziende: Orlando, Saldanavi, Cantiere Giuliano, Fiat-Grandi, Fiat Grandi Motori, Dilfi, Lig e Orion in quanto i lavoratori dipendenti sciopereranno secondo l'articolazione aziendale. Le stesse organizzazioni sindacali precisano inoltre che i lavoratori che operano all'interno delle aziende IRI - San Marco - Arsenale - Italsider e CMI seguiranno le modalità di agitazione previste per le aziende sopra indicate.

Sempre nella giornata odierna entrano in sciopero anche gli agenti di assicurazione. Nuove astensioni collettive dell'attività di agenzia sono previste per i giorni 23 e 24 ottobre ed, eventualmente, a tempo indeterminato a partire dal 10 novembre. Lo sciopero degli agenti di assicurazione ha carattere nazionale. Il comunicato dell'Associazione provinciale di categoria — a seguito del voto espresso dal comitato consultivo centrale dell'Associazione nazionale in segno di protesta «per la gravità della situazione in cui la categoria è venuta a trovarsi». In particolare — si sottolinea — l'astensione dal lavoro è motivata dalla mancata soluzione di vari problemi, tra cui quello dell'Albo agenti e quello della previdenza, che «rappresentano un'esigenza sociale di un lavoro assicurativo maggiormente qualificato sul piano professionale».

Continua intanto dal 10 ottobre scorso lo sciopero dei lavoratori dell'Italcementi. La protesta rientra nel programma di scioperi articolati decisi in sede nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro. Ieri i lavoratori della Fornace delle Noghere hanno effettuato uno sciopero di due ore.

Nel panorama sindacale da registrare ancora la riunione di ieri, a Trieste, dei segretari provinciali delle tre maggiori organizzazioni sindacali della Regione nel settore edile. L'incontro ha avuto lo scopo di esaminare la situazione relativa alla agitazione degli edili, dei cementieri e laterizi per i rinnovi contrattuali. Nel corso della riunione sono state ribadite le richieste più importanti: aumenti salariali, riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore nell'arco di 5 giorni, diritti sindacali, contrattazione articolata.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio-cuoco.

Le feste di novembre e i negozi

Gli orari dei negozi durante le prossime festività di novembre sono stati così stabiliti.

SABATO 1 NOVEMBRE: apertura di tutti gli esercizi commerciali con orario normale, fatta eccezione per i negozi alimentari e le drogherie che terranno aperto solo dalle 8 alle 13.

DOMENICA 2: chiusura di tutti i negozi.

LUNEDI' 3: apertura dei negozi alimentari e delle drogherie con orario di vendita normale. Chiusura degli altri negozi.

MARTEDI' 4: chiusura di tutti i negozi.

La Camera confederale del lavoro ricorda che l'anticipazione della festività di San Giusto al 2 novembre ha significato solo ai fini liturgici e non contrattuali. Pertanto il 3 novembre è considerato giornata festiva a tutti gli effetti.

CONTRABBANDAVA «GIOVINEZZA»

MARITTIMO JUGOSLAVO NEL BAR CON GEROVITAL

120 fiale sequestrate dalla Squadra mobile

Venditore di «giovinezza», un marittimo jugoslavo è stato bloccato in un bar di via Ghega mentre cercava di spacciare 120 fiale di «Gerovital» e venti scatole di trenta compresse l'una di due altri prodotti romeni, il «Veinotrope Folliculine» e «Glyvenol» tutti proibiti dalla legge sanitaria italiana.

Il fermo dell'uomo è avvenuto alle 13. Il brigadiere Mandarano e la guardia Cesaria della Mobile, stavano compiendo un giro di controllo, quando hanno veduto un individuo che offriva in vendita strane scatolette di cartone. Gli si sono avvicinati ed hanno potuto leggere la marca del prodotto: «Gerovital». Subito i due agenti hanno bloccato l'uomo, si sono qualificati e lo hanno accompagnato in Questura, dove è stato identificato per il marittimo Nikola Arcon, di 42 anni, residente a Cantavir Subotica. I medicinali gli sono stati subito sequestrati ed egli è stato denunciato alla magistratura per violazione dell'articolo 168 T.U. delle leggi sanitarie e per contrabbando.

Il marittimo jugoslavo ha affermato di aver acquistato sia le scatole di fiale sia le compresse in Romania durante un suo recente viaggio. Era convinto di fare in Italia buoni affari, ma non sapeva che la vendita fosse proibita dalla legge.

Generalmente, in Italia, le scatole di fiale — al mercato nero, secondo quanto si afferma — vengono vendute a cinquemila lire ciascuna mentre quelle di pillole a tremila. Il prezzo, in Romania è di circa 500 lire alla scatola, sia che si tratti di pillole sia che si tratti di fiale.

Sinora si sono scoperti a Trieste quattro casi di tentativi di vendita di «Gerovital», uno di questi si è concluso in Tribunale con la condanna di due romeni, Nicolaie Somesfaleau, di 34 anni, e Marian Griudeanu, di 35, entrambi di Cluj, a 170 mila lire di multa ciascuno. I due romeni erano stati trovati in possesso di 982 flaconi contenenti complessivamente 25 mila pillole di «Gerovital», nonch/ undici scatole di fiale e dodici vasetti di crema preparata con il farmaco.

Rubano un orologio e perdono una collana

Rubano un orologio e lasciano una collana di perle montate in similoro. Questa la singolare... permuta fatta dagli ignoti ladri che l'altra sera sono penetrati nell'appartamento del farmacista dott. Giovanni Signori, in via Matteucci 1.

I ladri hanno compiuto il loro «lavoretto» tra le 18 e 21. Sono penetrati nel giardino che circonda la casa, hanno infranto un vetro della porta-finestra passando così comodamente nel soggiorno. Poi hanno iniziato a perquisire a fondo l'appartamento, buttando un po' tutto all'aria. Si sono impossessati di un orologio di 30 mila lire di valore ma non hanno scoperto i gioielli che erano nascosti nel doppiofondo del portagioie. Stizziti per l'esiguità del bottino, i ladri sono usciti rifacendo la stessa strada. In giardino hanno però dimenticato un piccolo sacchetto di nylon (con lo indirizzo di un super-market di Sesana) contenente appunto una collana in similoro. La polizia ha sequestrato il sacchetto e rilevato le impronte digitali lasciate dai malviventi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gallo — Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 17.18. La luna nasce alle 12.34 e tramonta alle 20.21.

Ieri: temperatura massima 19,8, minima 14; pressione mb. 1021,1 in aumento; umidità 69 per cento; temperatura del mare 19,5.

Maree — OGGI: alta alle 0.30 con cm. 16 e alle 11.25 con cm. 35 sopra il l.m.; bassa alle 5.05 con cm. 7 e alle 18.40 con cm. 42 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 2.15 con cm. 11, alle 6 con cm. 3 e alle 12 con cm. 24 sopra il l.m.; bassa alle 20 con cm. 34 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

IL 4 NOVEMBRE IN PIAZZA DELL'UNITÀ

Al «Vittorio Veneto» consegna della bandiera

Saranno presenti in porto altre navi militari

Solenne cerimonia marinara il 4 novembre prossimo nello specchio d'acqua prospiciente piazza dell'Unità: nel giorno dedicato alle Forze Armate e al Combattente sarà consegnata la bandiera di combattimento all'incrociatore lanciamissili e portaelicotteri «Vittorio Veneto», la maggiore e più moderna unità della Marina Militare. La bandiera sarà offerta dalla contessa Maria Pecori Giraldi, vedova dall'ammiraglio di squadra Corso Pecori Giraldi che ricoprì per lungo periodo l'incarico di Capo di Stato Maggiore della Marina. E' tradizione che la bandiera di combattimento delle unità navali venga conservata in un cofano. Sarà la città di Vittorio Veneto, cui s'intitola la superba unità, ad offrirlo alla nave chiamata a riportare sul mare un nome che è anche vanto della tradizione marinara.

Nella festosa occasione saranno presenti in porto altre unità della Squadra navale che faranno cornice alla cerimonia. E fra queste la nave scuola «Amerigo Vespucci», il veliero dell'Accademia Navale di Livorno che ogni anno, nel corso delle sue lunghe crociere in porti esteri desta viva ammirazione. Fra le massime autorità militari che presenzieranno alla manifestazione, il comandante in capo della Squadra navale ammiraglio medaglia d'oro Birindelli.

La bandiera sarà consegnata al più giovane ufficiale di Stato Maggiore del «Vittorio Veneto» che la recherà a bordo dove sarà alzata al picco e salutata da tutti gli equipaggi delle unità presenti.

L'incrociatore «Vittorio Veneto», che ha un dislocamento di 9 mila tonnellate, è stato costruito nei Cantieri di Castellammare di Stabia. Il suo armamento comprende, oltre ai pezzi contraerei, missili superficie-aria e apparecchiature elettroniche d'avanguardia. La parte poppiera consente l'atterraggio e l'accoglimento di vari elicotteri. Rappresenta la più rilevante costruzione navale militare dal dopougerra ad oggi; la sua costruzione e il suo completamento ha richiesto il concorso di numerose ditte nazionali specializzate nei settori più avanzati della tecnologia.

Questo lo spiazzo chiesto al Sindaco dai ragazzi che vivono a Borgo San Sergio



(«Giornalfoto»)

Questo è lo spiazzo che 188 ragazzi di Borgo San Sergio hanno chiesto al Sindaco di poterlo far sistemare per i loro giochi, aggiungendo: «Non vogliamo essere così esigenti da pretendere la costruzione di un ricreatorio, questo verrà costruito a suo tempo». Ma non è nemmeno in programma, la costruzione del ricreatorio a Borgo San Sergio, perché il Comune non ha fondi: speriamo quindi che almeno la richiesta formulata con la lettera ospitata domenica scorsa dalle «Segnalazioni» possa avere rapida e favorevole risposta dal Sindaco ing. Spaccini.

La povertà del terzo mondo in una mostra

Nell'austero ambiente della cripta San Michele a San Giusto, di recente rimessa a nuovo per sollecitudine del parroco della Cattedrale mons. Cattaruzza, con la mostra «Pane per il mondo», aperta fino al 19 ottobre, è offerta al pubblico triestino la possibilità di un momento di riflessione sulla situazione esplosiva di un mondo per tre quarti sottoalimentato.

La povertà della pietra nuda, le colonne spoglie, le pareti non rifinite ambientano subito il visitatore che inizia il suo giro nel Terzo mondo attraverso una serie di pannelli che illustrano la geografia della fame.

In quattro serie di pannelli è racchiuso un quadro breve ma esauriente del problema: innanzitutto il sottosviluppo nella cintura nera che avvolge, dall'Asia, all'Africa e al Sud America, tutto il mondo: fame, malattie, analfabetismo, durata media della vita 35-40 anni; poi vengono presentati diffusi pregiudizi sulla fame.

Una prima conclusione: la povertà produce povertà. E' un circolo vizioso: per mangiare bisogna guadagnare, per guadagnare occorre lavorare, ma per poter lavorare è necessario mangiare e questo non lo si potrà fare senza il guadagno che viene dal lavoro.

Per rompere questo circolo vizioso è scientificamente provato che i popoli del Terzo mondo, non potendo riuscire da soli, si devono rivolgere all'esterno: ecco allora gli aiuti internazionali. (ONU, Chiese cristiane) e nazionali («Misereor» tedesca, «Mani tese» italiana, OXFAM inglese, Emmaus francese). E la mostra offrirà appunto al visitatore, come si diceva, un motivo di riflessione.

LADRI SACRILEGHI ALLA «REGINA PACIS»

Devastato il tabernacolo nella chiesetta di Cologna

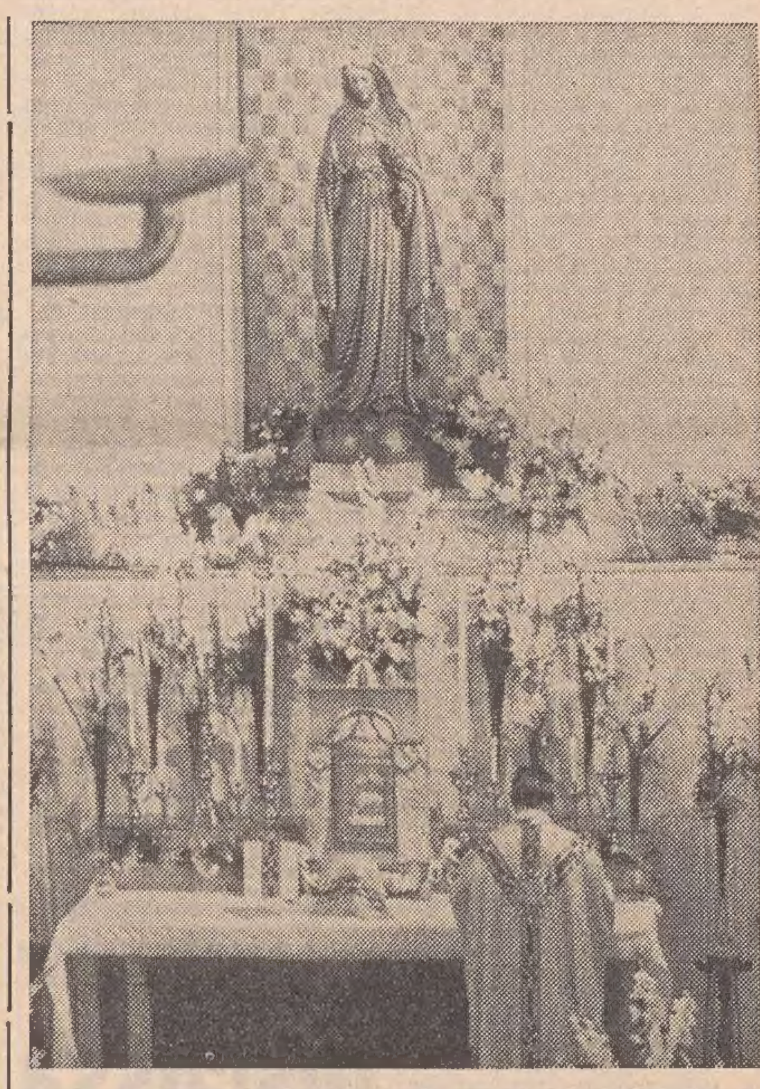
Penetrati di notte nel sacro luogo dalla sacrestia hanno rubato fra l'altro il prezioso calice dell'altare

Sacrilegio gravissimo è stato compiuto la scorsa notte da alcuni malviventi che sono penetrati nella chiesetta «Regina Pacis» di Cologna, in via Commerciale 167, dove per impossessarsi di una pisside di argento dorato non hanno esitato a smantellare completamente il tabernacolo, demolendo mezzo altare maggiore e lasciando tra le tovaglie le particole contenute nel calice.

Il furto sacrilego è stato scoperto ieri mattina dal sacerdote che ha in cura la chiesetta, don Egidio Malusà. Prima delle 7 il sacerdote aveva lasciato la sua abitazione di via Giaggioli 3 ed era salito sul colle di Cologna dove sorge la chiesetta. La porta della sacrestia era semidivelta e nell'interno regnava un disordine indescrivibile. Il sacerdote è entrato in chiesa e ha visto le tracce del passaggio dei ladri. Le colonnine di marmo che erano ai lati del tabernacolo si trovavano per terra, assieme ad altri elementi.

Il sacerdote, che doveva celebrare la Messa, ha dovuto rinviare la funzione e chiedere l'intervento della Volante. Una pattuglia è accorsa subito sul posto e ha fatto intervenire gli specialisti del laboratorio scientifico, i quali hanno provveduto a scattare fotografie e ad assumere i rilievi delle impronte lasciate dagli autori dell'impresa.

I ladri, come hanno accertato gli inquirenti, avevano tentato di entrare nella chiesa attraverso la porta principale. Ma l'uscio ha resistito molto bene agli attacchi dei malviventi, i quali più volte avevano infilato sotto i battenti un grosso pie' di porco lasciando vistose tracce. Visto che la porta non cedeva, i ladri hanno fatto il giro della costruzione scoprendo così la porticina secondaria, quella che dà sulla sacrestia. I battenti di legno hanno ceduto quasi subito ai colpi del pesante pie' di porco (di quasi tre centimetri di base) e i malviventi sono penetrati nell'interno. Hanno aperto un vecchio cassettone, buttando all'aria tutti gli arredi e, da un ripostiglio, hanno prelevato una macchina fotografica, due pissidi e una teca per ostensorio. Il bottino doveva sembrare scarso, e infatti i ladri hanno deciso di recarsi anche nella chiesa. Altro scardinamento della porta interna ed eccoli davanti all'altare. I profanatori hanno cominciato a smantellare la porticina del tabernacolo. Ma, evidentemente, non sono riusciti subito nel loro intento, e hanno allora strappato prima le due colonnine di marmo e poi altri elementi architettonici. Alla fine hanno strappato dai cardini la porticina e hanno tolto il calice con le particole consacrate. Il calice — ha detto il sacerdote — è molto prezioso per la chiesa anche se non ha un grande valore commerciale. E' d'argento dorato e reca incastonata un'acquamarina. Don Malusà ha inoltre dichiarato che la chiesa è già stata altre volte obiettivo di furti.



(«Giornalfoto»)

L'altare della chiesetta di via Cologna che è stato profanato

LA «PENSIONE GRATUITA»

Convegno a Trieste dei concessionari Zanussi

Quasi mille rivenditori di elettrodomestici provenienti da tutta Italia, giungeranno domenica a Trieste per partecipare al convegno nazionale del «Programma previdenziale Zanussi». Il programma previdenziale è nato sulla base di un accordo tra le industrie Zanussi e le due compagnie di assicurazioni che fanno parte del gruppo Lloyd Adriatico. In virtù di tale atto, stipulato lo scorso anno e il cui ambito è stato esteso recentemente con un'ulteriore convenzione firmata dall'amministratore delegato della Zanussi, rag. Lamberto Mazza, e dall'avv. Giorgio Irneri, rispettivamente amministratore delegato e direttore generale delle compagnie lloydiane, i più fedeli concessionari di vendita dei prodotti Zanussi godranno di due prestazioni assicurative, il cui onere è stato assunto interamente dall'industria pordenonese: una rendita vitalizia (pensione) che verrà corrisposta al raggiungimento dell'età pensionabile e una copertura contro gli infortuni.

I rivenditori che hanno aderito al Programma previdenziale Zanussi riceveranno i certificati di assicurazione nel corso della cerimonia ufficiale che si svolgerà al Politeama Rossetti. Nel pomeriggio, i congressisti si recheranno in pullman a Pordenone per una visita agli stabilimenti della Zanussi.

SEGNALAZIONI

Allarme in via Kandler?

«Siamo molto preoccupati per i continui cedimenti del fondo stradale della via Kandler, nella quale abitiamo. Detti cedimenti, che coinvolgono persino i marciapiedi, avvengono in corrispondenza dei lavori della galleria ferroviaria. Dopo ogni cedimento si provvede frettolosamente a ricoprire la zona lesa con l'impiego di grandi quantità di pietrisco e bitume, ma il giorno dopo le crepe riappaiono e la strada continua ad afflosciarsi al centro. Cosa succederà quando i lavori avranno raggiunto la casa ad otto piani al numero 5 della via Kandler e quelle ad essa attigue, che risultano formanti un blocco unico con essa, sì che qualora le strutture portanti di cemento della prima dovessero malauguratamente cedere, tutte ne sarebbero inevitabilmente coinvolte?

«Per allontanare il rischio di crolli e di danni irreparabili alle persone ed alle cose basterebbe rettificare — all'altezza della via Cologna — il percorso di detta galleria, spostando di qualché metro a monte (dove non c'è alcuna casa d'abitazione, ma solamente un magazzino del Comune), sì da evitare che lo scavo sfiori pericolosamente le fondamenta della casa al numero 5.

«Si risponderà che si è già scavato un cunicolo. Ciò corrisponde; ma speriamo però che i funzionari dell'Amministrazione nuove costruzioni ferroviarie, che sovraintendono ai lavori, si rendano ben conto che vale meglio spendere qualche milione di lire in più subito, che non dover domani essere costretti a sborsare cifre di gran lunga più elevate per indennizzare gli inquilini dei fabbricati lesionati o resi inabitabili. Si tratta di un problema a livello economico ed umano. Attendiamo una parola rassicurante dagli organi responsabili. Molti ringraziamenti». Lettera firmata.

Abbiamo pubblicato domenica una segnalazione analoga, scritta da un gruppo di genitori di alunni che frequentano la scuola di via Kandler, augurandoci che i timori fossero infondati e pregando l'ufficio stampa del Comune di farci avere con sollecitudine un chiarimento e — sperabilmente — una parola rassicurante. Ora riceviamo questa nuova lettera. Forse abbiamo sbagliato nel chiedere una risposta al Comune: chissà chi è competente a stabilire che non ci siano pericoli di crolli. Speriamo nella sensibilità dell'ente responsabile perché venga data presto una risposta a chi l'attende non senza preoccupazione.

Le auto e il Rossetti quando c'è spettacolo

«Recatomi sabato 11 ottobre, allo spettacolo di prosa in programma al Rossetti, ho constatato con viva sorpresa che nel tratto del Viale antistante al teatro stesso era all'opera una piccola squadra di vigili urbani intenti a multare le automobili ivi in sosta. L'ordine dato ai vigili urbani appare estremamente inopportuno, ove si consideri che, com'è a tutti ben noto, la parte alta del Viale è da tempo trasformata in un lungo ininterrotto parcheggio, tacitamente tollerato — salvo occasionali "puntate" — dalle autorità preposte alla viabilità cittadina (altrimenti, per eliminarlo, basterebbe porre dei paracarri tra albero e albero). Che tale stato di cose sia deplorevole, sono il primo ad ammetterlo, ma non vedo perché la polizia urbana debba entrare in azione solo *contro* gli spettatori del Rossetti, tanto più che alle numerosissime automobili che stazionavano oltre il Rossetti non è stata elevata alcuna contravvenzione, come ho potuto constatare di persona.

«D'altra parte, anche se si decidesse di restituire integralmente il Viale ai pedoni (ciò che penso quasi tutti desidererebbero), sarebbe comunque auspicabile che venisse concessa la sosta nel Viale alle autovetture in occasione degli spettacoli al Rossetti, così come si fa da anni per gli spettacoli del Verdi, dove agli automobilisti spettatori è consentito di posteggiare le macchine in Piazza Unità.

«Qualsiasi soluzione venga comunque scelta dall'assessore prof. Romano, che si è dimostrato sensibile ai consigli dell'opinione pubblica e va perciò lodato, essa sarà sempre migliore di quella improvvisata sabato sera. E l'entrata in funzione del teatro renderà indispensabile trovarne una, a meno che non si voglia istituzionalizzare il caos.

«Ancora una parola: anche questo anno si è voluto adottare per le recite dello "Stabile" lo scomodissimo orario d'inizio delle 20.30, sul quale si è già discusso in passato. Penso però che nulla osterebbe se almeno per le recite che hanno luogo al sabato l'orario d'inizio venisse spostato (con grande sollievo degli spettatori) alle 21. Grazie. G. M.».

Il mal di denti e il ricorso all'INAM

Il direttore della sede provinciale dell'INAM, dott. Tito Leopaldi, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Anche i dentisti scarseggiano all'INAM" dell'assicurato Maurizio Benato, pubblicata il 15 ottobre, preciso che il rinvio fino a tre giorni delle prestazioni specialistiche è norma generale concordata in campo nazionale con la Federazione nazionale degli Ordini dei medici.

«In particolari casi urgenti, però, le prestazioni vengono concesse, extra turno, con immediatezza. Negli altri casi, l'assicurato ha sempre a disposizione il proprio medico generico che con la prescrizione di opportuni farmaci può far superare, temporaneamente, determinate acuzie in attesa delle prestazioni specialistiche».

La mano si è chiusa?

«Sono una ragazza di vent'anni e scrivo alle "Segnalazioni" a nome di un gruppo di amici. Questo è l'ultimo tentativo che facciamo per venire a capo di una nostra ricerca che dura ormai da un paio di mesi. Nella scorsa primavera fu organizzata da parte di un gruppo di giovani una raccolta di carta, stracci e ferri vecchi per aiutare, con il ricavato della vendita di questi, i paesi del Terzo Mondo.

«Mi sembra che questo gruppo si chiamasse "Una mano aperta", ma dopo la raccolta, di cui si parlò anche sul vostro giornale, non si seppe più nulla di questa iniziativa.

«Io e i miei amici, volendo avere notizie sull'attività di questi giovani, ci siamo rivolti da più parti, senza però riuscire a sapere qualche cosa di preciso. Noi vorremmo collaborare con questo gruppo (sempre che esista ancora e che ciò sia possibile), perché ci sembra abbia svolto una attività utile, interessante e, in ultima analisi, da lodare, anche se non è possibile fare altrettanto per la pubblicità che hanno dato alla loro opera.

«Ringraziando per l'ospitalità e l'aiuto che potrete darci e, pregando di non fare il mio nome, vi porgo i miei più cordiali saluti». Lettera firmata.

L'Acegat e via Virgilio

In merito alla segnalazione «Lavori in via Virgilio», pubblicata il 4 settembre, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive informando cortesemente «che la via Virgilio è di proprietà del Demanio e come tale, sistemata dal Genio Civile». L'assessore ci scrive inoltre: «E' stato accertato che i tratti ai quali manca la pavimentazione non sono dovuti alla mancata sistemazione nel corso dei lavori, ma sono derivati dagli scavi della Acegat non completati con il tappeto di usura. I lavori per eliminare la falda acquifera proveniente dai terreni privati, non sono stati eseguiti dall'Amministrazione comunale. Si è provveduto ad invitare l'Acegat ad eseguire la copertura dei tratti mancanti».

La moto-bersaglio

«Davanti allo stabile di via Umago 4 si trova da mesi una motocicletta rotta e abbandonata, diventata... ottimo bersaglio per il tiro a segno da parte dei ragazzi. Sono certa che i vigili urbani provvederanno a farla depositare nel reparto automezzi.. defunti. Maria Cernes».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi, per oggi 16 ottobre.

ARRIVI: mc. «Egmont» (ger.); mn. «Export Challenger» (USA); mn. «Horizont» (ingl.); mn. «Jebel El Sinnen» (liban.); tc. «Paikon» (ell.); mn. «Kumrovec» (jug.); mn. «Kuroshio Maru» (giapp.); mc. «Nebulosa» (nazionale); mc. «Mario Martini» (nazionale).

PARTENZE: mn. «Taifun» (russa); mn. «Brennero» (naz.); mn. «Enri» (naz.); mn. «Sazani» (alb.); mn. «Amasya» (turca); mn. «Korotan» (jug.); mn. «Bakar» (jug.); mn. «Teuta» (alb.).

ANCHE SUL VIDEO I «NOBILI RAGUSEI»

LA TV AL POLITEAMA



(«Giornalfoto»)

Dopo il sopralluogo effettuato nei giorni scorsi al Politeama Rossetti, insieme ad altri esperti della RAI-TV, dal regista Gagliardelli, che curerà l'edizione televisiva dei «Nobili Ragusei», per una prima impostazione tecnica dello spettacolo destinato a comparire sul «video», si sono svolte ieri le prove delle luci. Nella foto in alto, un tecnico sta studiando le inquadrature del palcoscenico attraverso la telecamera, per suggerire la sistemazione migliore dei riflettori per le riprese. Nell'altra foto, un dettaglio della scena sotto le luci dei riflettori della televisione.

Al Cimitero di Isola

ULTIMO TERMINE IL 31 OTTOBRE PER IL RINNOVO DEI CANONI — L'ELENCO ALL'UNIONE ISTRIANI

L'Unione degli istriani - Libera Provincia dell'Istria in esilio informa che la direzione del Cimitero di Isola ha invitato per l'ultima volta le persone che non hanno ancora provveduto alla rinnovazione dei canoni di uso delle tombe, di cui alle disposizioni cimiteriali del 1964-65, di voler mettersi in regola entro il 31 ottobre corrente.

L'elenco delle tombe i cui canoni non sono ancora stati rinnovati è stato esposto nell'albo del cimitero stesso con l'avvertenza che, trascorso il termine, verrà dato inizio all'estumulazione dei resti mortali.

Copia di detto elenco può essere consultato presso la segreteria dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2, dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 18 alle 20.

Si informa inoltre che a seguito dell'interessamento del Consolato generale d'Italia a Capodistria la direzione del predetto cimitero ha promesso che la estumulazione non sarà iniziata prima del 1.o gennaio del prossimo anno e che il pagamento potrà essere effettuato anche presso il custode del cimitero.

MISTERIOSO FUMO DA UN POZZO E OPERAI INNAFFIATI

Come ai tempi del «muto» una scenetta in via Romagna

Pare una scena da comica sul tipo del «Giardiniere innaffiato» dei fratelli Lumiére, la vicenda accaduta in una villa di via Romagna. Ci sono tutti gli ingredienti della vecchia comica dei tempi del «muto»: il pozzo che fuma, il professore di musica che si spaventa, i pompieri che accorrono e che scaricano acqua nel pozzo per spegnere l'incendio, e gli operai bagnati come pulcini che imprecano. Poi arrivano i «policeman» che mettono la pace e pongono le basi per gli accordi tra il professore e gli operai.

Erano le dieci del mattino quando il maestro Giuseppe Garzolini, professore di musica, ha visto nel suo parco una cosa incredibile: il pozzo che fumava come una ciminiera. E in più lanciava faville come un vulcano. Tutto ciò era molto pericoloso, oltre a tutto, in quanto le scintille potevano dar fuoco all'erba, agli arbusti e agli alberi del parco che circonda la casa. Il professore afferra la cornetta del telefono e chiama subito i vigili del fuoco. Una squadra esce dalla caserma di largo Niccolini e raggiunge la villa del professore, in via Romagna n. 66. I vigili del fuoco vedono il fumo e le scintille per cui rapidamente innestano le lance e gettano acqua nel pozzo per spegnere l'incendio.

Dal profondo del pozzo escono voci concitate e imprecazioni a non finire: i vigili bloccano subito le lance, mentre gli uomini, dal basso, continuano a protestare a voce sempre più alta.

E' stata nel frattempo chiamata anche la Volante. Gli agenti hanno voluto risolvere il rebus del pozzo... abitato e si sono fatti raccontare la storia di quel pozzo così particolare. E' una storia le cui radici si affondano negli anni '40-'43 quando sotto il colle di via Romagna vennero scavate le galleria rifugio. In quella epoca il pozzo cessò di esistere. Venne infatti prosciugato e trasformato in sfiatatoio per il rifugio antiaereo. La galleria in questione è ora occupata dagli operai dell'impresa Cesia che ha sede in via Battisti 31 e che ha in appalto i lavori per la costruzione dell'acquedotto.

Gli operai, stavano infatti lavorando quando su di loro si è abbattuto l'imprevedibile... diluvio. Essi avevano acceso un fuoco e stavano facendo bollire la pece per poter coprire con essa le saldature dei tubi dell'acquedotto in costruzione. Ecco spiegato il fumo e le scintille che sono salite lungo il pozzo che si è trasformato per l'occasione in una potente canna fumaria con perfetto tiraggio.

Il maresciallo Maier della Volante e la guardia Biscardi hanno placato gli animi degli operai e hanno fatto in modo che il capo-cantiere si accordasse con il professore di musica allo scopo di poter continuare il loro lavoro senza creare pericoli d'incendio.

LE ORE DELLA CITTÀ

Vettori alla LN

Domani, venerdì, alle 19, nella sede sociale della Lega Nazionale, in via Reti 4, nel quadro delle celebrazioni del cinquantenario della Redenzione di Fiume, il prof. Vittorio Vettori, dell'Università di Pisa, parlerà su «Gabriele d'Annunzio poeta e soldato». Gli inviti potranno essere ritirati in sede.

Visita alle Ville Vicentine

La Società di Minerva effettuerà una gita sociale sabato 18 e domenica 19 alla volta di Castelfranco, Caldogno, Villaverla, Thiene, Marostica, Mussolente e Bassano, per visitare le Ville Vicentine. Le prenotazioni si ricevono al numero 92236, dalle ore 12 alle 16. La gita ha l'autorizzazione dell'EPT.

Messa «pro unitate»

Oggi, giovedì, alle ore 19, nella cappella del Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2/1, verrà celebrata una S. Messa per l'unione dei cristiani. L'invito è rivolto a tutti coloro che hanno a cuore il movimento ecumenico.

Telefono amico 766666-7

Nessuno è così disperato, deluso e solo da non poter trovare in altri uomini degli amici. Ogni giorno, ogni notte, una voce amica.

Genitori del «Petrarca»

I genitori degli alunni del Liceo-Ginnasio «Petrarca» sono invitati a partecipare all'assemblea dell'Associazione genitori, che sarà tenuta nell'aula magna dell'istituto in prima convocazione alle ore 17.30 ed in seconda convocazione alle ore 18, lunedì 20 ottobre, con il seguente ordine del giorno: 1) relazione del comitato direttivo uscente; 2) eventuali modifiche statutarie; 3) varie; 4) elezione del comitato direttivo.

Filodrammatica alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica ai soci e simpatizzanti che si sono aperte presso la Segreteria sociale (tel. 55-651), le iscrizioni al Corso di filodrammatica (storia del teatro, dizione, recitazione ecc.) dedicato in particolar modo ai giovanissimi e che avrà inizio lunedì 10 novembre in sede.

Cinema del ragazzo

Oggi appuntamento nella sala della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni, con il western technicolor «Le pistole non discutono». La sala sarà aperta alle ore 16.30. Inizio del film ore 17 precise. Negli intervalli: lotteria dei dolci e delle bibite, gratuita fra tutti i ragazzi presenti; libero accesso alla biblioteca circolante dei ragazzi. Si ricorda che il prossimo sabato scade il tempo utile per la presentazione degli «elaborati» ispirati dal film «Il diario di Anna Frank», presentato dal «Cineforum dei ragazzi»: il tema più riflettente il «messaggio» di Anna Frank sarà premiato con un buono-libri di 5.000 lire.

È nata Nicoletta

Il presidente di sezione della Corte d'Appello, dott. Carmelo Palermo, è diventato nonno di una vispa bambina: ieri è infatti nata Nicoletta, figlia della dottoressa Maria Palermo e dell'ing. Gianni Zacevini. Ai genitori di Nicoletta e al dott. Palermo vivi rallegramenti, con gli auguri più fervidi per la felicità di Nicoletta.

Nozze d'oro

Ancella e Gino Piccolo hanno festeggiato oggi nella Chiesa di San Giacomo, il cinquantesimo anno di matrimonio. Tutti i parenti, che saranno loro vicini nella lieta ricorrenza, gli rivolgono un augurio di ancora lunghi anni sereni e felici, augurio cui ci associamo cordialmente.

REPLICHE AI VARI INTERVENTI AL CONSIGLIO REGIONALE

VALIDA PER LA MAGGIORANZA LA LEGGE SULL'ARTIGIANATO

Oggi si inizierà l'esame degli articoli dell'importante provvedimento 28 industrie hanno ottenuto contributi in conto interessi per mutui

La terza giornata di discussione al Consiglio regionale sul disegno di legge recante la disciplina giuridica dell'artigianato è stata tutta occupata dalle repliche dei relatori e dell'assessore Stopper ai vari intervenuti nel dibattito. La seduta di ieri ha però anche offerto un'indicazione di quello che potrà essere il voto finale sul provvedimento: è stato quando il cons. Bettoli (PSIUP), concluse le repliche, ha chiesto ufficialmente il «non passaggio» agli articoli, cioè il rinvio della legge; a favore della proposta social-proletaria ha votato solo il gruppo presentatore (PSIUP); tutti gli altri, tranne il MSI che si è astenuto, hanno votato contro, cioè per il proseguimento dell'esame del provvedimento. Tra questi ovviamente anche il PCI, il che significa che i comunisti non sono del tutto contrari alla legge, pur ravvisando in essa moltissime lacune. Respinta la proposta del PSIUP, che in tal modo si è trovato del tutto isolato, stamane inizierà l'esame dei singoli articoli della legge sull'artigianato; è difficile però che già oggi si possa giungere al voto finale, data la moltitudine di emendamenti presentati da varie parti.

La cronaca regionale registra inoltre una nuova riunione del Comitato tecnico-consultivo cui spetta il compito di vagliare le richieste di contributi in conto interessi per mutui contratti da imprese industriali: il Comitato ha accolto altre 28 domande con un totale di 255.480.500 lire di contributi; con questi contributi verranno accesi mutui per quasi tre miliardi di lire e si realizzeranno così investimenti per oltre cinque miliardi.

Ma ritorniamo alla seduta di ieri del Consiglio dedicata allo svolgimento delle repliche. Il relatore di minoranza, cons. Pascolat (PCI), ha detto che il suo gruppo è per una nuova disciplina che recepisca i fatti nuovi e le nuove realtà dell'artigianato regionale. Riguardo alla dimensione dell'azienda artigiana, il relatore di minoranza ha rilevato l'opportunità di inserire nella legge una norma con la quale si garantisca che non verrà affatto a pregiudicarsi nessuna delle condizioni di miglior favore esistenti per la parte che interessa i dipendenti.

L'altro relatore di minoranza, cons. Trauner (PLI), ha sottolineato l'importanza dello artigianato nella regione e ha ricordato l'azione del suo partito a favore del settore. Trauner ha quindi sottolineato quelli che sono i problemi principali da affrontare: quelli fiscali, della previdenza e dell'assistenza, della ricerca scientifica, del credito, della qualificazione professionale, ecc. Il relatore si è infine soffermato sulla legge in se, esponendo alcune perplessità del PLI, in particolare per ciò che attiene alle dimensioni solo numeriche dell'azienda, la quale invece dovrebbe basarsi su elementi di natura strutturale per renderla più rispondente alla realtà produttiva.

Dal canto suo il relatore di maggioranza, cons. Metus (DC), ha ribadito che la legge in esame è uno strumento necessario per una corretta impostazione di una politica di sviluppo dell'artigianato e non uno strumento incentivante. In merito al problema della dimensione dell'impresa, Metus ha detto che con questo disposto si intende ovviare soprattutto alla difficoltà di reperire apprendisti. Dopo aver trattato del problema del titolo di maestro, il relatore ha sottolineato che si tratta di una legge seria nei confronti della categoria, per la quale la Giunta si è già impegnata per altre previdenze e cioè per il credito di esercizio e credito di impianto. Per quanto riguarda quest'ultimo egli ha auspicato che lo stesso venga concesso a tassi sopportabili (del 2 o del 3 per cento).

A tutti ha quindi replicato a nome della Giunta l'assessore all'artigianato, Stopper, il quale ha polemizzato con il cons. Bettoli (PSIUP) per il suo intervento che ha definito demagogico. Stopper ha quindi presentato un dettagliato quadro della politica che la Regione ha svolto per l'artigianato, per passare quindi alla legge in esame. La disciplina giuridica, ha detto, è un provvedimento di base che, consentendo l'esatta individuazione dei soggetti, la definizione e la dimensione dell'impresa, la regionalizzazione delle strutture, va posto come uno strumento indispensabile e pregiudiziale per agire con incisività ed efficacia a favore del settore.

Stopper si è anche soffermato sul problema della dimensione dell'impresa, osservando che si è giunti a un compromesso tra la proposta giuntale e quella comunista, fissando in 20 il numero dei dipendenti (senza distinzione tra operai e apprendisti), stabilendo solo che il numero degli apprendisti non possa essere superiore a 10.

Prima di passare all'esame degli articoli, Stopper ha accolto in pieno o come raccomandazione i dispositivi di alcuni ordini del giorno, presentati dal MSI, dal PCI e dal PLI.

Passiamo ora brevemente ai lavori del Comitato tecnico-consultivo, che si è riunito sotto la presidenza dell'assessore all'industria e commercio, Dulci, per vagliare le domande per i contributi regionali in base alla legge 25 del '65, successivamente integrata e potenziata.

Con questo provvedimento gli imprenditori industriali hanno la possibilità di disporre di finanziamenti a medio termine a un tasso che viene ridotto al 3 e mezzo per cento per le domande presentate e accolte prima dell'aprile '68 e al 4 per cento per le domande pervenute successivamente, in conformità alle direttive del CIPE. La legge ha raccolto consensi unanimi, dato che contribuisce allo irrobustimento delle strutture produttive e allo sviluppo della regione. Come abbiamo accennato, il Comitato ha accolto altre 28 domande per un totale di contributi regionali per oltre 255 milioni, che consentiranno investimenti per oltre 5 miliardi. Di queste domande 13 sono state inoltrate da imprenditori della provincia di Udine, 8 della provincia di Pordenone e 7 della provincia di Trieste.

Infine è da registrare il proficuo consuntivo di questa legge a favore dell'industria: dall'entrata in vigore del provvedimento, sono state accolte 659 domande che hanno comportato la concessione di contributi regionali per 5 miliardi 293 milioni su mutui ammontanti a 55 miliardi 719 milioni, erogati dagli istituti autorizzati al credito a medio termine, dietro documentazione di investimenti per ben 93 miliardi 847 milioni.

Concorsi INAIL per 62 medici

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito due concorsi pubblici nazionali per esami e per titoli rispettivamente a 34 e 28 posti di medico di 2.a classe in prova (ruolo sanitario - categoria direttiva) per le unità territoriali dell'Istituto nel Piemonte - Valle d'Aosta e nell'Emilia - Romagna.

I relativi bandi di concorso — pubblicati rispettivamente sui numeri 240 e 241 della «Gazzetta Ufficiale» — possono essere chiesti alle sedi dell'Istituto.

Oggi l'inizio dei corsi all'Università popolare

La presidenza dell'Università popolare di Trieste conferma che a partire da oggi, giovedì 16, riprenderanno le lezioni presso la Scuola centrale di lingue estere, funzionante nelle aule della scuola media «Dante Alighieri» di via Giustiniano 7. In vista di ciò gli iscritti ai singoli corsi sono invitati a presentarsi secondo il seguente orario: giovedì 16, ore 17.15: inglese I/H; inglese I/I; inglese I/G; inglese I/L; inglese II/F; inglese II/I. Ore 18.15: inglese I/F; inglese I/M; inglese II/G; inglese II/H; inglese III/M; inglese III/F; inglese III/G. Ore 19.15: inglese I/A; inglese II/B; inglese II/C; inglese II/M; inglese III/A. Ore 20.10: inglese I/B; inglese II/A; inglese III/B; inglese IV. Venerdì 17, ore 19.15: francese I/A; francese I/B; tedesco II/A; tedesco IV; spagnolo I. Ore 20.10: francese II/A; tedesco I/A. I corsi di inglese I/C, tedesco III e francese III avranno inizio rispettivamente giovedì 6 e venerdì 7 novembre.

Incanto della funivia



(«Giornalfoto»)

Un gruppo di 25 tecnici ed esperti della LRTL, la Lega dei trasporti ferroviari leggeri inglese, sta compiendo un giro nelle principali città austriache, svizzere ed italiane. Non ha voluto mancare di fermarsi a Trieste, per visitare i servizi urbani dell'Acegat e la funicolare di Opicina. Questa ultima, conosciuta all'estero per la sua particolarità ha destato viva ammirazione. L'ingegner Livio Lughi, dirigente del servizio trenovia ed il dottor Aldo Ancona, che rappresenta nella nostra regione la LRTL, hanno accompagnato il gruppo.

PANORAMA DELL'ING. BARTOLI SULLE SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

LA FLOTTA MERCANTILE DEVE ESSER POTENZIATA

Il Lloyd Triestino dovrebbe commissionare navi porta-containers e «convenzionali avanzate» per soddisfare le esigenze dei traffici

Il panorama — delineato dall'ing. Gianni Bartoli in un articolo apparso su un quotidiano economico dell'attuale situazione della Marina Mercantile nazionale e, in essa, di quella di p.i.n. con particolare riguardo alle esigenze di improrogabile rinnovamento e potenziamento della flotta del Lloyd Triestino, ha suscitato interesse negli ambienti politici ed economici della città. Inoltre parlamentari e uomini di Governo hanno espresso il loro compiacimento e promesso il proprio interessamento. Hanno scritto all'ing. Bartoli il Presidente del Senato Fanfani, i Ministri degli Affari Esteri Moro, delle Partecipazioni Statali Malfatti, del Bilancio e della Programmazione Economica Caron, dell'Industria e Commercio Magri, dei Trasporti Gaspari, della Pubblica Istruzione Ferrari Aggradi, e i Sottosegretari alla Marina Mercantile Cervone e Mannironi. L'on. Flaminio Piccoli segretario nazionale della D. C. «il tuo articolo mi ha dato un'utile e panoramica visione dei problemi della nostra Marina Mercantile».

Nell'articolo l'ing. Bartoli partiva dal presupposto che la ora delle decisioni, affidate per la parte afferente le Società di Navigazione esercenti le linee di p.i.n. al CIPE, è molto vicina.

«Le indagini e gli studi portati a termine dalle Società di Navigazione «Italia», «Lloyd Triestino» e «Adriatica», ha scritto l'articolista, coordinati da un apposito Comitato, sono passati recentemente al vaglio di una Commissione ministeriale all'uopo costituita, della quale, unitamente ai rappresentanti dell'I.R.I. e della FINMARE stessa, fanno parte alcuni membri designati dai Ministeri della Marina Mercantile, delle Partecipazioni Statali e del Tesoro.

Cosa si attendono le Società del Gruppo FINMARE e specificamente il Lloyd Triestino, dalle decisioni del C. I. P. E.?

Innanzi tutto l'approvazione dei progetti di rinnovo e potenziamento delle rispettive flotte. Le Società di Navigazione di p.i.n. rappresentano oggi, con il totale del proprio naviglio, poco più dell'11 per cento della flotta mercantile nazionale. Lo stesso Loyd Triestino dalla consistenza di 603 mila di tonn. s. l. di naviglio nel 1939, ne conta oggi appena 270.000 ed è costretto a ricorrere, anche a causa dello «scandalo del Canale di Suez» (bloccato dopo un secolo di vita!), a navi noleggiate per 70.000 t. s. l., onde mantenere sempre efficienti e pronti i propri servizi e per la propria presenza sulle tradizionali rotte di traffico.

Riteniamo che non ci sia proprio più tempo da perdere. Anche l'indispensabile fase degli occulati studi e programmi circa le navi più idonee a fronteggiare le nuove esigenze ed a ridurre i costi di gestione, onde porsi su di un piano di competitività, deve ormai lasciare il posto a immediate realizzazioni.

Numerose navi delle Società di p.i.n sono vecchie e da sostituire con altre moderne e veloci. Ed a tal proposito non pensiamo soltanto alle navi tipo «Liberty», ancora in esercizio presso la Società «Italia», sono pressoché «sorpassate» anche le navi lloydiane del tipo «Navigatori» (21 anni di età media) e del tipo «Fiumi» (18 anni e mezzo di età media); la velocità di esse si aggira sui 14-15 nodi, mentre i mercantili moderni viaggiano sui 20-23 nodi. Per non parlare della motonave «Risano» che risale al 1934. Si tratta quindi di circa 60.000 t.s.l. di naviglio da sostituire gradualmente con altro tipo all'altezza dei tempi.

Circa il tipo e il numero delle navi da costruire dovranno essere prese le opportune decisioni. Comunque, il Lloyd Triestino deve al più presto — se non vuole trovarsi escluso dai crescenti traffici sulla direttrice nord Europa-Mediterraneo - Estremo Oriente e Australia — poter costruire navi porta-containers. E' pure pacifica la necessità di poter contare su navi «convenzionali avanzate» per soddisfare le esigenze dei traffici tradizionali. Vi è infine la necessità di tenere il passo con navi del tipo «lash» per i traffici con i porti dell'Africa Occidentale e dell'Estremo Oriente, dove deficienze infrastrutturali e congestioni dei porti impediscono la rapida manipolazione delle merci. Il piano di rinnovamento non potrà non considerare l'aspetto economico dell'incremento della flotta, connesso con la raccomandata, graduale riduzione degli oneri finanziari a carico dello Stato.

Nel chiedere i mezzi necessari allo sviluppo del proprio apparato produttivo, le Società di p.i.n. non intendono tuttavia sottrarsi a un sereno e chiaro discorso sulla questione non marginale di un razionale riassetto delle Società stesse, nel rispetto della loro fisionomia, delle loro onorate tradizioni e degli interessi dei lavoratori dipendenti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Eugenio Giacomini nell'anniversario della morte 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Armando Paoli, nel III anniversario, dalla moglie Jolanda 3000 pro Casa di Nazareth.

In memoria del dott. Decio Rocco, nel VI anniversario, dalla moglie Anna Maria 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Edmondo Canovari, nel XII anniversario, dalla moglie 3000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla cognata 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Rodolfo Serdi dal centro elettronico della Cassa di Risparmio di Trieste 41.000 pro Centro tumori; da Mario e Marina 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Edmondo Arcangeli dai colleghi del figlio Vito 21.100 pro Centro tumori; da Rina e Teo Bartoli 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Giovanni Valussi dai colleghi della figlia Grazia - Divisione affari economico-sociali 6000 pro «Domus Lucis»; da Clelia e Vittorio Doerfler 5000, da Grazia e Argeo Cimarosti 5000, dalle famiglie Calcagno e Cadoni 15.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Marco de Franceschi da Carmen e Giorgio Crepaz 3000, da Luigi e Fulvia de Franceschi 3000, da Leonilda de Franceschi-Iurcotta 3000 pro Famiglia umaghese, dalle sorelle Pitacco 2000, dal dott. Guido d'Ambrosi 3000 pro Unione degli istriani.

In memoria del dott. Antonio Naglos da Ezio Brill e famiglia 5000, da Demetrio Puhalj e famiglia 3000, da Maria Richetti 10.000, da Celestina Simica 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ottomaro Cicuta dalla nipote Adriana Caldarelli 5000 pro Infanzia abbandonata; dai cugini Sason Romanita e Alfredo 2000 pro chiesa SS. Ermacora e Fortunato (poveri); da Edith de Gavardo 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Linda Sklemba dai figli Ester, Cornelia, Omero, Amelia 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 2500 pro Suore dell'Asilo «Famiglia», 2500 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mimi Martinoli 2000 pro «Domus Lucis»; da Anita e Dante Giurgola 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Pietro Tomasi dalle famiglie Gatti - Weiss 4000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Ernesto Bidoli 2000, da Maria Bidoli 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Fabbro Bartole da Giulia e Tullio Bonetti 5000, da Livilla e Piero Maraspin 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Margherita Bellen da Anna ed Elda Nichea 4000 pro «Domus Lucis»; dalla nipote Laura Moro Bellen, marito e figli 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Pietro Reggio dalla sorella Maria e nipoti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gemma e Alberto Miliani 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Mario Forni da Aurora Venturini 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei propri scomparsi da Annamaria Raguzzino-Rocco 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Covelli da Carla Carli 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria della dott. Elda Christian in Tonelli da Lucy Levi 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Lidia Postogna dai genitori 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Carlo Oliva dalla famiglia Nastrani 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Attilio Soolverini da Maria Robin 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Anna Babich Moratto dalle famiglie Ferrari-Rigutto 5000 pro Centro tumori.

L'elargizione di lire 5000 pro Istituto «Rittmeyer» effettuata da Luigi Pertot deve intendersi in memoria di Vitalina Orlando anziché Giuseppe Orlando come pubblicato in data 15/10.

L'elargizione in memoria di Giuseppe Coen per lire 5000 a favore della Comunità israelitica (beneficenza) s'intende fatta da Adolfo Finzi (Buenos Aires) anziché Tinzi come pubblicato in data 5/10.

PER ESSER STATO FERITO IN UN INCIDENTE STRADALE

Discussa una testimonianza del valore di novanta milioni

La ditta condannata a pagare il vistoso risarcimento danni oppone ricorso e denuncia un teste che il pretore assolve

Una singolare causa per falsa testimonianza è stata discussa davanti al Pretore, dott. Losapio (P. M. avv. Barbagallo, canc. Liliana Treiber), nei confronti del macellaio Daniele Vicic, di 38 anni, domiciliato in via del Bosco 52. Costui fu chiamato, il 10 luglio 1967, a testimoniare in una causa civile promossa da un altro macellaio, Francesco Vrh, il quale era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto in Jugoslavia. Si trattava di valutare i danni patrimoniali subiti dallo stesso Vrh in seguito alla sua lunga degenza allo ospedale, danni che erano proporzionali all'entità del suo giro d'affari.

In quell'occasione, deponendo davanti al giudice istruttore, dott. D'Amato, il Vicic dichiarò che prima dell'incidente il Vrh gestiva tre macellerie di carne equina, una al mercato coperto, una in via Bramante ed una in via Ascoli, e che lo stesso macellava ogni settimana 15 cavalli.

L'incidente era avvenuto il 26 gennaio 1964 in Jugoslavia, e precisamente sulla statale che da Zagabria conduce a Belgrado. Il Vrh, che procedeva in autobile diretto verso la capitale jugoslava, si scontrò con un camion dell'impresa «Autoprevoz» di Tolmino, guidata da Stanko Prelih. Mentre quest'ultimo rimaneva quasi indenne, il macellaio triestino riportò gravi ferite, che gli lasciarono postumi permanenti.

La responsabilità dello scontro fu attribuita al Prelih, il quale, infatti, il 27 maggio successivo, fu condannato dal Tribunale di Zagabria.

Per ottenere il risarcimento dei danni, il Vrh convenne in giudizio anche l'«Autoprevoz», e la causa civile ebbe luogo a Trieste. Fu in quell'occasione che il Vicic fu interrogato dal giudice istruttore sull'attività del Vrh. La ditta «Autoprevoz» venne quindi condannata a pagare oltre 90 milioni di lire al Vrh, ma contro tale sentenza il rappresentante dell'impresa jugoslava, Joze Manfreda, opponeva ricorso, sostenendo che lo incidente si era verificato per colpa, o quanto meno per colpa prevalente del Vrh. Inoltre, il 7 ottobre dello scorso anno denunciava il Vicic per falsa testimonianza, sostenendo che il Vrh gestiva una sola macelleria, quella nel mercato coperto; delle altre due una, cioè quella di via Bramante, era intestata a sua moglie Agata Vrh Primc, mentre l'altra il Vrh l'aveva ceduta in gestione allo stesso Vicic, che era venuto a deporre. Di conseguenza anche il numero degli animali macellati ogni settimana era inferiore: quattro cavalli in luogo dei 15 denunciati.

Al processo il Manfreda si è costituito P. C. col patrocinio dell'avv. Skerk; il Vicic era invece difeso dall'avv. Antonini.

L'imputato ha ammesso di avere avuto in gestione la macelleria di via Ascoli, spiegando però che il Vrh continuava a fornire carne a tutte e tre le macellerie.

Sono stati sentiti poi vari testi, che hanno riferito in merito alla gestione delle tre macellerie. Il Vrh si occupava di quella del mercato coperto, ma era ritenuto generalmente proprietario anche delle altre due.

Il Pretore ha deciso così di assolvere il Vicic, per insufficienza di prove.

Bracciante investito nel Porto vecchio

Nell'area del Porto vecchio una «Mini-Minor» ha investito un carretto a mano buttandolo all'aria assieme al carico (una balla di juta), mentre l'uomo che lo spingeva, il bracciante Carlo Ivancich di 45 anni, abitante in via D'Azeglio 6, è rimasto ferito.

L'incidente, rilevato dagli agenti della Polizia stradale, è avvenuto alle 15.15 all'altezza del magazzino numero 4. Carlo Ivancich, assieme a due altri compagni di lavoro stava scaricando un vagone ferroviario. Con la balla di juta sul carrettino egli è sceso lungo il pianale di scarico giungendo sulla strada interna. Nello stesso tempo è sopraggiunta la vettura, targata TS 103000, condotta verso l'uscita del porto da Claudio Penso, di 42 anni, abitante in via Tiepolo 9. Il bracciante, spinto a terra, ha riportato un ematoma alla coscia destra, contusioni al gomito, alle mani e alla parte destra del torace.

Soccorso dai compagni di lavoro, con un'autolettiga della CRI è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una decina di giorni.

Dolorosa scomparsa di Marcello Covelli

Marcello Covelli, una delle figure più note e apprezzate dei sindacati triestini, è scomparso prematuramente in questi giorni, mentre stava ancora dando il meglio di se stesso nella sua indefessa opera di assistenza ai lavoratori. Ottenuto il diploma di capitano al termine della prima guerra mondiale, Marcello Covelli trascorse alcuni anni sul mare, ma dopo l'istituzione dei primi patronati scelse quella strada, allora nuova, che poi lo avrebbe impegnato per tutta la vita. Entrato nel primo patronato della città, nel 1927, ebbe subito modo di mettere in luce le proprie doti, diventando, nel giro di pochi anni, direttore di quell'ufficio.

Dopo il 1945 fu tra i fondatori dei Sindacati giuliani e nel 1947 creò, presso la Camera confederale del lavoro, l'Ufficio confederale di assistenza e previdenza, presso cui è rimasto sino all'ultimo momento.

In oltre cinquant'anni di attività, Marcello Covelli ha esercitato una vasta e intelligente opera tra i lavoratori, che numerosi a lui ricorrevano apprezzando la sua esperienza e capacità. Si interessò anche attivamente ai soggiorni estivi organizzati dalla CCdL a Forni Avoltri, in val di Fassa e a Laggio di Cadore. Benché pensionato e con lunghi anni di lavoro alle sue spalle, Marcello Covelli è andato in ufficio sino al giorno prima della sua scomparsa, avvenuta improvvisamente a 65 anni di età. Con lui i lavoratori triestini hanno perso uno degli amici migliori.

Interrogazione missina sul «centro-sinistra»

I consiglieri missini Gefter Wondrich, Boschi e Morelli hanno rivolto all'on. Berzanti una interrogazione in cui fra l'altro è detto: «quali conseguenze intenda — il presidente della Regione — trarre dai recenti sviluppi della situazione interna manifestatisi nel PSI e che sono culminati nella votazione di un ordine del giorno della Federazione di Udine secondo cui la formula di centro-sinistra tradizionale è da considerarsi definitivamente superata. I sottoscritti ritengono, che la posizione di un partito che fa parte organica della maggioranza, quanto meno in un sistema in cui ogni decisione politica viene presa dalle segreterie e dalle correnti e non dagli eletti dal voto popolare, non possa non essere considerata determinante agli effetti della maggioranza sulla quale si regge l'attuale Giunta regionale».

IL QUATTRO NOVEMBRE

Con i fanti a Redipuglia

Anche quest'anno — per iniziativa dell'A.N. del Fante in accordo con le associazioni consorelle — verrà effettuato il tradizionale pellegrinaggio a Redipuglia per onorare i Caduti di tutte le guerre «senza distinzione di tempi e di fortune».

La grande manifestazione, che si svolgerà il 4 novembre, alle ore 10, consisterà essenzialmente nella deposizione di corone alla Colonna di S. Elia ed al centro del Sacrario, quale omaggio ai Caduti della guerra 1915-'18 e di tutte le guerre successive, e nel consueto solenne rito della Messa.

CENTRO GIOVANNI XXIII

Il progresso tecnico e l'uomo di domani

Un vasto e interessante programma è stato ideato dal Centro di cultura Giovanni XXIII, comprendente conferenze con dibattito sul tema «Il progresso tecnico, scientifico e l'uomo di domani» e iniziative diverse delle Sezioni attualità, narrativa, spiritualità e cineforum.

Per il cineforum nell'anno sociale 1969-70 verranno proiettati 20 film di notevole rilievo: li presenteranno alcuni validi critici e professionisti, a partire dal regista Ermanno Olmi, che inaugurerà il ciclo il prossimo 18 ottobre, dirigendo il dibattito sul suo film «Un certo giorno».

Per informazioni e adesioni la segreteria del Centro, in via dell'Istria 53 (tel. 744472) è aperta ogni sera dalle 19 alle 21 e la domenica dalle 11 alle 13.

Fondazione Banelli sussidi natalizi

Anche quets'anno la Fondazione «Cap. Giovanni Banelli» erogherà sussidi natalizi a favore di ufficiali della marina mercantile della Venezia Giulia i quali si trovino in condizioni di particolare disagio economico. Ai sussidi stessi possono concorrere anche le vedove e gli orfani di ufficiali che versino in situazione di assoluta necessità. Le relative domande, corredate da documenti comprovanti le reali condizioni finanziarie dei richiedenti (certificato di nullatenenza e povertà) dovranno pervenire, non oltre il 5 novembre 1969, al segretario della Fondazione in Trieste, palazzo del Lloyd Triestino (I piano, stanza 142), nei giorni di lunedì e giovedì dalle 10 alle 12.

DIPLOMI AGLI ALLIEVI OPERAI EDILI

L'istruzione professionale garantisce un sicuro domani

Si è svolta nella sala convegni della Camera di commercio la cerimonia per la consegna dei diplomi e dei premi di merito agli apprendisti allievi operai e capi cantiere.

Erano presenti il dott. Camerlengo per il Commissario regionale del Governo e il prof. Romano in rappresentanza del Sindaco, il direttore regionale dell'ENPI, ing. Ferluga e rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Il presidente, ing. Nicolò Ferrantelli, dopo aver rivolto il saluto agli intervenuti, ha svolto la relazione sull'attività della scuola di qualificazione operai edili di Trieste.

I corsi istituiti sono stati undici di cui uno per assistenti edili e uno per capi cantiere a carattere esclusivamente antinfortunistico, uno complementare per apprendisti, tre per aspiranti capi cantiere, uno per allievi muratori, uno per muratori specializzati, uno per gruisti e due per conduttori di mezzi meccanici.

In una continua, seppur graduale espansione dell'attività della scuola si nota, ha detto l'ing. Ferrantelli, con soddisfazione la sempre più estesa partecipazione e applicazione alla istruzione professionale dei giovani lavoratori edili occupati nel settore.

La scuola necessiterebbe di una sede propria ma i mezzi a sua disposizione non consentono nemmeno l'acquisto del terreno. E' necessario richiamare l'attenzione delle autorità, degli enti interessati all'istruzione professionale e dell'opinione pubblica sul grave problema della carenza della mano d'opera giovanile nell'edilizia, unendo gli sforzi per affrontare il grave problema.

L'ing. Ferrantelli ha concluso la relazione con un elogio al direttore cav. Mario Del Conte, al corpo insegnante e agli allievi che hanno dimostrato di apprezzare i vantaggi della istruzione professionale.

Sono stati infine distribuiti i diplomi e i premi ai seguenti apprendisti, allievi operai e capi:

Corso apprendisti: Bragagnini Gianni, Gregori Renato, Ivancich Antonio, Martincich Mario, Masi Stefano, Migotti Romeo, Pontecorvo Tullio, Rossi Giacinto, Stopar Sergio, Vallar Lino, Zaina, Silvano, Zeriul Marjan.

Corso allievi muratori: Coslovich Carlo, Crevatin Bruno, Marchesich Emilio, Vrabez Bruno.

Corso II muratori: Bordon Mirando, Coslovich Aldo, Ferfuia Clemente, Gandusio Luciano, Klun Vittorio, Marussi Giuseppe, Sluga Giovanni, Suman Mario, Zohil Carlo.

Corso gruisti: Braico Antonio, Gerebizza Paolo, Straniero Ruggero, Tul Albino.

Corso conduttori di mezzi mecc. n. 1: Chiama Stelio, Colletta Luigi, Coslovich Claudio, Cusma Fulvio.

Corso conduttori di mezz mecc. n. 2: Barut Silvio, Dobrilla Giovanni, Macrì Amedeo, Matelich Giorgio, Novak Valerio.

Corso teorico per capi cantiere: Bandel Giuseppe, Benci Nevio, Glavina Marino, Hrvatich Emilio, Rosin Aldo.

II corso capi cantiere: Cicuttin Gino, Currò Giuseppe, Gregoratti Luciano, Grizonic Guido, Olivo Silvano, Olivo Tancredi, Pecile Amorino, Perizzolo Guerrino, Suman Sergio, Vascon Gianfranco.

Corso antinfortunistico per assistenti edili e capi: Fabris Giobatta, Faidutti Umberto, p.e. Fonda Elio, Furlan Aldo, geom. Mersini Gabriele, geom. Nicoli Franco, p.e. Orto Ramiro, geom. Pavlovich Claudio, Perroni Aldo, p.e. Vattovani Stellio, Calderan Antonio, Di Chiara Ferruccio, Grisafi Antonino, Kobal Francesco, Minca Marcello, Pettirosso Ernesto, Stefancich Ottilio, Zolli Giovanni.

ISTITUTO DI MEDICINA SOCIALE

Bando di concorso per una monografia

L'Istituto italiano di medicina sociale bandisce un concorso per un lavoro monografico, inedito, riservato ai laureati in medicina e chirurgia in Università italiane, che possono anche associarsi tra loro e valersi della collaborazione di studiosi laureati in altre discipline.

Tema del lavoro: «La prevenzione della invalidità pensionabile: a) nelle reumoartropatie, b) nelle cardio-vasculopatie, c) nelle bronco-pneumopatie specifiche».

Per ogni tipo di lavoro, così come specificato alle lettere a), b) e c) del precedente articolo, verranno assegnati i seguenti premi: uno di L. 600.000 e uno di L. 200.000.

Chiunque può concorrere per uno, per due, o per tutti e tre i tipi di lavoro. Non verranno presi in considerazione i lavori sprovvisti di dati bibliografici.

La domanda di partecipazione al concorso, in carta libera, dovrà pervenire, in plico raccomandato, all'Istituto di medicina sociale — 00196 Roma, via Pasquale Stanislao Mancini n. 28 — non oltre il 30 novembre 1970 (data del timbro postale di partenza). Alla domanda dovranno essere unite tre copie dattiloscritte di ogni lavoro per il quale si intende concorrere.

L'on. Maria Eletta Martini lunedì alle ore 19.15 nella sala del Circolo della cultura e delle arti terrà una conferenza sul tema della riforma del diritto di famiglia.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica prossima 19 ottobre escursione in Val Aupa. Partenza alle ore 7 dalla sede sociale di piazza Unità d'Italia, 3. Iscrizioni e informazioni in sede (tel. 35240).

SCI CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Proseguono le iscrizioni ai vari corsi di ginnastica presciatoria. Informazioni presso la sede sociale di piazza Unità 3, telef. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno invernale a Brunico - Plan de Corones Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica presso la palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi, 15. Inizio lezioni lunedì 20 ottobre 1969. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Tutti gli iscritti della categoria giovani sono invitati a partecipare ai corsi di ginnastica presciistica ed agonistica che si svolgeranno presso la palestra della scuola «Addobbati» di Strada del Friuli, 34/3. Iscrizioni in sede sociale di via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

Iscrizioni alla scuola professionale di pesca

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: meccanici navali di II classe e motoristi abilitati con annessa officina; motoristi con annessa officina; elettricisti di pescherecci; radiotelefonisti; «padroni marittimi per la pesca» e «marinai autorizzati alla pesca mediterranea»; capibarca per la pesca costiera; marinai motoristi; frigoristi di bordo.

Per lo svolgimento dei corsi la scuola dispone di adeguate attrezzature pratiche. Le lezioni gratuite verranno tenute nelle ore serali e gli allievi riceveranno un sussidio di lire 200 per ogni giorno di frequenza a titolo di rimborso spese. La scuola fornirà pure le dispense gratuite per i vari corsi.

Le iscrizioni vanno fatte entro il 31 ottobre 1969 presso la segreteria della scuola, via Torrebianca 8, dalle ore 10 alle 12 e dalle 18 alle 19.

Riunione del Comitato economico-sociale

Il Comitato regionale economico-sociale (CRES) si è riunito nella nostra città sotto la presidenza del prof. Casolo e con la partecipazione del Presidente della Giunta, Berzanti. Nel corso della riunione è stato nuovamente chiarito e discusso il ruolo che la legge istitutiva riserva al Comitato: argomento questo che era stato più volte sollevato in seno al CRES. Al riguardo Berzanti ha messo in evidenza che, oltre ai grossi temi che la legge fissa al Comitato (programmazione per il secondo quinquennio, piano urbanistico, esame annuale della situazione economica e sociale), il CRES, in relazione all'esame annuale della situazione economica e sociale del Friuli-Venezia Giulia potrà assumere l'iniziativa di prospettare alla Giunta regionale particolari problemi, riguardanti a esempio la pendolarità dei lavoratori, i trasporti pubblici, l'edilizia popolare, gli asili per i figli delle madri lavoratrici, e così via.

E' seguita un'ampia discussione nella quale sono intervenuti i seguenti componenti del C.R.E.S.: Marinello, Calzolari, Zuliani, Poletto, Burlo, Grillo, Geppi, Logar, Franzil e Moro. Nel corso della stessa è stato altresì dibattuto il problema se i componenti del CRES debbano essere considerati un consesso di esperti, ovvero portatori di esigenze di associazioni, enti o organizzazioni. La riunione ha avuto un esito positivo in quanto è emersa una ferma volontà di superare difficoltà e schematismi avviando un fattivo lavoro di consulenza per gli organi regionali.

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 6 al 12 ottobre 1969: scarlattina casi 3; morbillo casi 1; varicella casi 3; pertosse casi 2; parotite epidemica casi 3; rubeola casi 3; scabbia casi 1 (da fuori Comune); epatite infettiva casi 2.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e sulle regioni centrali tirreniche, sereno o poco nuvoloso; nelle ore pomeridiane sviluppo locale di nubi cumuliformi; foschie e nebbie locali specie nelle ore notturne nelle valli e lungo i litorali. Sulle regioni centrali e adriatiche, al Sud e sulle isole nuvoloso, localmente molto nuvoloso con piogge o temporali, specie sulla Sardegna e sulla Puglia.

Temperatura: stazionaria.

Venti: al Nord calma di vento; sulle restanti regioni deboli orientali con temporanei rinforzi sulla Sardegna.

Mari: poco mossi, localmente mossi il Mar di Sardegna e il basso Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 23; Verona 7, 23; Trieste 14, 20; Venezia 11, 21; Milano 5, 21; Torino 6, 21; Genova 15, 23; Bologna 12, 20; Firenze 10, 24; Pisa 8, 23; Ancona 16, 19; Perugia 13, 20; Pescara 13, 29; L'Aquila 8, 19; Roma Nord 10, 24; Roma Fium. 12, 23; Campobasso 11, 16; Bari 15, 21; Napoli 14, 23; S. Maria di Leuca 17, 18; Catanzaro 15, 21; Reggio Calabria 15, 24; Messina 16, 24; Palermo 18, 22; Catania 13, 25; Alghero 15, 23; Cagliari 15, 22.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — La nostra preferenza va, in comune, ai gruppi X e 2.

CAGLIARI — Propendiamo per una X.

FIRENZE — Il gruppo 1 ha accumulato un ritardo di undici settimane: ci pare ormai maturo il suo ritorno.

GENOVA — Restringiamo il campo ai gruppi 1 e 2.

MILANO — Dopo l'uscita del superassente X, propendiamo per il gruppo 1.

NAPOLI — Il nostro favore va al gruppo 2, in lieve ritardo.

PALERMO — Le probabilità maggiori sono per il gruppo 1.

ROMA — Siamo indecisi fra X e 2.

TORINO — Il gruppo 2 ha buone probabilità.

VENEZIA — Mancano precisi elementi per dare favorito l'uno o l'altro dei gruppi: preferiamo quindi una tripla.

NAPOLI II — Verrà bene il momento in cui il gruppo 1 cederà: quindi X - 2.

ROMA II — Per l'equilibrio dei segni nelle ultime estrazioni è bene affidarsi ad una tripla.

L'11 ed il 71 continuano a fare i... capricci: uno è uscito a Firenze e l'altro a Bari. Le ruote... giuste, invece, come tutti sanno, dovrebbero essere Palermo e Cagliari. L'assenza è, rispettivamente, di 113 e 103 settimane.

Su Torino consigliamo di puntare il 18 (gioco di data).

Decine di attualità: quella del 40 a Bari, del 70 a Roma, del 20 a Venezia; per le cadenze manteniamo la previsione di un prossimo esito positivo di quelle dell'1 a Cagliari, del 7 a Milano e dell'8 a Palermo.

Su Venezia consigliamo di giocare la quartina radicale 6, 60, 66, 69.

Yverdon

EN CONCORS

N.	RUOTE DEL LOTTO		FIGLIA 1	2	3	4
1	BARI	PRIMI ESTRATTI	X	2		
2	CAGLIARI		X			
3	FIRENZE		1			
4	GENOVA		1	2		
5	MILANO		1			
6	NAPOLI		2			
7	PALERMO		1			
8	ROMA		X	2		
9	TORINO		2			
10	VENEZIA		1	X	2	
11	NAPOLI	SECONDI ESTRATTI	X	2		
12	ROMA		1	X	2	

INTERROGAZIONE LIBERALE SUL NUOVO OSPEDALE

Perché «disco rosso» ai lavori di Cattinara

Il consigliere del PLI, avv. Sergio Trauner, ha presentato al Presidente della Giunta regionale la seguente interrogazione: «Il quotidiano "Il Piccolo" di data odierna pubblica un articolo in cui viene messa in rilievo l'assurda situazione che si sta verificando per quanto attiene ai lavori per il nuovo complesso ospedaliero di Trieste che dovrebbe sorgere a Cattinara.

Tre anni fa è stata posta la prima pietra e successivamente sono stati effettuati lavori di sbancamento e di preparazione alle fondamenta per una spesa di 400 milioni.

I lavori del secondo lotto non sono stati ancora iniziati a causa di inspiegabili ritardi da parte della Regione nell'approvazione dei relativi progetti.

Già nel settembre dello scorso anno il Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti approvava su richiesta della Regione delle varianti al progetto di massima, rinviando tutti gli atti all'Assessorato ai Lavori pubblici per l'approvazione definitiva.

A più di un anno di distanza non si è ancora provveduto da parte della Regione alle necessarie incombenze e di conseguenza si è resa impossibile la messa in opera delle procedure per l'esecuzione dei lavori di cui al secondo lotto.

Di fronte alla grave situazione igienico-sanitaria della città di Trieste, l'atteggiamento della Amministrazione regionale risulta del tutto incomprensibile e non sembra dettato da criteri logici.

La interrogo onorevole Presidente per sapere quali ostacoli abbiano impedito sino a questo momento l'approvazione del progetto di massima dell'ospedale di Cattinara e se non ritenga di intervenire perché venga finalmente sbloccata una situazione a dir poco incredibile e paradossale».

Soggette a vincolo le zone dei castellieri

Tutte le zone carsiche che comprendono i più significativi castellieri sono soggette a vincolo e da parte della Soprintendenza ai monumenti, gallerie e antichità di Trieste — confortata dalla collaborazione scientifica dell'Istituto italiano di protostoria — sono previsti scavi negli importanti castellieri di Sales, Slivia e Rupingrande.

Tali notizie sono state rese note dal Ministro della Pubblica istruzione, Ferrari Aggradi, in risposta al senatore Sema (PCI) il quale aveva presentato una interrogazione per prospettare il pericolo di scavi abusivi e di danneggiamenti ai castellieri

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA

via S. Nicolò, 6
opere di
ACHILLE PERILLI
sino al 21 ottobre

Orario: 10.30-12.30 - 17-20

Alla BARISI

Prosegue con grande successo la mostra personale di
MARIO MURRI
espone variazioni sul tema «Venezia a tutti cara»

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA AULIN LASCIA IL SET DE «IL CONDOR»

Non vedremo Eva tutta nuda

L'attrice svedese ha rifiutato di spogliarsi alla presenza di un interprete del film

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 15

Per Eva Aulin, la graziosa interprete di «Candy», il lavoro sul set de «Il Condor» è durato lo spazio di un mattino, o per essere più esatti non è mai cominciato.

La bionda attrice svedese ha infatti annunciato ieri di essersi rifiutata di interpretare il ruolo di protagonista femminile nel nuovo film del regista inglese John Guillerman peché, in base al copione, le sarebbe toccato di posare nuda in più di una scena.

E' stata Eva in persona ad informare i giornalisti del «gran rifiuto» in una conferenza stampa organizzata a Madrid, dopo il suo ritorno da Almeria, dove sono in corso le riprese.

La Aulin ha raccontato che il suo non è stato un ripensamento dell'ultima ora. Già prima, nel leggere il soggetto del film, aveva notato che la parte richiedeva l'esposizione intera delle sue grazie davanti alla cinepresa, e si era affrettata a sollevare la questione sia con il regista sia con il produttore, l'americano di origine ungherese Andre De Toth.

Secondo l'attrice, Guillerman e De Toth l'avevano ascoltata attentamente, e la conclusione era stata che si sarebbe provveduto a modificare il soggetto in modo da dissipare ogni sua perplessità.

Tutto, insomma, sembrava aggiustato nel migliore dei modi. Ma ieri, al suo arrivo ad Almeria, la località della Spagna meridionale in cui è accampata la troupe diretta da Guillerman, Eva Aulin ha dovuto constatare che il regista era intenzionato a tirare diritto per la sua strada. Fatto sta — ha detto l'attrice scandinava — che Guillerman l'ha informata che il soggetto non sarebbe stato per nulla emendato, e che quindi avrebbe dovuto contrariamente a quanto pensava, togliersi gli abiti di dosso in questa e quella scena.

E' stato a questo punto che si è determinata la rottura completa tra l'attrice e il regista. Eva Aulin, che era accompagnata dal marito, l'attore inglese John Shadow, ha rifatto armi e bagagli ed è ripartita per Madrid. A chi le faceva notare, nel corso della conferenza stampa, che anche in «Candy» si era presentata davanti alla cinepresa così come madre natura l'ha fatta, Eva ha risposto con tono molto fermo che nelle scene di «Candy» aveva posato sola, mentre in quelle de «Il Condor» avrebbe dovuto posare nuda davanti a Jim Brown.

Brown, un attore negro già campione di football (palla ovale) americano, è insieme a Lee Van Cleef il protagonista maschile del film di Guillerman.

Oggi stesso, secondo quanto ha annunciato l'attrice, Eva Aulin e John Shadow faranno ritorno a Roma dove hanno la loro residenza.

A. P.

Questo autunno con Radio Trieste

Tornano, nei programmi autunnali di Radio Trieste, alcune rubriche le quali — collaudate da tempo — sono state sempre accolte con favore dal pubblico degli ascoltatori. Esse rappresenteranno, per i prossimi mesi, un appuntamento fisso al quale potranno far riferimento tutti coloro che si interessano alla vita della nostra Regione, dal punto di vista delle sue tradizioni e della sua cultura.

Lunedì: «Documenti del folclore» con testimonianza sui costumi, sulle leggende, sui canti del Friuli - Venezia Giulia; nello stesso giorno, una volta al mese, i proverbi giuliani e istriani ricordati da Giuseppe Radole in «Parola dita no torna più indrio», e i «Mûz di dì», i modi di dire friulani di Riedo Puppo.

Mercoledì: una volta al mese, «Il tagliacarte», con discussioni sui gusti e sugli umori dei lettori regionali nei confronti delle novità librarie.

Venerdì: «Quaderno verde», con le sue notazioni sui vari aspetti della flora, dal Carso alla Carnia, in un dialogo fra il prof. Giovanni Fornaciari, direttore del Museo Friulano di Scienze Naturali di Udine, e il prof. Livio Poldini, dell'Università di Trieste.

Sabato; al termine della rubrica «Fra gli amici della musica», l'incontro con gli autori giuliani e friulani per i racconti della serie «Scrittori della Regione»; nei prossimi mesi le letture riguarderanno, fra gli altri, testi inediti di Anita Pittoni, Giorgio Bergamini, Nera Fuzzi, Tito Maniacco, Claudio Grisancich e Alan Brusini.

VENERE NERA SHOW



Dai «Nobili ragusei» alla Venere Nera: il palcoscenico del Politeama, dopo le rappresentazioni della gaia commedia di Marino Darsa nella versione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna (la recita odierna s'inizierà alle 20.30) ospiterà soltanto il 20 e il 21 l'atteso show di Josephine Baker che con così vivo entusiasmo è stato accolto al «Lirico» di Milano. Per lo spettacolo che sarà fuori abbonamento sono previste sensibili riduzioni a favore degli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I nodi al pettine

Scocca l'ora in cui tutti i nodi verranno al pettine. I nodi di cui si parla sono quelli, naturalmente, di «Giocando al golf, una mattina», il giallo a puntate di Francis Durbridge che si concluderà stasera sul primo programma, ore 21.

Al punto in cui siamo rimasti domenica l'enigma è ancora ben stretto, nonostante che un flebile raggio di luce abbia tentato di aprirsi il varco facendo trapelare l'esistenza d'un misterioso Mel Harris, al quale sarebbe capo la criminosa organizzazione che da tanto tempo tiene in scacco la polizia e i suoi solerti ma sfortunati agenti (primo fra tutti, il povero Luigi Vannucchi).

Stasera comunque sapremo ogni cosa in merito al delitto avvenuto «giocando al golf, una mattina» e, a quelli succedutisi in ordine cronologico; vedremo quanto sia sconsigliabile «la farina del diavolo» e forse assisteremo anche — sempre che le ultime indicazioni della vicenda non avessero lo scopo di portarci fuori pista — a qualche scambio di tenerezze sentimentali tra Jack Kirby e la bella Kay, salvatasi per un filo, la settimana scorsa, dall'imprudenza del suo poliziotto nello usare le armi da fuoco. Insomma, occorre pazientare fino a stasera. Gli interpreti di questa ultima puntata, diretti da Daniele D'Anza, sono quelli di sempre: Luigi Vannucchi, Aroldo Tieri, Luisella Boni, Andrea Checchi, Marina Berti, Giuliana Lojodice, Mario Carotenuto e molti altri.

Seguirà, verso le 22, un altro numero di «Tribuna politica» con un dibattito tra i rappresentanti della D.C., del PSU, PSIUP e MSI.

O

Il secondo canale dà vita stasera al programma condotto da Enzo Tortora «Bada come parli», un passatempo a premi con la partecipazione di parecchi concorrenti inauguratosi alcune settimane fa e, ci sembra, ancora in fase di rodaggio.

Infine (ore 22.20) un documentario realizzato da Victor Vicas, che c'illustrerà, per così dire, l'albero genealogico della dinastia dei Bernadotte (la Casa regnante di Svezia), attraverso una serie d'interviste con gli appartenenti alla famiglia reale.

Ber.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.24: Conversazione; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.54: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Meridiano di Roma; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: I meravigliosi anni Venti, di M. Sartarelli; 20: Giornale radio; 20.15: Pagine da operette; 21: Concerto dei premiati al XVI Concorso internazionale di violino Niccolò Paganini; 22: Tribuna politica; 23: Oggi al Parlamento, Giornale radio, I programmi di domani, Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo, 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori l'orchestra; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Un'avventura a Budapest, di F. Körmendi; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo, 11.30: Giornale radio; 13: Il vostro amico Gino Cervi; 13.30: Giornale radio; 13.35: Partita doppia; 14: Canzonissima 1969; 14.30: Giornale radio; 15: La rassegna del disco; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Raffaele La Capria; 15.18: Appuntamento con R. Wagner; 15.30: Giornale radio; 15.36: Ruote e motori; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.25: Pomeridiana. Negli intervalli, 17: Buon viaggio; 17.25: Bollettino per i naviganti; 17.30: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica. Nell'intervallo, 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.35: Sui nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.30: Radiosera; 20.01: Arcroma; 21: Italia che lavora; 21.10: Fausto e Anna, di Carlo Cassola; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Amore e Melodramma; 22.40: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11.15: I Quartetti per archi di F. Schubert; 11.50: Tastiere; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del Quartetto Amedeus; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua francese; 17.40: Jazz, oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Corso di storia del teatro: «Le troiane», di Euripide; 20.05: Der Corregidor, di U. Wolf. Nell'intervallo: Il Giornale del Terzo. Al termine: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «La mia gente», di Aurea Timeus. Adattamento in 5 puntate di Fazio Venturin. II puntata; 14.15: Wolfgang Amadeus Mozart: «Quartetto in si bem. maggiore KV 458» detto «La Caccia»; 14.35: Fogli staccati: «Il parco di Miramare», di Alfio Ferrisi; 14.45: «Le villotte di Arturo Zardini», III trasmissione. Quartetto «Stella Alpina» di Cordenons; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.50: Oggi alla Regione; indi: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Una lingua per tutti: Corso d'inglese.
13.00: Io compro, tu compri.
13.25: Previsioni del tempo - Break.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il teatrino del giovedì: Le favole di Re Però.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) «Uno strano invito», di Louis C. Thomas; b) Pagine di musica.

RITORNO A CASA

18.45: Quattrostagioni. Settimanale di agricoltura.
19.15: Antologia di Sapere. Profili di protagonisti: Teilhard De Chardin.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Giocando a golf, una mattina», di Francis Durbridge. Sesta ed ultima puntata. — Doremì.
22.00: Tribuna politica.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Bada come parli. Passatempo a premi — Doremì.
22.20: I Bernadotte, una dinastia di borghesi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Alle 20.30: «I nobili ragusei», di Marino Darsa, versione di Carpinteri e Faraguna con Gianrico Tedeschi. Palchi: turno D. Primo spettacolo in abbonamento, repliche fino al 19. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36372 - 38547) prenotazione dei posti e abbonamenti a 8 spettacoli.

POLITEAMA ROSSETTI. Soltanto il 20 e il 21 ottobre, fuori abbonamento: spettacolo di Josephine Baker. Sconti per gli abbonati alla stagione 1969-70 del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547) abbonamenti agli 8 spettacoli della stagione 1969-70: «I nobili ragusei» (repliche fino al 19 ottobre), «I Vicerè», «Nekrassov», «Cinque giorni al porto», «Sandokan», «Savonarola», «Non si sa come», «Chicchignola». Prime, polt. A: L. 20.000 (costo unitario L. 2500), poltrone B: L. 14.000 (c. u. L. 1750). Repliche A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: L. 7000 (c. u. 875). Gruppi aziendali: A: L. 7500 (c. u. 940), B: L. 4500 (c. u. 560). Giovani: L. 3500 (c. u. 430). Diurne: A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: 9000 (c. u. 1120). Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Una sull'altra». Non è un film sul sesso, è il più bel giallo finora editato. Con J. Sorel, M. Mell e E. Martinelli. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Il Commissario Pepe», con Ugo Tognazzi in un personaggio attuale, divertente e graffiante, e con Silvia Dionisio, Gaetano Cimarosa, Marianne Contell, Veronique Vendell, Rita Calderoni. Regia di Ettore Scala, musiche di Trovajoli. Technicolor techniscope.
FENICE. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Il ponte di Remagen», con George Segal, Robert Vaughn, Ben Gazzarra. Panavision. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Butch Cassidy». L'ultimo travolgente successo di Paul Newman con Robert Redford e Katharine Ross. Spettacolare technicolor Fox.
NAZIONALE. Inizio film ore 14. 17.45, 21.30 precise: «Ben Hur» nello splendore del 70 mm. e con la magia del suono stereofonico. Nuova edizione del capolavoro di tutti i tempi Metrocolor.
RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22: «La battaglia d'Inghilterra». Il film considerato come la più grande opera cinematografica finora realizzata. Techniscope con Frederick Stafford, Van Johnson e Francisco Rabal.

ALABARDA. 16.30: «36 ore all'inferno», in technicolor. Grande film sulla guerra nel Pacifico. Audacissime azioni di rara potenza svolte in un clima di tempestosa passionalità, con Pamela Tudor e Richard Harrison. Il film è per tutti.
AURORA. 16, 18, 20, 22. Steve Mac Queen è «Bullitt», tenente della squadra omicidi di San Francisco nell'omonimo colosso in technicolor Warner. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Sospesi le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 16.30. II settimana: «Funny Girl». Barbra Streisand (Premio Oscar '69) e Omar Sharif sono insuperabili interpreti di un'affascinante, pazza, romantica storia d'amore. Spettacolare technicolor Columbia.
CRISTALLO. 16: «Vedo nudo». Un divertentissimo film di Dino Risi, con la più grande interpretazione di Nino Manfredi e con Sylva Koscina, Veronique Wendel e Enrico Maria Salerno. Technicolor, techniscope.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il santo prende la mira», in technicolor. Film travolgente d'irresistibile comicità. Il santo, il più gentiluomo dei fuorilegge, tra mille avventure con bellissime donne che cercano di sedurlo... con Raffaella Carrà e Daniele Evenon. Non vietato.

IMPERO. 16.30. Christopher Plummer, Rod Taylor e Lilli Palmer nell'emozionante technicolor «Arresti». Prossimamente: «Gli intoccabili».
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Le meravigliose avventure di Marco Polo». Technicolor per grandi e piccoli. Mamme venite con i figlioli. Segue Topolino. Posto unico 250, ENAL 220.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Le spie vengono dal cielo». Robert Waughn, David McCallum, Carol Linley.

ABBAZIA. 16: «L'ereditiera di Singapore». Una storia avventurosa e sentimentale in technicolor, con Hayley Mills e Trevor Howard.

ALCIONE. (tel. 96162). 16.30. Technicolor: «L'uomo che ride». Jean Sorel, Lisa Gastoni, Edmund Purdom. Tratto dal romanzo di A. Dumas. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Sexy report». Sensazionale inchiesta sul mondo della prostituzione. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16.30: «Desiderio sotto gli olmi». Drammatico film di Henry Levin con Sofia Loren e Anthony Perkins. Vietato ai minori.

ASTRA. 16.30: «Non c'è posto per i vigliacchi, in technicolor. Claude Everett, Marilyn Devin, Dean Jagger, Bobby Troup.

IDEALE. 16. Technicolor: «L'invincibile Superman». Ken Weed, Guy Madison e Liz Berret. Grande successo.

LUMIERE. Sabato: «Il ragazzo che sapeva amare».

MARCONI. 16: «Il fantasma di Londra», di Edgard Wallace, in technicolor con Joachim Fuchsberger. Il film che non vi farà dormire! Vietato ai minori di 14 anni.

RADIO. 16: «La vendetta di Fu Manchu». Una fantastica avventura nell'Oriente misterioso con Christopher Lee e Maria Röhur. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra. Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il cervello di un miliardo di dollari». Technicolor con Michael Caine, Karl Malden e Françoise Dorleac.

UDINE

ARISTON. «Porcile».
ASTRA. «Il mucchio selvaggio».
CAPITOL. «Jerryssimo».
CENTRALE. «Amarsi male».
ODEON. «Il commissario Pepe».
PUCCINI. «Ehi amico... c'è Sabàta. Hai chiuso!».
CRISTALLO. «Il monaco di Monza».
DIANA. «Il lago di Satana».
ASQUINI. «Vagone letto per assassini».
FRIULI. «Nemici per la pelle».
FERROVIARIO. «Attentato ai tre Grandi».
ROMA. «Costretto ad uccidere».

GORIZIA

STAGIONE DI PROSA promossa dal Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia e dall'EMAC con la collaborazione del «Piccolo Teatro» dell'U.G.G.: 6 spettacoli in abbonamento da scegliere su 7. Inaugurazione il 21 ottobre con «I nobili ragusei». Prenotazioni e sottoscrizioni degli abbonamenti Agenzia Appiani, corso Italia 60, tel. 22-66.

CORSO. 17: «L'albero di Natale», con W. Holden e V. Lisi. A colori. Ultima 22.
VERDI. 17.15: «Il Grinta», con John Wayne. A colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Un detective», con F. Nero e F. Bolkan. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
CENTRALE. 17.15: «Contratto per uccidere», con L. Marvin e A. Dickinson. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17: «Gli adoratori del sesso», con M. Takahashi e P. Uchida. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Vivi o preferibilmente morti», con G. Gemma e N. Benvenuti.
EXCELSIOR. 16: «Il figlio di Godzilla». Avventuroso.

GRADO

STAGIONE DI PROSA promossa dal Comune e dal Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia: 5 spettacoli in abbonamento. Inaugurazione il 23 con: «I nobili ragusei». Prenotazioni e informazioni: Biblioteca civica di via Marchesini dalle 18 alle 20.

CRISTALLO. 20: «2001 - Odissea nello spazio», con Keir Dullea e Gary Lockwood. Cinemascope technicolor. Ultima 22.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Il matrimonio perfetto».
VERDI. 17: «Vivi o preferibilmente morti». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Detectives», in technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Le spie vengono dal semifreddo». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Il medico della mutua». A colori.
ZANCANARO. 17: «Indianapolis (Pista infernale)».

STARANZANO

EDISON. 19: «Stanlio e Ollio, teste dure».

CERVIGNANO

NUOVO. «Duffy, il re del doppio gioco».

CORMONS

COMUNALE. «Il giro del mondo in 80 giorni».

RONCHI

RIO. «Partner».

PALMANOVA

ITALIA. «Sfida negli abissi».
GARIBALDI. «I baci rubati».

GEMONA

SOCIALE. «Angeli dell'inferno sulle ruote».

TARCENTO

MARGHERITA. «Lucrezia».

TRICESIMO

MODERNO. «I giganti del Mediterraneo».

SAN DANIELE

TEATRO CICONI. Mercoledì 22 ottobre, ore 21: «I nobili ragusei», di Marino Darsa, versione di Carpinteri e Faraguna con Gianrico Tedeschi. Spettacolo del Teatro stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia.

T. CICONI. «La casa delle vergini dormienti».

CASARSA

ROMA. «Stephane, la moglie infedele».

RISTORANTI E RITROVI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CAROSELLO INTORNO AL MARCO

Tutto lascia credere che il grande carosello attorno al marco germanico stia per completarsi sia con la fissazione del nuovo tasso di cambio DM - Dollaro, sia con l'avvio dei riacquisti di dollari da parte della grande speculazione internazionale. La domanda sul dollaro è iniziata, anzi, prima ancora che il nuovo corso venga fissato ufficialmente poiché lunedì la Banca centrale tedesca ne ha ceduti già per almeno un miliardo di marchi.

La nuova fase è emersa dopo che lunedì la quotazione del dollaro aveva avuto un ultimo strappo ed era scesa al limite di 3,7280 DM. Venerdì, il tasso era ancora di DM 3,7500. A questo punto è giunta ad increspare le acque la comunicazione della Banca centrale secondo cui essa era pronta a cedere qualunque quantitativo di dollari sulla base di 3,7300 DM. La domanda si è fatta subito avanti e in poche ore la richiesta di valuta americana ha raggiunto il mezzo miliardo di DM. Vista la pressione della domanda, il corso è stato lievemente aumentato e portato a 3,7325 DM ma gli acquisti sono continuati intensi fino a totalizzare in poco tempo un altro mezzo miliardo di marchi. A quanto pare, tecnici e speculazione sarebbero concordi nel considerare ormai toccato il fondo della pressione del marco sul dollaro o, se si preferisce, nel considerare come individuata la rispondente rivalutazione del marco.

Negli ambienti della Borsa valute di Francoforte si ritiene come assai verosimile che il corso del marco venga stabilito sulla base di 3,70 DM per un dollaro, il che significa una rivalutazione di circa l'8 per cento. Se ciò dovesse rispondere al vero, allora la valuta germanica verrebbe ad oscillare in avvenire tra il punto d'intervento inferiore di DM 3,67 ed il punto d'intervento superiore di 3,73 o poco meno. E' questo appunto il livello sul quale la Banca germanica si è dichiarata pronta a cedere dollari ed al quale li ha anche già ceduti. E questo livello rimarrà verosimilmente in essere per un lungo tempo ancora. Ciò, in quanto la speculazione, che ha incamerato forti contingenti di marchi ottenuti sulla base di 3,97 per un dollaro, passerà ora alla fase del realizzo, lucrando sulla differenza. Non vi sono dubbi che questi realizzi, per quanto diluiti, daranno luogo a una apprezzabile e duratura pressione della domanda di dollari, per cui appunto le transazioni dovranno necessariamente avvenire nella zona del punto d'intervento superiore.

Non va dimenticato, allo stesso tempo, che la domanda di dollari sarà rinforzata anche dagli importatori commerciali germanici i quali in questa ultima fase «calda» del marco avevano decisamente rallentato i loro pagamenti sull'estero. Si tratterebbe di somme ingenti che ora dovranno essere saldate con una certa sollecitudine. In sostanza, si dovrebbe concludere che gli effetti connessi con la rivalutazione, fin qui «de facto» e quanto prima anche ufficiale, siano stati raggiunti. Negli ambienti della Banca centrale germanica i primi deflussi di valuta USA vengono salutati con aperta soddisfazione. Ogni dollaro che se ne va comporta una corrispondente contrazione della esuberante liquidità interna e conduce automaticamente verso una restrizione della massa creditizia disponibile.

Se ciò è motivo di compiacimento per le autorità responsabili germaniche (un compiacimento peraltro solo relativo in quanto si sta dimostrando che se la rivalutazione fosse stata varata un anno fa o almeno sei mesi fa, i suoi effetti antinflazionistici sarebbero stati di gran lunga più efficaci) lo è assai meno per la Svizzera e per l'Olanda le quali temono che ora il capitale vagante, una volta sfruttata l'avventura della rivalutazione del marco, si riversi sui loro mercati dei capitali con nuove pressioni speculative tutt'altro che gradite.

Alfredo Nemez

NOTEVOLE AUMENTO DEL FATTURATO FINMECCANICA

Roma, 15

Il fatturato del gruppo Finmeccanica della prima metà di quest'anno è superiore del 30,9 per cento a quello dei primi sei mesi dell'anno scorso. Il gruppo, la cui assemblea annuale è stata convocata per il 30 ottobre, ha infatti realizzato quest'anno un fatturato di 243,9 miliardi di lire contro i 186,3 di un anno prima.

Per quanto riguarda l'attività con l'estero si è avuto un aumento da 49,8 a 71,6 miliardi di lire, pari al 43,6 per cento. La parte italiana del fatturato ha subito un incremento del 26,2 per cento passando da 136,5 a 172,3 miliardi di lire.

NEI PRIMI OTTO MESI DI QUEST'ANNO USCITI 1274 MILIARDI

La fuga dei capitali a livelli preoccupanti

Saldi attivi per i nostri scambi con l'estero di merci e servizi
Ogni progresso poi annullato dal crescente deficit finanziario

Roma, 15

Il saldo negativo nei movimenti di capitale continua a costituire l'elemento caratterizzante della nostra bilancia dei pagamenti: in agosto il saldo valutario complessivo è risultato di +39 miliardi, contro i 226 miliardi di un anno fa, per la esistenza di un deficit mensile sui capitali di ben 145 miliardi (36 miliardi nell'agosto del 1968). In sintesi, l'economia italiana continua a generare saldi attivi per i nostri scambi con l'estero di merci e di servizi; saldi che vengono poi ampiamente sopravvanzati dai deficit per le uscite di capitali.

Nei primi otto mesi dell'anno, ad esempio, le partite correnti hanno fornito un avanzo di 779 miliardi, ma un deficit finanziario di 1274 miliardi ha portato il complesso a 495 miliardi di saldo negativo netto. Un anno fa, invece, le partite correnti ebbero un avanzo di 863 miliardi, ma un più contenuto deficit di capitale (528 miliardi), consentì di «salvare» un saldo generale positivo di 335 miliardi di lire italiane.

Il mese di agosto, considerato con riferimento allo stesso periodo di un anno prima, ha avuto un andamento peraltro abbastanza normale. Il saldo valutario per merci pagate e incassate è risultato attivo di 4 miliardi, contro i 46 miliardi del 1968, soprattutto ad effetto di un più dinamico ritmo di domanda interna che ha ampliato le importazioni.

Stabili sui 28-29 miliardi i noli marittimi, in aumento il saldo del turismo da 97 a 112 miliardi, in aumento anche le rimesse degli emigrati (da 37 a 54 miliardi di lire). In piena espansione i redditi da investimenti (conseguenza ovvia dei crescenti esodi di capitale) che passano da 2,5 a 6,3 miliardi nel mese. Le voci diverse e transitorie della bilancia chiudono con un disavanzo di 20,2 miliardi, mentre un anno fa si ebbe un avanzo di 50,2. Il grosso fatto nuovo — come già anticipato — continua a permanere nei movimenti di capitale: mentre restano su cifre marginali quelli pubblici, i privati scattano dai 29 miliardi dell'agosto 1968 ai 130 di quest'anno.

Se si tiene conto che agosto è un mese di scarsa attività finanziaria, si giunge alla conclusione che il calo apparente avutosi tra il deficit di luglio (—189 miliardi) e quello di agosto (—130) abbia carattere stagionale e che — come le prime elaborazioni confermerebbero — il mese di settembre registri un nuovo balzo in avanti nei deficit di capitale con un valore che potrebbe essere un record mensile.

CAPITALE ITALIANO INVESTITO IN JUGOSLAVIA

Belgrado, 15

E' stata costituita in Jugoslavia la International Investment Corporation for Yugoslavia (IICY), società finanziaria internazionale, i cui capitali verranno sottoscritti da 12 banche jugoslave, dalla Società Finanziaria Internazionale (IFC) del gruppo della Banca mondiale, e da un vasto numero di banche europee, americane e giapponesi. La società è stata costituita sotto il patrocinio delle banche jugoslave e dalla IFC, sulla base di disposizioni legislative entrate in atto in Jugoslavia dopo la riforma economica del 1965.

L'investimento attuato dalla IFC nella International Investment Corporation for Yugoslavia (IICY), costituisce il primo esempio di impegni assunti dalla stessa IFC in attività diretta a contribuire allo sviluppo economico della Jugoslavia. Esso fa seguito ai numerosi prestiti già concessi dalla Banca mondiale a tale nazione.

Azionisti italiani della IICY sono la Banca Commerciale Italiana; la Banca Nazionale del Lavoro, il Banco di Napoli, il Banco di Roma, il Credito Italiano, la Efibanca, l'Istituto Mobiliare Italiano e la Mediobanca.

Compito principale della IICY sarà quello di dare vita ad imprese congiunte che prevedano la partecipazione di imprese private straniere e jugoslave. Essa collaborerà alla creaizone di nuove società e all'ampliamento di quelle già esistenti in settori quali la industrializzazione; a progetti per servizi interessanti l'agricoltura e il turismo e ad imprese minerarie. La IICY appoggerà altresì attività promozionali pilota.

AGLI STATALI L'«INAUGURAZIONE UFFICIALE»

Le nuove mille lire nella busta di novembre

Più resistente e più bella dell'attuale banconota sarà difficilmente falsificabile perché è «animata»

Roma, 15

Le nuove banconote da 1000 lire, la cui stampa è stata autorizzata dal Ministro per il Tesoro, verranno, con ogni probabilità, immesse in circolazione verso la fine di novembre, con il pagamento degli stipendi ai dipendenti statali.

La maggiore novità delle nuove banconote, come abbiamo già riferito nei giorni scorsi, consiste in una sottilissima linguetta metallica che verrà compresa nell'impasto della carta in modo da trovarsi nella metà sinistra del biglietto, in verticale. Questo accorgimento è stato suggerito da due esigenze. Anzitutto l'impasto renderà più difficile ogni contraffazione o, meglio ancora, la renderà più facilmente visibile. (Un sistema analogo viene da anni seguito da alcune banche centrali estere, tra cui la Banca d'Inghilterra che diffonde biglietti sterlina con la «sbarretta»).

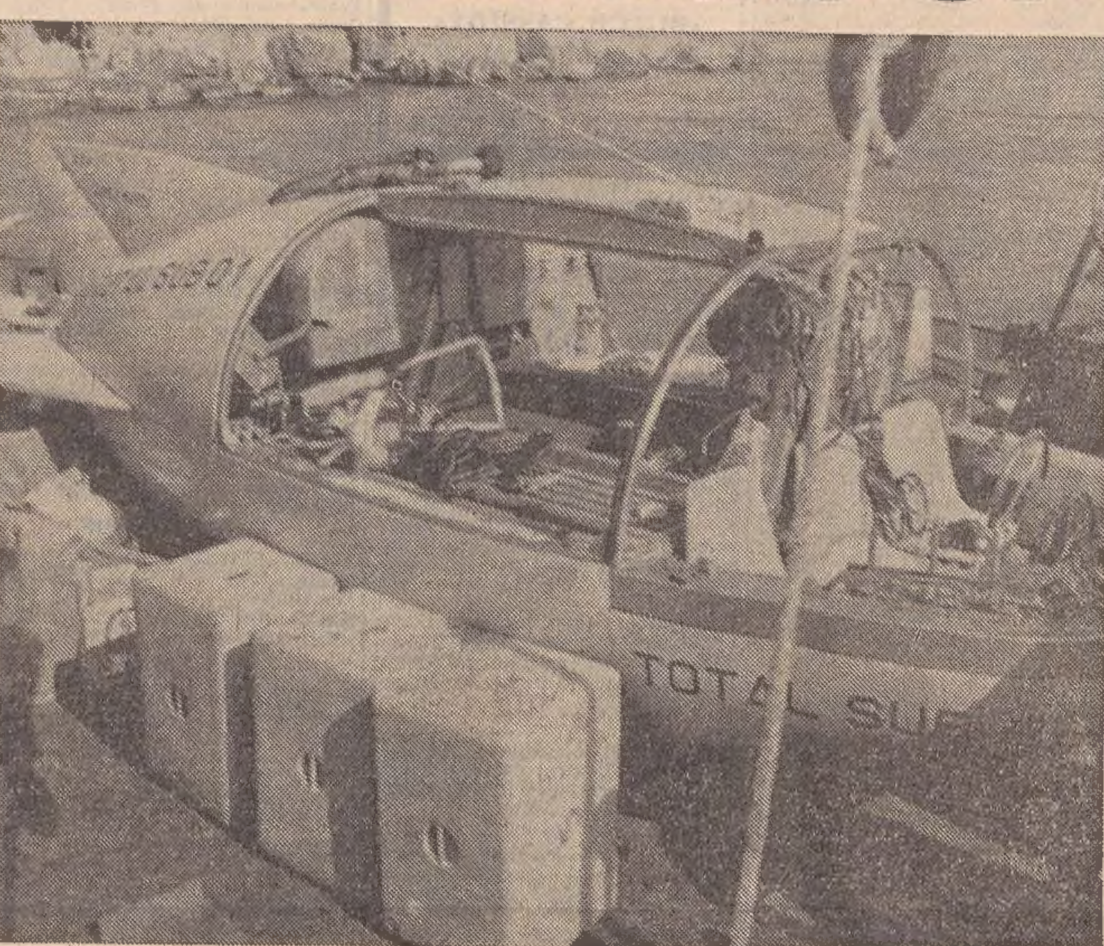
Inoltre con i nuovi biglietti sarà possibile la «conta» elettronica dei pezzi: già oggi esistono contatori di banconote ma il loro funzionamento è più efficiente e rapido quando si possa integrare con un circuito in grado di rilevare il passaggio di un gruppo metallico, qual è appunto la strisciolina. Sono in corso esperimenti che fanno ritenere imminente una graduale sostituzione anche dei biglietti da 5, 10, 50 e 100 mila: la «strisciolina» verrà a far parte anche di questi tagli.

Uno dei motivi che ha concorso a determinare la decisione di «riformare» il biglietto da mille lire è costituito dagli spazi bianchi troppo ampi lasciati nella stampa del vecchio biglietto. Spazi che costituivano fattore di particolare evidenza per macchie di sporco o attrattiva per annotazioni o scarabocchi. Il nuovo biglietto risolve questo problema coprendo interamente le sue superfici con disegno calcografico così da ridurre il rapido insudiciamento. Il disegno, come è noto, riprodurrà la testa dell'Apollo Musagete.

Con l'occasione, ovviamente, si è lievemente arricchito il bozzetto della banconota, si è migliorata ulteriormente la qualità della carta aumentandone le doti di resistenza all'usura, mentre si è mantenuta la medesima dimensione del vecchio taglio. Il provvedimento interessa la banconota più «popolare» d'Italia, che esiste nelle tasche e nelle casse degli italiani per qualcosa come 285 milioni di esemplari. Per contro, su questa circolazione, la Banca di Italia segnalava 1900 falsi accertati nel '67 e 513 nel '68.

Il prestito obbligazionario internazionale dell'ENI, di 50 milioni di dollari, risulterebbe — secondo notizie attinte presso il consorzio bancario di collocamento — interamente sottoscritto con alcuni giorni di anticipo sul previsto. Il prestito obbligazionario, che viene collocato da un consorzio di banche il cui comitato di direzione è capeggiato dalla Banca Nazionale del Lavoro, prevede — come è noto — un tasso del 7 p.c. e un prezzo di emissione attorno al 97,50 p.c.

Il «Total sub 01»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bandel — Il nuovo «Total sub Ol», primo di una serie di mini-sottomarini destinati a compiere ricerche di petrolio sotto il mare, pronto a un'immersione di prova lungo la costa francese

I PORTI PETROLIFERI

Roma, 15

Il movimento di prodotti petroliferi nei porti italiani rappresenta il 64,8 per cento del totale. Secondo i dati pubblicati sull'ultimo numero della «Rassegna petrolifera», nel 1967 nei porti italiani sono state effettuate operazioni di sbarco di prodotti petroliferi per un totale di 114,9 milioni di tonnellate e operazioni di imbarco per un totale di 37,5 milioni di tonnellate. Per un totale di 152,4 milioni di tonnellate. In termini quantitativi di traffico, quindi, il settore petrolifero è largamente preponderante sull'insieme delle altre correnti.

La rivista riporta anche dati relativi alle attrezzature petrolifere portuali relative ai 18 maggiori porti italiani specializzati nel settore e che contano un totale di 174 attracchi per carico e scarico di prodotti petroliferi, suddivisi in 79 attracchi in banchina, 79 attracchi a pontili e simili e 16 campi di boe e torri.

PREOCCUPAZIONI DEI PRODUTTORI ITALIANI

La libera circolazione del vino nella Comunità

Chiesto un intervento FEOGA - Attesa regolamentazione

Roma, 15

Nei prossimi giorni, il Consiglio dei Ministri della Comunità Europea dovrà pronunciarsi in merito a un progetto predisposto dalla Commissione per l'attuazione della libera circolazione del vino e di una politica comunitaria vitivinicola. L'Italia ha chiesto un intervento del FEOGA per il pagamento di premi sul vino eccedentario destinato alla produzione di alcool o di acquaviti per difendere le quotazioni del mercato vitivinicolo, mentre Francia e Germania, già a suo tempo avevano chiesto che siano esclusi tali interventi.

Si ritiene, come informa la agenzia Italpress, che questa richiesta possa essere nuovamente avanzata al Consiglio dei Ministri che si riunirà prossimamente. Vi è anche il rischio che l'Italia possa essere invitata a demolire il suo sistema nazionale di organizzazione del mercato dell'alcool e della acquavite. Tuttavia, l'intervento del FEOGA, per eliminare le eccedenze vinicole, non risolve completamente il problema della distillazione in Italia, perché non è sufficiente a regolare la normale distillazione per acquaviti e per alcool dei vini deteriorati e dei sottoprodotti, che è indispensabile tutti gli anni per tonificare il mercato.

Pertanto, le organizzazioni nazionali agricole hanno fatto presente al Ministro dell'Agricoltura, on. Sedati — che parteciperà alle trattative — la necessità che sia mantenuta in Italia l'attuale politica agricola nel settore della distillazione.

Gli iscritti nelle classi prima (disoccupati già occupati) e seconda (giovani di età inferiore agli anni 21 ed altre persone in cerca di prima occupazione) delle liste di collocamento alla fine del mese di luglio 1969 sono stati 794.543 pari al 4,1 p.c. delle forze di lavoro.

NON ANCORA CHIARITA LA SITUAZIONE ECONOMICA AMERICANA

Continueranno a salire i prezzi negli Stati Uniti?

Tra i fattori della spirale inflazionistica il conflitto nel Vietnam gli aumenti degli stipendi e degli investimenti e la riduzione fiscale

New York, 15

Sebbene i responsabili governativi statunitensi ed alcuni osservatori economici privati asseriscono che cominciano a vedersi i primi effetti positivi della lotta contro l'inflazione, diversi fattori sembrano indicare che la situazione economica americana continuerà ad essere caratterizzata dalla spirale ascensionale dei prezzi. Tra questi fattori vanno indicati la guerra nel Vietnam, lo aumento dei salari, l'aumento degli investimenti industriali e le prospettive di una riduzione dell'addizionale fiscale e di un aumento dei pagamenti di sicurezza sociale.

Le spese statunitensi per la difesa, dirette essenzialmente alla guerra vietnamita, si mantengono tuttora a un livello annuale di 80 miliardi di dollari rispetto ai 65 miliardi del 1965. La pressione ascensionale dei salari continuerà, stando alle conclusioni del congresso «AFL-CIO» che ha terminato i suoi lavori la settimana scorsa ad Atlantic City. Alcuni degli aumenti del costo del lavoro negli ultimi due o tre anni furono assorbiti dai produttori e non furono trasferiti ai consumatori, ma lo elevato numero di aumenti di prezzo registrati negli ultimi tempi sembra indicare che questo sforzo di assorbimento è in via di esaurimento, e gli esperti economici ormai prevedono che i nuovi aumenti salariali si rifletteranno d'ora in poi direttamente sui prezzi.

Un'altra forza di primaria importanza che si esercita contro le iniziative antinflazionistiche del Governo è data dagli investimenti industriali privati. Un recente studio di fonte industriale ha indicato in 23 miliardi di dollari gli investimenti programmati e non ancora effettuati quest'anno di contro a 20 miliardi di dollari l'anno scorso.

Uno dei sistemi ufficiali di controllo dell'inflazione di più facile ricorso è quello dello inasprimento fiscale. Tuttavia, le prospettive attuali sono per una riduzione dell'addizionale fiscale del 10 per cento quando questa verrà a scadenza, il 1.o gennaio prossimo. In particolare, il Congresso sta esaminando la possibilità di ridurre l'addizionale della metà. La sua completa abrogazione renderebbe disponibili per la spesa del pubblico altri 10 miliardi di dollari all'anno, con le conseguenze ovvie che tale più ampia capacità di spesa comporterebbe per l'inflazione.

Infine, sul piano della sicurezza sociale, c'è da rilevare che oggi circa 25 milioni di cittadini statunitensi ricevono assistenza a questo titolo, dieci milioni in più che nel 1960. I pagamenti di sicurezza sociale influiscono sul potere di acquisto in misura molto maggiore di quanto correntemente si creda; comprensibili dunque le preoccupazioni suscitate negli esperti economici americani dalle prospettive di un aumento di tali pagamenti del 10 per cento, come propone l'amministrazione Nixon, o addirittura del 15 per cento, come propongono i gruppi democratici al Congresso.

LA BILANCIA INGLESE: NUOVO ATTIVO

Londra, 15

Anche la bilancia commerciale inglese di settembre, dopo quella più spettacolosa di agosto, dimostra una netta ripresa economica del Paese. Per il secondo mese consecutivo essa è in attivo, non più con i 40 milioni di sterline di agosto, ma con un tuttavia rispettabile avanzo di 26 milioni. E' ovvio che questa cifra non comprende le partite invisibili, come i guadagni del turismo, del traffico bancario, dei noli, delle assicurazioni, che entrano nella bilancia dei pagamenti insieme con le partite visibili, ma calcolando che la loro media di quest'anno sia stata fra i 40 e i 50 milioni al mese, se ne può dedurre un provvisorio attivo della bilancia dei pagamenti, ragguagliata al mese di settembre, che dovrebbe raggiungere un avanzo di almeno 66 milioni.

In settembre l'Inghilterra ha esportato merci per 617 milioni di sterline, che salgono a 641 milioni mettendo in conto anche le riesportazioni.

PRODUZIONE AERONAUTICA

Washington, 15

L'industria aeronautica mondiale produrrà 327.811 velivoli per un valore stimato di 141.100 milioni di dollari USA nel decennio 1969-1978, un valore doppio di quello della produzione del decennio precedente. Lo si rileva da uno studio effettuato dalla DMS Inc. della McGraw Pubblications, il quale è giunto anche alla conclusione che il maggior volume di produzione interesserà l'aviazione civile, con un totale di 279.570 unità esclusi soltanto gli aerei commerciali da trasporto. La produzione di apparecchi militari ammonterà a 42.960 unità e quella di aerei da trasporto civile a 5.279 unità.

La graduatoria di questi tre gruppi muta completamente se invece del volume si prende in considerazione il valore della produzione. Così l'aviazione civile dal primo posto nella graduatoria per volume (85,2 per cento della produzione complessiva) passa all'ultimo in quello per valore (9,2 per cento del valore complessivo): l'aviazione militare dal secondo posto per volume (13,1 per cento del totale) passa al primo per valore (53,3 per cento); l'aviazione da trasporto civile dal terzo posto per volume (1,7 per cento del totale) passa al secondo della graduatoria per valore (37,5 per cento del totale). Nel decennio preso in considerazione, l'industria statunitense dovrebbe costruire 280 mila 58 aeroplani, pari all'85,4 per cento della produzione complessiva prevista.

LE AZIENDE INFORMANO

ACCORDO DINERS CLUB BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Nel corso di un incontro con la stampa svoltosi a Roma i massimi esponenti del Diners Club d'Italia S.p.A. e della Banca Nazionale del Lavoro hanno informato di aver concluso un accordo per il lancio della Carta di Credito Diners Club - Banca Nazionale del Lavoro.

L'accordo, che tende alla diffusione della Carta di Credito fra strati sempre più estesi di pubblico, rappresenta il primo passo italiano verso la «società senza contante». Infatti, tutti i titolari di Carte di Credito Diners potranno ottenere dalla Banca Nazionale del Lavoro, su richiesta, un credito personale fino all'importo di un milione di lire, da utilizzare esclusivamente in relazione all'uso della Carta di Credito stessa. I possessori di quest'ultima, inoltre, che siano pure correntisti della Banca Nazionale del Lavoro, potranno cambiare propri assegni di conto corrente fino all'importo complessivo massimo di centomila lire, tratti su qualsiasi Filiale della Banca in Italia.

Sul piano nazionale l'accordo risponde quindi alle esigenze di modernizzazione dei sistemi di pagamento e di regolarizzazione del credito personale. Nel quadro internazionale, inoltre, le intese raggiunte con la Banca Nazionale del Lavoro non potranno non rafforzare le posizioni del Diners Club d'Italia e rendere più consistente il suo già importante contributo alla bilancia valutaria del nostro Paese.

All'incontro hanno partecipato, per la Banca Nazionale del Lavoro, il prof. Gilberto Ferrari, direttore generale, il comm. Luigi Piccolo, direttore centrale, l'avv. Giorgio De Marchi, condirettore centrale; per il Diners Club d'Italia S.p.A., il cav. del lav. ing. Raoul R. Chiodelli, presidente, il dott. Claudio Chiodelli e il dott. Pierandrea Reale, consiglieri delegati.

PREMIO «G. MAZZALI-L'UFFICIO MODERNO»

Il prossimo 31 ottobre scadono i termini per la partecipazione diretta o per l'invio delle segnalazioni al Premio «Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno». Il bando prevede la assegnazione della grande medaglia d'oro al giornalista, al tecnico pubblicitario o al tecnico di pubbliche relazioni che nel corso dell'anno si sia distinto, con un apporto personale diretto, al successo esemplare di iniziative.

ANTIPARASSITARI

Si è concluso al Museo della scienza e della tecnica di Milano il III congresso internazionale degli antiparassitari, organizzato dal Centro internazionale degli antiparassitari, d'intesa con la Confederazione internazionale dei tecnici agricoli ed in collaborazione con la Confederazione generale italiana della tecnica agricola. Sono stati presentati alcuni rapporti sulla lotta contro gli insetti nocivi per mezzo della sterilizzazione chimica e altri metodi progrediti, come la somministrazione di sostanze inibenti l'alimentazione, i pesticidi microbici e contro la mosca domestica. A tale proposito studi compiuti all'Istituto di igiene dell'università di Palermo, hanno dimostrato, informa l'agenzia Italpress, che l'impiego di maschi sterilizzati con «tepa» è l'unico valido ai fini della fecondazione. Molto interessante, infine, l'ultima relazione in programma: quella dell'ing. agr. Scoupe (Francia), presidente della Confederazione internazionale tecnici agricoli, il quale ha affermato che l'utilizzazione dei prodotti adibiti alla protezione delle colture provoca spesso prese di posizione esagerate, ma non si deve confondere però precauzione e proibizione, come taluni cercano di fare. Non vi è dubbio, infatti che l'impiego del DDT ha consentito la distruzione sistematica delle zanzare nelle Paludi Pontine, e all'India di ridurre i 100 milioni di casi di malaria a 15 mila all'anno, e di abbassare la mortalità da 750 mila a 15 mila. Quando si sa, ha concluso Scoupe, che le perdite di raccolto e di derrate immagazzinate sono valutate in tutto il mondo a circa 500 miliardi di franchi, si immagina quali sarebbero le conseguenze di una disordinata interdizione dell'impiego dei prodotti che consentono di lottare contro i nemici delle colture.

QUINTO COMPLEANNO DEL MARCHIO LANAVERGINE

Lanciato il 1.o ottobre 1964, dapprima in 5 paesi, il marchio Lanavergine aveva raggiunto, alla data del 31 luglio 1969, i seguenti traguardi: 10.945 licenziatari in 34 paesi del mondo; i prodotti marcati erano già in vendita in 127 paesi; il valore dei prodotti marcati aveva raggiunto la cifra di 19 miliardi di dollari, pari a 12 mila miliardi di lire; il marchio era conosciuto in media dal 72 per cento della popolazione adulta dei 24 paesi in cui l'IWS opera con i suoi uffici di promotion. Voluto e finanziato dai 200 mila allevatori di ovini dell'Australia, Nuova Zelanda e Sud Africa, cioè da coloro che forniscono circa l'80 per cento della lana che viene importata dalle industrie laniere dei maggiori paesi trasformatori di tutto il mondo, il marchio è l'unico simbolo internazionale, e quindi non un marchio di fabbrica, che serva a contraddistinguere i prodotti composti al 100 per cento di pura lana vergine.

Sono ormai note le garanzie offerte da questo marchio. Per quanto riguarda il contenuto: 100 per cento di pura lana «vergine», cioè lana nuova di tosa, con tolleranza del 5 per cento di altre fibre per scopi decorativi o d'effetto e dello 0,3 per cento per impurità che si siano introdotte accidentalmente nel manufatto. Per quanto riguarda le caratteristiche di qualità: una determinata resistenza al carico di rottura, la solidità dei colori, l'irrestringibilità della maglieria e conseguente stabilità dimensionale, un determinato peso del pelo per i tappeti, il trattamento antitarmico per tappeti e tessuti per l'arredamento, ed altri requisiti ancora che danno al consumatore la piena rispondenza a tutte le migliori aspettative.

Alcuni giudizi sul marchio? L'attuale presidente della F.L.I. (Federazione Laniera Internazionale), Georges Peltzer, ha recentemente riconosciuto che «il marchio ha avuto un notevole influsso sul consumatore, influsso che ha fatto registrare ben precise ripercussioni a livello industria. Le fibre sintetiche — egli ha aggiunto — si sono presentate con l'attrattiva della novità, alla novità il marchio lanavergine ha invece opposto il concetto di qualità». E l'autorevole «International Textiles», la rivista mensile trilingue che viene pubblicata ad Amsterdam, così si esprime: «La campagna lanciata in favore del marchio pura lana vergine non ha precedenti nella storia dell'industria tessile e dell'abbigliamento. Eravamo tutti convinti che l'IWS tentasse l'impossibile, ma ci siamo sbagliati».

UDIENZA-FIUME AL PROCESSO PER LA QUERELA SPORTA CONTRO UN GENERALE E DUE GIORNALISTI

De Lorenzo nega di avere impartito qualunque ordine straordinario nel 1964

Secondo le dichiarazioni dell'ex comandante dei carabinieri il «Piano Solo» non è mai esistito né vennero convocati capi militari per il controllo di alcune zone ritenute particolarmente delicate - Vivace scontro con un difensore

Roma, 15

I fascicoli segreti del SIFAR, l'attività svolta da De Lorenzo quando era Comandante generale dei carabinieri, la divulgazione di documenti segreti sottratti dagli archivi del controspionaggio, sono gli argomenti principali sui quali si è articolata la deposizione del gen. Giovanni De Lorenzo, interrogato come parte lesa dal Tribunale che sta esaminando la sua querela contro il collega Paolo Gaspari ed i giornalisti Gianni Corbi e Carlo Gregoretti, rispettivamente direttore e redattore dell'«Espresso».

Giovanni De Lorenzo, che oggi siede in Parlamento nei banchi monarchici, ha respinto le accuse sostenendo che la sua condotta fu sempre irreprensibile e conforme alle leggi. Ad un certo punto degli interrogatorio gli animi si sono riscaldati e c'è stato un vivace scontro tra l'avv. Augusto Addamiano, difensore dei giornalisti, e il testimone. Ad una domanda del penalista, il generale ha esclamato: «Qui non siamo al mercato! Non posso ascoltare tante menzogne!», al che Addamiano ha reagito vivacemente, invitando il presidente, Ruggero D'Arienzo, a richiamare il testimone. Si è resa necessaria una sospensione dell'udienza per ristabilire la calma in aula

La deposizione di De Lorenzo si è iniziata con una domanda del presidente, il quale gli ha chiesto: «E' vero che lei, dopo essere stato nominato Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, continuò a mantenere il controllo sul SIFAR?». Il magistrato, nel formulare la domanda, si è riferito alle risultanze dell'inchiesta condotta dalla commissione Beolchini. «Contro i risultati di quella inchiesta — ha risposto il generale — ho proposto ricorso sia al Consiglio di Stato, per quanto riguarda la parte amministrativa, sia al giudice, per l'aspetto penale. Io contesto le risultanze cui pervenne la Commissione, che fra l'altro era composta da ufficiali di grado inferiore al mio, in netto contrasto con i regolamenti militari».

Il presidente, non avendo ottenuto una risposta alla sua domanda, l'ha riproposta al testimone, il quale ha detto: «Come Comandante generale dei carabinieri avevo il dovere di informare il Governo sulla situazione nazionale. Per far questo dovevo attingere notizie dal SIFAR, soprattutto per ciò che riguardava l'ordine pubblico. Mi si accusa, in proposito, di aver designato il mio successore al comando del SIFAR; avrei cioè fatto nominare il gen. Viggiani. Non è vero. Viggiani era molto amico del gen. Rossi, allora Capo di Stato Maggiore alla Difesa, e fu questi a farlo promuovere illegittimamente per meriti speciali — come dichiarò lo stesso gen. Gasperi nel precedente processo contro l',,Espresso" — per consentirgli di ottenere il comando del controspionaggio».

DE LORENZO: «Dovendo entrare in un ambiente nuovo, nei carabinieri, desideravo avere accanto una persona che conoscevo, cioè Tagliamonti. Viggiani però voleva trattenerlo al SIFAR. Io inoltrai ai superiori una regolare richiesta, che fu accolta».

Avv. PISAPIA (difensore dei giornalisti): «Sui fondi del SIFAR venivano effettuati dei controlli?».

DE LORENZO: «Non esisteva alcun controllo sui fondi riservati. Fu però sollecitata una consulenza di un funzionario che siglava i conti».

L'attenzione del tribunale, su sollecitazione del Pubblico Ministero, Sorichilli, si è spostata quindi sui fascicoli segreti del SIFAR: 157 mila, secondo quanto ha stabilito l'inchiesta Beolchini. Con quali criteri venivano formati questi fascicoli? Per prevenire eventuali incidenti o per necessità informative?

DE LORENZO: «C'era una legge del 1948, molto generica, che attribuiva al Ministero della Difesa la responsabilità del SIFAR. Una successiva legge del 1955 previde espressamente che persone designate a ricoprire importanti cariche pubbliche dovevano ottenere il "nulla osta di sicurezza".

P. M.: «Con quali criteri venivano formati i fascicoli? Le informazioni dovevano essere raccolte sulla base di sospetta attività contro la sicurezza nazionale, o era sufficiente trovarsi di fronte ad una pericolosità eventuale, incerta, futura? Si è parlato di notizie private, di fatti che nulla avevano a che fare con la pericolosità degli schedati. Lei indagava su convegni che nulla avevano a che vedere con la sicurezza?».

DE LORENZO: «Quando arrivai al SIFAR, già esisteva una completa prassi per la schedatura, che dipendeva da prevenzioni o sospetti che scaturiscono da varie questioni, come ad esempio l'orientamento politico. L'indagine poteva riguardare persone chiamate a ricoprire incarichi politici o importanti uffici pubblici o cariche direttive nell'industria. Il nulla osta aveva per scopo la sicurezza del Patto Atlantico e poteva essere richiesto anche dagli interessati».

Avv. ADDAMIANO: «Anche i vescovi erano pericolosi».

DE LORENZO: «La questione dei religiosi è soggettiva. In Alto Adige, per esempio, abbiamo avuto delle preoccupazioni, per cui furono costituiti dei fascicoli».

Avv. ADDAMIANO: «Ma i 4500 religiosi schedati non saranno stati tutti dell'Alto Adige!».

DE LORENZO: «Respingo la accusa di aver compiuto indagini su un tale numero di religiosi».

Avv. ADDAMIANO: «E' vero che sono stati trovati negli archivi del SIFAR 157 mila fascicoli, e che chiunque se li poteva portar via?».

DE LORENZO: «Possono essere stati anche di più, se si sommano tutte le richieste di lavoro di cittadini italiani nell'ambito della NATO».

Avv. ADDAMIANO: «La Commissione Beolchini ha deplorato l'incuria con cui venivano tenuti gli archivi del SIFAR».

DE LORENZO: «Quando c'ero io non esisteva incuria. Non è mai uscito un fascicolo dal SIFAR. Respingo questa accusa: la buffonata è venuta in seguito, dopo che io ero andato via. Solo allora i fascicoli han cominciato a circolare come farfalle».

Dopo che il gen. De Lorenzo ha respinto l'accusa di avere provveduto ad un radicale aggiornamento dell'organico dei carabinieri per avere alle dirette dipendenze una grossa massa di manovra, e cioè la brigata meccanizzata, è stato affrontato un altro argomento: quello relativo alla pubblicazione di alcuni documenti riservati del SIFAR.

Avv. PETROLILLO (difensore di Gaspari): «Vorrei sapere da De Lorenzo se sa qualche cosa della pubblicazione su di un settimanale di fotocopie di documenti con i quali si assegnavano somme di denaro ad esponenti politici. Tali documenti recano la sua firma».

DE LORENZO: «Si dice che gli assegni saltarono fuori quando i socialisti chiesero la inchiesta sul SIFAR. Ma l'inchiesta sul SIFAR l'ho sollecitata io? I documenti con la mia firma tutti potevano tirarli fuori tranne che io. Sono stato già interrogato su questi fatti dalla Procura Generale. Si tratta di fatti coperti dal segreto politico-militare».

Nell'ultima parte della deposizione di oggi si è tornati a parlare dei fascicoli del SIFAR.

PRESIDENTE: «Anche i parlamentari erano schedati?».

DE LORENZO: «Erano schedati soltanto quelli che potevano suscitare sospetti per la loro attività».

PRESIDENTE: «Nella relazione Beolchini si dice che tutti i parlamentari erano schedati».

DE LORENZO: «Non ho mai dato un ordine del genere, e ripeto che contesto le conclusioni dell'inchiesta Beolchini».

Avv. ADDAMIANO: «Lei ha affermato in altra occasione che le liste consegnate il 27 giugno 1964 dal SIFAR ai carabinieri erano vecchie di dieci anni e quindi dovevano essere aggiornate. Perché questa operazione non era stata fatta prima?».

DE LORENZO: «Per la verità, il servizio aveva sempre funzionato bene. Le liste erano note agli uffici del controspionaggio regionali, che avevano il compito di tenerle aggiornate».

PRESIDENTE: «Lei ha denunciato un gruppo di alti ufficiali. La si accusa di aver preso questa iniziativa in vista della deposizione di questi ufficiali davanti alla commissione di inchiesta. Cosa dice in proposito?».

DE LORENZO: «Li ho denunciati perché era giusto che lo facessi. Quale ragione avrebbero avuto di non parlare, quegli ufficiali, se le mie denunce erano infondate?».

Avv. ADDAMIANO: «Lei ha accusato gli ufficiali di avere rivelato segreti militari, ma nel contempo sostiene che essi hanno detto il falso. Come è possibile conciliare queste due contrapposizioni?».

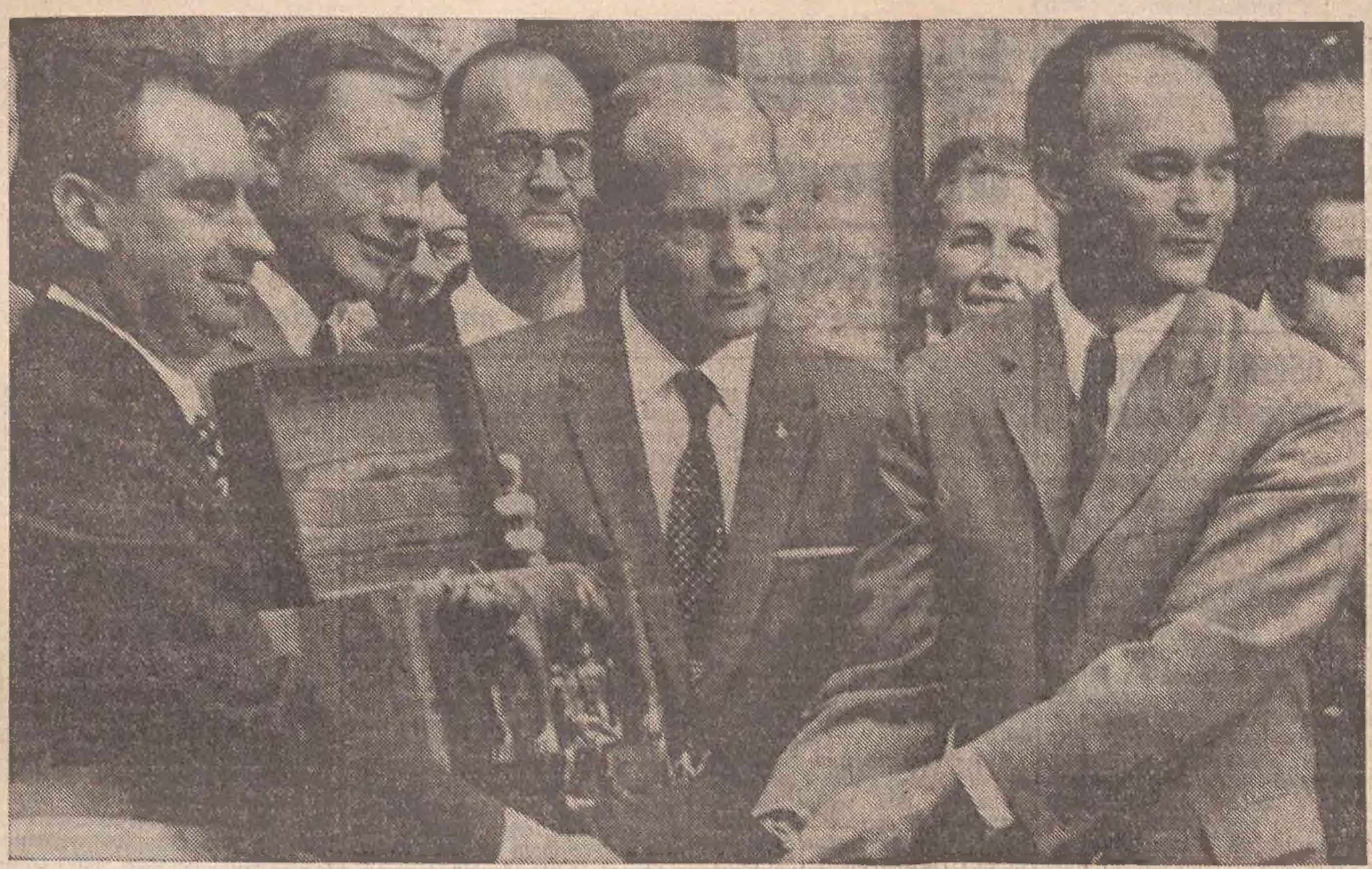
DE LORENZO: «Una circostanza può essere segreta anche se falsa. Sono state divulgate cose segrete, falsificandole».

PRESIDENTE: «L'Espresso» l'accusa di aver compiuto un pericoloso attentato alle istituzioni democratiche».

DE LORENZO: «I giornalisti si riferiscono ancora una volta al «Piano Solo» sulla base della relazione Lombardi. La verità è che il Piano non è mai esistito. Anche le conclusioni della relazione Lombardi sono state da me impugnate per falso. Nego di aver dato ordini straordinari nel luglio del 1964, di aver disposto misure di emergenza e di avere dato il via ad un piano per arrestare e confinare diverse persone. Non è nemmeno vero che convocai dei generali per affidar loro il controllo di zone particolarmente delicate».

Nonostante l'udienza-fiume, De Lorenzo non è riuscito a completare la sua deposizione. Tornerà sulla pedana domani.

I TRE ASTRONAUTI SUL CAMPIDOGLIO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Gli astronauti americani dell'«Apollo 11», sul colle capitolino, mostrano la riproduzione della lupa, ricevuta in dono dal sindaco dell'Urbe. Da sinistra: il sindaco Darida, Armstrong, una persona non identificata, Aldrin e Collins

ARMSTRONG ALDRIN E COLLINS FESTEGGIATI NELLA CAPITALE CON LE CONSORTI

Roma inondata di sole ha salutato gli audaci conquistatori della Luna

L'on. Pedini ha porto ai tre astronauti il benvenuto del Governo e del popolo italiano e il sindaco Darida quello dell'Urbe - Ricevimento a Castel Sant'Angelo offerto da Rumor

Roma, 15

Neil Armstrong, Edwin Aldrin e Micael Collins i tre astronauti americani dell'Apollo 11 sbarcati sulla Luna il 21 luglio scorso, e giunti questa mattina alle 11.03 all'aeroporto di Ciampino, provenienti da Londra, stanno compiendo un viaggio attraverso varie capitali europee. Insieme ai tre astronauti erano anche le rispettive mogli che sono apparse al loro arrivo leggermente affaticate anche se sorridenti.

Uno splendido sole e una temperatura ideale hanno dato ai tre astronauti americani il primo benvenuto, quello non ufficiale. Ad accoglierli all'aeroporto di Ciampino erano convenute personalità del mondo politico, scientifico e culturale oltre a diverse centinaia di persone che gremivano il terrazzo dell'aerostazione sui cui pennoni sventolavano le bandiere italiana e americana.

Il grande quadrigetto presidenziale «Air Force One», messo a disposizione dei tre astronauti dal presidente Richard Nixon, si è fermato davanti all'aerostazione dove erano schierati reparti dell'aviazione militare e di carabinieri. Pochi attimi dopo il grande portello dell'aereo si è aperto e sulla soglia sono apparsi i tre astronauti americani insieme alle consorti; ai piedi della scaletta di sbarco erano a riceverli il sottosegretario agli esteri on. Mario Pedini, l'incaricato d'affari americano Wells Stabler e funzionari della Farnesina. Alle signore Armstrong, Collins e Aldrin sono stati offerti tre mazzi di rose.

Subito dopo, sorridenti, i tre astronauti americani si sono diretti verso una piccola tribuna allestita per l'occasione e hanno posato alcuni minuti per le decine e decine di fotoreporter giunti per l'occasione a Ciampino.

«E' per me — ha detto Pedini — motivo di soddisfazione sincera rappresentare in questa circostanza il Governo italiano e porgere a voi, protagonisti della più fantastica delle imprese spaziali, il caloroso benvenuto dell'Italia e accogliervi quali nostri graditissimi ospiti». Gli astronauti hanno brevemente risposto all'indirizzo di saluto dell'on. Pedini. Quindi, accompagnati dall'on. Pedini e dall'incaricato d'affari americano a Roma, hanno preso posto su un'auto scoperta che, scortata da motociclisti, si è avviata verso Roma tra gli applausi scroscianti della folla che si trovava lungo i viali dell'aeroporto di Ciampino; le mogli dei tre cosmonauti Janet, Patricia e Jean hanno preso posto su una seconda vettura scoperta. Il corteo si è quindi lentamente allontanato da Ciampino e sempre sotto il sole si è diretto verso il Campidoglio.

All'ingresso del Palazzo dei Conservatori, gli astronauti sono stati accolti dal sindaco di Roma, Clelio Darida; poi il gruppo è entrato nel cortile del palazzo dove era stato allestito un piccolo palco e dove l'on. Darida ha porto il benvenuto della città «ai valorosi astronauti che hanno compiuto la straordinaria impresa. Questa — ha continuato il sindaco — è una delle città più antiche del mondo e voi siete invece andati in un mondo nuovissimo. Tutti si sentono cittadini di questa città, la più universale del mondo, e anche voi lo siete». Il sindaco, che era insieme con la giunta comunale, ha poi consegnato agli astronauti una riproduzione in bronzo della lupa capitolina.

Gli astronauti hanno quindi consegnato al sindaco un volume contenente una serie di fotografie a colori scattate durante il volo lunare e sulla Luna; quindi c'è stato uno scambio di saluti, e Armstrong, Collins e Aldrin, con le mogli e il seguito, sono poi risaliti nelle vetture. Si è riformato il corteo scortato da agenti motociclisti che ha lasciato alle 12.30 la piazza del Campidoglio per dirigersi verso il Quirinale per la udienza del Presidente della Repubblica. Accolti al loro arrivo, nel Cortile d'onore, dal capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica e dal consigliere militare aggiunto, gli astronauti sono stati accompagnati fino alla Loggia d'onore e successivamente nella Sala del Bronzino, dove era ad attenderli il presidente Saragat.

Il Capo dello Stato era accompagnato dalla figlia, signora Santacatterina, dagli altri familiari, dal segretario generale avv. Picella, dal consigliere militare gen. Bucchi e dal consigliere diplomatico, ministro plenipotenziario Staderini. Saragat si è fatto incontro ai protagonisti dello storico volo sulla Luna, siringendo loro a lungo e cordialmente le mani e pronunciando parole di benvenuto e di viva soddisfazione per l'incontro.

Dopo le presentazioni, nello studio del Capo dello Stato, Saragat ha intrattenuto a colloquio i tre astronauti. Nel corso della conversazione, che è stata particolarmente cordiale, il Presidente ha espresso la viva ammirazione sua personale e quella di tutto il popolo italiano per l'impresa compiuta dai tre astronauti e che rappresenta una tappa nella storia dell'umanità. «Ho seguito — ha detto Saragat — con trepidazione e vivo interesse tutte le fasi del vostro volo e soprattutto quelle dell'arrivo e della permanenza sulla superficie lunare». Successivamente il Presidente della Repubblica, con la signora Santacatterina, i familiari e il seguito, ha accompagnato gli ospiti nel Salone degli Specchi dove erano alte autorità e numerosi invitati.

I tre astronauti nel pomeriggio si sono incontrati con i rappresentanti della stampa italiana e con i corrispondenti delle testate straniere accreditati a Roma, nello Studio 3 di via Teulada, messo a disposizione dalla Radiotelevisione italiana, per una conferenza stampa. In serata il Presidente del Consiglio, on. Rumor, a conclusione della loro prima giornata romana, ha offerto in onore di Armstrong, Aldrin e Collins, un ricevimento a Castel Sant'Angelo, alle 20.45.

VIOLENTA ZUFFA A QUATTRO PRESSO AVELLINO

UCCIDE UN AGRICOLTORE CON UN COLPO DI ZAPPA

Ferita la moglie - I responsabili si sono costituiti

Avellino, 15

Una zuffa tra quattro proprietari di terreni si è conclusa con un morto ed un ferito. E' accaduto ieri nella contrada Sant'Elia del comune di Gesualdo in provincia di Avellino. L'agricoltore Marino Cipriani di 70 anni, per motivi non ancora bene accertati spalleggiato dal figlio Giovanni di 50 anni, ha litigato con Biagio D'Onofrio di 55 anni e la moglie di questi, Filomena di 54.

La lite si è ben presto trasformata in zuffa; i quattro si sono affrontati e colpiti a vicenda con gli attrezzi usati per il lavoro nei campi. Biagio D'Onofrio, ferito alla testa con un colpo di zappa, è stato soccorso da alcuni contadini e trasportato nell'ospedale civile di Avellino, in gravi condizioni; la moglie in quello di Mirabello Eclano. Le condizioni del D'Onofrio, tuttavia durante la notte si sono aggravate e stamane è morto. Le condizioni della moglie sono migliorate.

I carabinieri di Gesualdo e quelli di Avellino stanno svolgendo le indagini. Il Cipriani ed il figlio Giovanni, i quali si sono costituiti ieri sera ai carabinieri, sono stati interrogati stamane.

La vedova di Luther King chiede una nuova inchiesta

New York, 15

Coretta King, vedova del leader integrazionista negro Martin Luther King, ha dichiarato ieri sera a New York, di auspicare che venga aperta una nuova inchiesta sulle circosatnze della morte di suo marito, assassinato il 4 aprile 1968 a Memphis.

Coretta King ha detto che la condanna di James Earl Ray per questo delitto, senza alcun processo pubblico, non ha permesso di stabilire se Ray ha agito da solo o meno.

GLI INTERROGATORI DEI DUE BANDITI CATTURATI SABATO

L'ING. BOSCHETTI FU SEQUESTRATO PER ERRORE DAI FUORILEGGE SARDI

Al suo posto doveva essere rapito il direttore della «Silius»

Cagliari, 15

In merito al rapimento dell'ing. Enzo Boschetti, gli inquirenti sono dell'opinione che la persona che i banditi intendevano sequestrare non fosse detto professionista, ma il direttore generale della Società mineraria «Silius», ing. Maurizio Ardau: questo, il convincimento degli inquirenti (carabinieri e polizia) durante la prima fase degli interrogatori ai quali sono stati sottoposti il macellaio Giuseppe Antonio Doa, di 47 anni, e il pastore Paolo Stocchino, di 25 anni, entrambi attualmente in stato di fermo dopo essere stati sorpresi sabato con il denaro consegnato per il riscatto dell'ing. Boschetti.

Il Procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Villasanta, ha interrogato questa mattina nel suo ufficio al Palazzo di Giustizia l'ing. Boschetti e la moglie, signora Mariette Goes sens. L'interrogatorio durato oltre due ore ha interessato, secondo quanto è dato di sapere, le fasi del sequestro e quelle dei contatti per la liberazione dell'ostaggio. Negli ambienti della Procura si è nuovamente sottolineato che la «vittoria dello Stato» sulla malavita organizzata è stata resa possibile dalla completa collaborazione fornita dai familiari dell'ing. Boschetti alle forze dell'ordine e dalla fiducia che la consorte e il fratello del professionista hanno riposto negli inquirenti. Ciò, per la prima volta in Sardegna, ha consentito un epilogo positivo di un sequestro.

L'interrogatorio odierno è stato provocato anche dal desiderio dell'ing. Boschetti di far ritorno a Padova, dove risiedono i cinque figlioli. Il consulente della «Silius» che il 30 agosto aveva maturato il diritto alla pensione e il 1.o settembre, quando venne sequestrato, stava preparandosi a lasciare la miniera, lascerà definitivamente la Sardegna, dopo oltre 30 anni di lavoro e di permanenza nei complessi minerari isolani.

IL SEQUESTRO DEI DOCUMENTI OPERATO DALLA MAGISTRATURA

ALLA SCALA I FINANZIERI ESAMINANO LA CONTABILITÀ

Viva amarezza negli ambienti dell'ente per «lo spiegamento di forze» Un comunicato della Procura della Repubblica - Le accuse di Zecchillo

Milano, 15

Dopo la movimentata giornata di ieri, oggi nel Teatro Alla Scala, è ripresa la normale attività. Il maestro Claudio Abbado ha diretto nel primo e nel tardo pomeriggio le prove del concerto, il decimo della stagione, in programma per domani sera. Anche il sovrintendente Antonio Ghiringhelli, e il direttore amministrativo, dott. Luigi Oldani, le cui abitazioni erano state perquisite ieri durante l'operazione disposta dal sostituto Procuratore, dott. Carcasio, si sono recati oggi regolarmente in ufficio.

Una attività insolita si è svolta in un solo ufficio del vasto complesso della Scala: quello dove si sono recati oggi appartenenti al Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza, che hanno cominciato l'esame dei documenti contabili e amministrativi dichiarati sotto sequestro. Questi documenti erano stati prelevati ieri nei vari uffici della Direzione del teatro e raccolti in un unico ufficio, al quale erano stati poi apposti i sigilli. I finanzieri hanno cominciato oggi l'esame particolareggiato di tutta la documentazione, che, a quanto era stato annunciato ieri, riguarda la vita amministrativa dell'Ente scaligero negli ultimi venti anni.

La Procura della Repubblica di Milano, con riferimento al sequestro di documenti effettuato ieri, ha diramato questa sera il seguente comunicato: «Con riferimento a notizie di stampa concernenti atti di polizia giudiziaria disposti dalla Procura della Repubblica ed eseguiti da ufficiali di Polizia giudiziaria, sotto la direzione di un magistrato, presso l'Ente pubblico "Teatro alla Scala", nel pomeriggio del 14 ottobre 1969, si precisa quanto segue: 1) Per il controllo dei sedici accessi all'edificio dell'Ente lirico sono stati impiegati altrettanti carabinieri giunti sul posto con i normali autoveicoli indispensabili al loro dislocamento; 2) Le operazioni di sequestro dei documenti amministrativi dell'Ente stesso sono state eseguite da un drappello di ufficiali e sottufficiali del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza, in abito civile, in numero strettamente necessario; 3) Nel corso delle operazioni sono proseguite, normalmente, le attività artistiche dell'Ente e, compatibilmente con la natura delle indagini, anche quelle amministrative; 4) Nessun amministratore o impiegato dell'Ente è stato finora interrogato dal magistrato inquirente».

Perdura un senso di amarezza negli ambienti del Teatro alla Scala, per quanto è avvenuto. Il Consiglio di amministrazione, nel dichiararsi a disposizione della magistratura «con la più grande serenità e volontà di collaborazione», ha sottolineato, in un comunicato, questo senso di amarezza per «l'inconsueto spiegamento di forze di polizia, comandate ad eseguire l'operazione, nei confronti di un Ente pubblico di storico prestigio in Italia e nel mondo». Sui motivi che hanno mosso l'azione della magistratura, si fanno, ancora stamane, soltanto delle illazioni. Sull'esposto presentato dal baritono Giuseppe Zecchillo, si fa osservare che il documento è stato presentato in Procura solamente ieri mattina, e quindi il magistrato non avrebbe avuto nemmeno il tempo materiale per esaminarlo. L'azione, quindi, potrebbe essere stata determinata anche da altri fatti che, per il momento, non sono noti.

E' stato frattanto reso noto dallo stesso autore, il testo integrale dell'esposto presentato ieri alla Procura della Repubblica da Zecchillo. «Alcuni locali pubblici, posti anche in Milano — si legge tra l'altro nell'esposto che è di cinque pagine dattiloscritte — sono stati arredati con elementi di allestimento di opere liriche di appartenenza all'ente autonomo Teatro alla Scala. Trattasi di tavoli, sedie, troumeaux, statue, quadri, oggetti decorativi, drappi, costumi. Ritenendo che quanto sopra sia avvenuto abusivamente, in quanto manchi qualsiasi autorizzazione a vendere o a dare in uso detti beni, chiedo che la S.V. ill.ma disponga gli accertamenti del caso».

L'esposto prosegue riferendo che ogni anno il Teatro alla Scala dispone per la costruzione di circa dieci nuovi allestimenti. «Nell'arco di 24 anni — sostiene Zecchillo — dovrebbero essersi accumulati nei magazzini della Scala, posti alla Bovisa, 240 allestimenti: da indagini svolte presso gli stessi operai dipendenti di detti magazzini, pare che gli allestimenti ivi depositati siano soltanto 50 circa». Anche su questo punto il baritono ha chiesto al magistrato di accertare la verità e di indagare «sull'uso che si sia fatto degli allestimenti mancanti».

Dopo aver calcolato che il costo di un allestimento scaligero si aggira sui cento milioni, e che se la Scala avesse noleggiato le centinaia di allestimenti, ancora nuovissimi, ad altri teatri «avrebbe quantomeno ammortizzato le spese di detti allestimenti», Zecchillo ha fatto rilevare che «la stagione lirica 1968-69 è stata inaugurata con un nuovo sfarzoso allestimento del "Don Carlos", costato più di 100 milioni» mentre nei magazzini della Bovisa «giacciono ben sei allestimenti diversi per l'opera del "Don Carlos"». Nel dubbio che tali allestimenti si siano «volatilizzati», il baritono ha chiesto che, nel caso contrario, sia accertata «la causa della loro mancata utilizzazione».

Nell'esposto viene poi affermato che nonostante le reiterate richieste del rendiconto annuale della gestione del Teatro alla Scala «da 24 anni a questa parte l'amministrazione Ghiringhelli mai ha fornito alcuna contabilità o bilancio annuale», e che «in questi ultimi cinque anni sono giunte alla soglia della prova generale ben cinque opere liriche» e che, infine, «tutte e cinque le predette opere sono state, senza alcuna giustificazione, ritirate misteriosamente dal programma» con un danno non inferiore ai 500 milioni. Nell'esposto sono quindi riferite voci secondo le quali «alcuni dirigenti della Scala noleggiano costumi, scene, materiale tecnico ed elettrico a privati, intascando abusivamente i proventi».

Dopo aver allegato 24 fotografie «relative ad elementi scenici di vari allestimenti di opere liriche del Teatro alla Scala, che sarebbero reperibili in una trattoria di Milano, l'esposto informa che «dal materiale fotografico esibito risultano evidenti: porta medioevale, statue, candelabri, troni, fregi, lance, flabelli, tavolino ottocentesco, quinte di legno, sgabello medioevale, scudi, armi bianche, pelle di leopardo, colonne greche, specchiera ottocentesca, zampe di mostro mitologico, gagliardetti, sarcofago e scenario della cripta, retro del sarcofago e dello scenario, con timbro "Teatro alla Scala", altri elementi con timbro "Don Carlos"».

Un'interrogazione in merito al clamoroso intervento dei carabinieri alla Scala di Milano è stata presentata al Senato dai socialisti Caleffi e Banfi.

E' MORTO A ROMA Giorgio Mastino Del Rio

Roma, 15

Giorgio Mastino Del Rio è morto stamane a Roma in seguito a un collasso cardiaco. Aveva 70 anni. Era nato a Ballau, in provincia di Cagliari il 3 gennaio 1899. Aveva fatto parte dei gruppi partigiani della Democrazia Cristiana di Roma, e nel marzo del 1944 era stato arrestato dai militari tedeschi e rinchiuso nelle prigioni di via Tasso.

Decorato con una medaglia d'argento della Resistenza, subito dopo la Liberazione fu nominato primo commissario governativo dell'ENPI (Ente nazionale infortuni). Coprì successivamente le cariche di presidente dell'ENAL e dell'ANAC, e fu eletto deputato della Democrazia Cristiana di Roma.

Giorgio Mastino Del Rio non disgiunse mai la sua attività politica da quella professionale di avvocato. Il suo nome rimane legato a importanti processi: quelli dei reduci dall'URSS e dei lavori italiani morti in Belgio nelle miniere di Charleroi e di Marcinelle. Difese il generale Rodolfo Graziani accusato di «crimini fascisti».

FERROVIERE IN SICILIA evita una sciagura

Trapani, 15

La prontezza di riflessi del conduttore di un'automotrice ha evitato la scorsa notte una sciagura ferroviaria sulla linea Mazara del Vallo-Trapani.

Il conducente dell'automotrice, che proveniva da Trapani, si è accorto, nei pressi di Petrosino, che trasversalmente ai binari giacevano le sbarre divelte di un passaggio a livello. Ha immediatamente frenato evitando un non improbabile deragliamento. Molto panico si è avuto tra i passeggeri colti di soprassalto dalla brusca frenata.

UN PARADOSSALE SCANDALO FA TREMARE UN COLOSSO DELLA STAMPA TEDESCA

Stampava per la guerra fredda Rowohlt, l'editore di Mao Tse-tung

A onta della sua politica culturale di estrema sinistra forniva all'esercito di Bonn libri anticomunisti camuffati che venivano spediti con palloncini nella Germania Est

Un imbarazzante scandalo sta travolgendo la fama «rivoluzionaria» dell'editore tedesco Rowohlt i cui cataloghi hanno i loro punti di forza nelle opere di autori come Mao Tse-tung, Che Guevara, Daniel Cohn-Bendit e Rudi Dutschke. E' stato infatti risaputo che Herr Heinrich Maria Ledig-Rowohlt ha fornito al Ministero della difesa di Bonn libri da usarsi per la guerra psicologica contro la Germania orientale. In particolare Rowohlt — che per esemplificazione potrebbe esser definito il Feltrinelli tedesco — ha fornito ai militari di Bonn una edizione di complessive cinquantamila copie del libro di Eugenia S. Ginzburg sulle carceri staliniane. I libri erano camuffati da quaderni di appunti e furono distribuiti clandestinamente al di là del «muro». In ogni copia c'era l'invito al lettore a scrivere a un indirizzo presso Bonn: «Usate un falso nome e alterate la vostra scrittura», ammoniva una nota. Un'altra fornitura avrebbe dovuto riguardare un'edizione altrettanto speciale di uno studio sull'economia cecoslovacca, opera di un alto funzionario del gruppo Dubcek.

Ma non è solo la sua fama di paladino dell'estrema sinistra che Rowholt ha visto saltare per aria; la sua stessa organizzazione aziendale sta scricchiolando sotto la pressione dello scandalo. Fritz Raddaz, il suo efficentissimo braccio destro, proveniente da una casa editrice della Germania orientale, ed il suo direttore commerciale, considerato uno dei maggiori esperti tedeschi del settore, se ne sono già andati. I lettori della Casa — lettori in senso professionale, quei funzionari cioè cui è affidata la scelta dei libri da pubblicare — sono in aperta rivolta. Un gruppo di ventidue autori di sinistra minaccia di sciogliere i propri rapporti con la Casa e nove lo hanno già fatto. Questi ultimi — che hanno accusato Rowohlt di «rottura di fiducia» — erano impegnati nella redazione di una serie di libri di sessuologia. «Contiamo di proseguire altrove — hanno detto — il nostro lavoro politico-sessuologico».

La rivolta dei lettori della casa editrice si sostanzia nella richiesta di partecipare alla sua gestione. L'errore commesso stringendo rapporti con il Ministero della difesa — affermano i funzionari — giustifica la nostra richiesta di avere controllo e poteri decisionali nella gestione della casa editrice. Ovviamente si tratta di un punto di vista che tiene conto soprattutto del valore e degli obiettivi politici del lavoro della Rowohlt. Ma, come è stato fatto osservare da parte della proprietà, non sono in gioco solo le opere di Cohn-Bendit o di Dutschke ma cose di assai maggior peso. Ad esempio la colossale collana di libri tascabili che ha fatto della Rowohlt una vera e propria potenza economica. Dal 1947, quando li introdusse in Germania, ad oggi la Rowohlt ha pubblicato nei tascabili 1900 titoli per complessivi 125 milioni di copie.

Con queste cifre ben chiare in testa, Herr Rowohlt ha risposto un rotondo «no» alla richiesta di cogestione. «Piuttosto che veder trasformata la casa editrice in un collettivo — ha urlato nel corso di una burrascosa assemblea — preferisco vendere la mia quota di controllo e ritirarmi». I calcoli realistici dell'uomo d'affari hanno evidentemente avuto il sopravvento sulle simpatie radicali del magnate germanico. Su una parte dei ribelli la minaccia di Rowohlt non sembra aver fatto breccia, ad altri ha dato da pensare. In fondo — argomenta questa seconda fazione — il libro della Ginzburg non può essere considerato come una opera di propaganda per la guerra fredda poiché l'autrice è rimasta comunista, ad onta delle sue esperienze. I duri per contro sono andati alla ricerca di appoggi esterni alla Casa editrice e si è avuta una minaccia di offensiva politica da parte della APO, la nuova opposizione di sinistra.

Gli ambienti della contestazione «consigliavano» contemporaneamente la Rowohl a chiudere il suo stand alla Fiera del libro che si è aperta questa settimana a Francoforte, altrimenti lo avrebbero distrutto. La situazione è dunque piena di tensione, e assai lontana dall'essere definita. Il settimanale amburghese «Die Zeit» si ritiene dal canto suo autorizzato, in base a proprie informazioni, ad annunciare il ritiro di Herr Rowohlt dalla casa editrice «non appena l'attuale situazione di crisi sarà appianata, e la sopravvivenza della Casa garantita». Ci sono preoccupazioni anche negli ambienti meno scalmanati della sinistra. La situazione che si sta determinando potrebbe privare la cultura di sinistra non conformista della possibilità di far conoscere la propria produzione. Se Herr Rowohlt se ne andrà, è infatti improbabile che la casa continui nella sua linea politico-culturale. D'altro canto, anche se dovesse restare, è evidente che la tentazione della vendetta sarà forte.

Tutto è cominciato quando qualcuno della Germania dell'Est, dove i libri camuffati della Ginzburg venivano spediti dai servizi speciali dell'esercito di Bonn appesi a palloncini, ne spedì una copia a Nikolaus Neumann, che fa parte dello staff letterario della Casa Rowohlt ed è un noto esponente della sinistra. Benché abbia nella ditta una posizione eminente, Neumann non sapeva nulla del contratto con il Ministero della difesa. Fece un diavolo a quattro. Invano Raddatz, che ora si è dovuto dimettere, cercò una giustificazione ideologica alla operazione, facendosi forte del suo passato e della sua esperienza ad oriente. «Era l'unico modo — disse — per far conoscere nella Germania Est una autrice che è sicuramente comunista e che solo la cecità di Ulbricht può boicottare». Niente da fare. A calmare Neumann non valse nemmeno l'ordine di sospendere la spedizione del libro cecoslovacco, già stampato, e la decisione di devolvere i profitti dello «affare Ginzburg» alla «Amnistia internazionale», una organizzazione di estrema sinistra.

Neumann insistette nella sua campagna di accuse che presto finirono per uscire dall'ambito aziendale. «Non c'era possibilità di sbaglio — andava enfatizzando — i militari di Bonn non avevano mai fatto segreto delle loro intenzioni sulla utilizzazione del libro». E ancora: «Non vale dire che l'opera in sé non può essere considerata uno strumento di guerra fredda: spedire clandestinamente libri cammuffati oltreconfine, appesi a palloncini, costituisce una provocazione, si trattasse anche del Capitale di Marx». E riuscirebbe difficile dargli torto. Resta il fatto che «bucando» quei famosi palloncini, ha probabilmente fatto più danno alla sua parte politica che alla Rowohlt. Per la sinistra estrema c'è ora infatti, come abbiamo detto, il pericolo di rimanere muta. Per la Rowohlt, con o senza Herr Heindrich Maria, parleranno sempre, alla peggio, i tascabili. E sarà sempre un discorso dal dolce, concreto, suono dei marchi.

Paolo Berti

A NOVEMBRE SI AVRA' L'INAUGURAZIONE UFFICIALE

Funziona il laboratorio che controlla la Laguna

E' dotato d'un calcolatore elettronico che permetterà lo studio della subsidenza geologica, male di Venezia

Venezia, 15

La complessità dei problemi relativi alla salvaguardia di Venezia ha indotto il Consiglio Nazionale delle Ricerche a dotare la città lagunare di un laboratorio «per lo studio della dinamica delle grandi masse». Lo scopo è soprattutto quello di contribuire scientificamente all'impegno del Governo ed agli sforzi di enti, gruppi universitari e liberi professionisti che si dedicano a tali problemi.

Il laboratorio ha cominciato praticamente la sua attività il primo settembre e verrà inaugurato il prossimo novembre quando il personale ammonterà a circa 40 persone fra ricercatori fisici, matematici, geologi, mateorologi, ingegneri e tecnici elettronici e disegnatori-topografi. Entro cinque anni, il numero dei dipendenti dovrebbe salire a 90. Il laboratorio è stato dotato di un calcolatore elettronico con una capacità di 131 mila posizioni di memoria, quattro nastri magnetici, quattro nastri magnetici, quattro dischi, una telescrivente e, come configurazione «periferica», una stampante, un perforatore di schede ed un lettore che entrerà in piena funzione verso gennaio del prossimo anno.

Sugli studi e gli obiettivi del laboratorio — relativi a quei problemi della salvaguardia fisica di Venezia che richiedono una urgente precisazione, una conferma e nuove esatte valutazioni — ha parlato a Venezia — durante una riunione del «Rotary Club» — il direttore, dott. Roberto Frassetto. «E' un dato ormai acquisito — ha detto Frassetto — che contro la subsidenza geologica (il «male» più grave di Venezia) non vi sono rimedi umani; è stato calcolato che essa sia dell'ordine di un millimetro l'anno, ma si vuole stabilire scientificamente se la subsidenza dovuta ad effetti naturali, conseguenti alla azione dell'uomo, sia dell'ordine di centimetri, come è stato più volte detto. A differenza del primo, per questo effetto è possibile ottenere un rimedio, perlomeno arrestando il processo. E' noto che, nel problema dell',,acqua alta", il più serio pericolo non è dovuto tanto agli effetti delle forze astronomiche, e cioè alle maree che attualmente, per scopi "sanitari", sono perfino necessarie alla città, quanto a cause meteorologiche e, in particolare, al vento di scirocco (da Sud-Est), i cui effetti si sovrappongono alle maree insieme con altri fenomeni oscillatori».

Gli studi della dinamica delle acque dell'Adriatico, per definire lo «spettro» delle variazioni del livello del mare e per definire teoricamente quei meccanismi naturali che producono oscillazioni di ampiezze preoccupanti, sono già cominciati nel laboratorio. «Si sta costruendo — ha detto Frassetto — un modello matematico del Mare Adriatico, capace di predire il livello del mare in ogni punto ed in tempi successivi, quando si sia assegnata una certa distribuzione di venti o di pressioni».

Entro la fine di dicembre, inoltre, si conta di avere terminato la terza livellazione di Venezia. E' poi allo studio la possibilità di eseguire rilievi sinottici da aerei per mezzo di una nuovissima tecnica, detta del «multiband foto spectography», che consente di fare rilievi morfologici e di delineare i contorni batterimetrici della laguna e del litorale. Nel corso del prossimo inverno verrà anche studiato il regime delle correnti, del vento e delle onde dell'Adriatico.

OSCENA A TOKIO un'opera di Sade

Tokio, 15

La corte suprema ha confermato oggi la sentenza, a suo tempo emessa dalla Corte di appello di Tokio, che definiva come «letteratura oscena» la traduzione giapponese dell'opera del marchese di Sade «Juliette ou les prosperites du vice».

La Corte suprema ha infatti respinto il ricorso interposto sia dall'editore Kyoji Ishii, presidente della Casa editrice Shibusawa Shichosha di Tokio, condannato dalla corte d'appello di Tokio ad una ammenda di 100.000 yen (174.000 lire), e dal traduttore Tatsuo Shibusawa dell'opera francese in questione, quest'ultimo condannato ad una ammenda di 70.000 yen (circa 120.000 lire). A quanto sembra cinque dei tredici giudici componenti la Corte suprema non sarebbero stati d'accordo sul giudizio di oscenità.

LA SOVRIMPOSTA DI CONFINE SULLE ACQUAVITI

CONDANNATA L'ITALIA DAL TRIBUNALE DELLA CEE

Lussemburgo, 15

La Corte di Giustizia delle Comunità europee ha statuito oggi che la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi impostile dall'art. 95 del trattato che istituisce la Comunità economica Europea ed è stata condannata a sostenere le spese della causa. Come noto, l'Italia continuando a riscuotere, dopo il 1.o gennaio 1962, sulle acquaviti importate dagli altri Stati membri delle CEE, la sovrimposta di confine ed ogni altro diritto che va applicato all'alcool, sopra una gradazione alcoolica non inferiore a 70 gradi aveva trasgredito, secondo la commissione le norme dell'art. 95 delle CEE. La commissione esecutiva aveva pertanto proposto alla Corte un ricorso diretto a far riconoscere che la Repubblica Italiana, applicando un sistema di tassazione che implica, per le acquaviti importate dagli altri Stati membri, un onere maggiore di quello gravante sui corrispondenti prodotti nazionali, aveva trasgredito tale norma.

Inoltre l'organo direttivo della Comunità, considerando che la graduazione alcoolica delle acquaviti oscilla fra i 40 e i 45 gradi, ha sostenuto che i prodotti importati sono svantaggiati rispetto ai prodotti nazionali, i quali vengono tassati in ragione della gradazione alcoolica effettiva, e che questo sistema di tassazione è in contrasto con l'art. 95 del trattato. Il Governo italiano ha invocato le eccezioni alle norme generali del trattato previste in materia agricola, e in particolare per quanto riguarda i prodotti agricoli che costituiscono oggetto di un'organizzazione nazionale di mercato. Più precisamente, le acquaviti sarebbero assimilabili all'alcool, prodotto agricolo che in Italia sarebbe compreso in un'organizzazione nazionale di mercato, giacché lo stesso procedimento di distillazione consente di ottenere dalla stessa materia prima tanto della acquavite quanto dell'alcool.

GRAVE PROBLEMA ALL'ESAME DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Quali le retribuzioni al pensionato che lavora?

E' stata sollevata una questione di legittimità sulla non cumulabilità fra pensione e salario - Discussa anche la «relazione adulterina»

Roma, 15

La Corte Costituzionale ha affrontato un'importante questione di legittimità riguardante alcuni articoli del decreto presidenziale 27 aprile 1968, sulla non cumulabilità della pensione di anzianità con la retribuzione del lavoro. Le norme in questione impongono, fra l'altro, al datore di lavoro, nel caso in cui il dipendente goda di una pensione di invalidità, la trattenuta di una quota pari a un terzo del rateo di pensione, nonché l'obbligo di versare questo importo all'INPS.

Ciò creerebbe una situazione di particolare sfavore per il dipendente, con violazione del principio di eguaglianza rispetto agli altri lavoratori non pensionati (art. 3 della Costituzione) e del principio per cui il lavoratore ha diritto aa una retribuzione proporzionale alla quantità e qualità del suo lavoro» (art. 36). Tale disparità non sarebbe giustificata dal fatto che, in questo caso, il dipendente è anche pensionato. Lo Avvocato dello Stato ha invece sostenuto che la norma è legittima poiché, in sostanza, avrebbe migliorato il sistema pensionistico, assicurando ai lavoratori una pensione di vecchiaia in misura molto più elevata. La Corte si è riservata di decidere.

E' stata anche discussa la questione della legittimità costituzionale della relazione adulterina e del concubinato. Il codice penale, ai primi due commi dell'articolo 559, puniva per adulterio soltanto la moglie, non il marito: la Corte Costituzionale, il 19 dicembre 1968, ha dichiarato questa norma in contrasto con il principio della parità giuridica tra i coniugi sancito dall'articolo 29 della Costituzione. L'articolo 559 del codice penale non si limitava però ai due primi commi. Esso stabilisce, al terzo comma, che il marito può querelarsi contro la moglie per relazione adulterina e ottenere per la donna, nonché per il suo «partner», la pena della reclusione fino a due anni La nuova questione che i giudici della Corte Costituzionale debbono risolvere è appunto se la relazione adulterina deve essere anch'essa cancellata dal codice per contrasto con lo articolo 29 della Costituzione.

Il problema è stato portato all'esame della Corte Costituzionale da quarantuno ordinanze emesse da varie autorità giudiziarie. L'art. 559 prevede come reato la semplice relazione adulterina della moglie, mentre lo art. 560 richiede, per la punibilità della relazione adulterina del marito, che costui tenga la concubina nella casa coniugale o notoriamente altrove. Di qui — hanno sostenuto i difensori delle mogli — il contrasto sia con il principio dell'uguaglianza dei cittadini «senza distinzione di sesso» (art. 3 della Carta costituzionale) sia con quello della parità giuridica dei coniugi (art. 29).

Di parere opposto i difensori dei mariti traditi: che ci sia una diversità di trattamento tra moglie e marito, non si discute nemmeno. L'art. 29 della Costituzione afferma che «il matrimonio è ordinato sulla eguaglianza morale e giuridica dei coniugi», ma — hanno sostenuto i difensori — pone a questa eguaglianza «limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare». Se si concede alla moglie l'impunità «non solo per l'adulterio occasionale ma anche per la relazione adulterina, dove andrebbe a finire l'unità familiare? Ecco perché il terzo comma dell'art. 559 non deve essere cancellato dal codice penale: e bene ha fatto la Corte di Cassazione il 29 maggio scorso — proseguono i difensori dei mariti — quando ha deciso che la questione di costituzionalità di questa norma è manifestamente infondata».

CONTRABBANDIERI in minigonna

Miami, 15

Un Gran Jury federale ha rinviato a giudizio tredici persone accusate di far parte di una banda che si serviva come corrieri per il trasporto di cocaina dall'America Latina agli Stati Uniti di ragazze in mini-gonna. Sembra che complessivamente centotredici persone siano coinvolte nel traffico di stupefacenti. Otto ragazze americane sono state assoldate dalla banda ed addestrate a nascondere circa tre chili di merce ogni volta sotto le minigonne il che richiedeva in effetti una certa abilità.

«DECLASSATA» A CINESE

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Johannesburg — Susan Schoeman, di vent'anni, ha chiesto di venir declassata da «bianca» a «cinese» per poter sposare il suo amico giallo dal quale ha avuto i tre bambini

---

DOCUMENTO SULLO STATO CONSOLIDATO DI TUTTO IL GRUPPO

QUASI SETTEMILA MILIARDI LE ATTIVITÀ PATRIMONIALI IRI

Autostrade e industria i settori che registrano gli aumenti più alti Fra gli investimenti lo scalo-bacino di Monfalcone e la Grandi Motori

Roma, 15

Le attività patrimoniali del gruppo IRI ammontano complessivamente alla fine del 1968 a 6.688,6 miliardi di lire. Esse sono aumentate rispetto all'anno precedente di 404,6 miliardi di lire pari al 6,4 per cento. L'aumento delle attività inerenti alla gestione dei settori industriali e autostradale è stato percentualmente superiore avendo toccato con 443,7 miliardi l'8,2 per cento; nelle altre attività invece si è avuta una diminuzione netta di 39,1 miliardi pari al 4,4 per cento. Questi dati appaiono dallo stato patrimoniale consolidato del gruppo IRI, pubblicato nell'ultimo numero di «Notizie IRI»: il documento — come è noto — espone, raggruppate in categorie omogenee, le attività patrimoniali e le passività delle aziende nelle quali l'Istituto ha una partecipazione azionaria di controllo. Esso rappresenta la situazione del gruppo come apparirebbe se, esistendo soltanto l'Ente capogruppo, cioè l'IRI, questo fosse titolare di tutte le attività patrimoniali ed al tempo stesso avesse assunto tutte le passività verso terzi delle aziende controllate.

Dallo stato patrimoniale risulta che l'investimento addizionale nel 1968 è stato finanziato per 344,8 miliardi (85,2 per cento) con mezzi di terzi (in prevalenza con un aumento dell'indebitamento) e per 59,8 miliardi con un aumento dei mezzi propri. L'apporto di questi ultimi è stato pari al 14,8 per cento dello intero investimento addizionale netto. Nel complesso, i mezzi propri nel gruppo sono aumentati nel corso del 1968 da 439,4 miliardi a 499,2 miliardi. E' interessante sottolineare, tra le poste del bilancio consolidato, — si afferma in «Notizie IRI» — il rapporto tra i capitali conferiti dallo Stato e il totale di quelli forniti al gruppo dai privati risparmiatori; tale rapporto essendo pari, anche a fine 1968, da 1 a 12 testimonia il successo raggiunto nel porre in opera un meccanismo moltiplicatore degli apporti di capitale pubblico. Ciò ha consentito, tra l'altro, all'IRI, secondo la caratteristica della sua formula, di convogliare il risparmio privato anche verso investimenti in settori tecnologicamente avanzati o a redditività differita, versi i quali altrimenti tale risparmio non si sarebbe probabilmente indirizzato.

All'aumento delle attività inerenti alla gestione del settore industriale e autostradale — prosegue lo stato patrimoniale — hanno contribuito per circa un quarto (128,9 miliardi) le accresciute esigenze di capitale di esercizio, e per i residui tre quarti i nuovi investimenti in impianti industriali (265,4 miliardi) e in autostrade (49,4 miliardi). Nel settore siderurgico i nuovi investimenti, che sono stati di 107 miliardi, pari a poco meno del 20 per cento del totale degli investimenti, riguardano: lavori di potenziamento e di miglioramento degli impianti Italsider di Taranto, dove è stato avviato il nuovo ampliamento del centro, e di Trieste dove è stato completato il nuovo altoforno ed ammodernata la fonderia per lingotterie; il completamento dei nuovi stabilimenti della Dalmine a Taranto e della Ponteggi a Potenza; la entrata in esercizio dello stabilimento della Soprefin-Morteo a Pozzuolo Formigaro e l'avviamento dei lavori negli stabilimenti di Terni per lo sviluppo della produzione di lamierini magnetici e per la fabbricazione di contenitori e recipienti in pressione per le industrie nucleare e petrolchimica

I nuovi investimenti nel settore meccanico (43 miliardi) sono stati destinati prevalentemente al settore auto-motoristico per il centro di Arese, la rete commerciale dell'Alfa Romeo, lo stabilimento Alfa-Sud. Fra le altre società alle quali sono stati destinati investimenti è la Grandi Motori Trieste che nel 1968 ha passato i primi ordini per macchinari ed impianti specifici. Nell'ambito della ristrutturazione delle aziende cantieristiche, i cui investimenti sono stati di 17 miliardi, è entrato in funzione a Monfalcone il grande scalo-bacino ed è stato realizzato a Castellammare di Stabia il nuovo deposito lamiere e l'officina meccanica.

Gli investimenti in impianti del settore delle comunicazioni telefoniche (171 miliardi) hanno costituito nel 1968 la quota più alta (circa il 30 per cento) degli investimenti complessivi. Essi hanno riguardato l'ampliamento della rete interurbana e delle reti urbane, oltre che dei numeri di centrale. Nel settore trasporti marittimi, l'inizio del nuovo piano di costruzioni della società Tirrenia ha comportato investimenti per 11 miliardi. In quello dei trasporti aerei si è avuta l'entrata in esercizio di tre «DC 8», diciassette «DC 9», tre «F 27» e quattro elicotteri con un investimento complessivo di 62 miliardi, ai quali si sono aggiunti diciannove miliardi per il potenziamento degli impianti.

L'ammodernamento e l'ampliamento delle reti radiofonione e televisive hanno richiesto un'investimento di circa diciannove miliardi. Infine, nel settore autostradale, le nuove costruzioni sono state di 101 miliardi. Durante l'anno sono stati aperti al traffico nuovi tronchi per 57 chilometri e sono stati cominciati i lavori per la costruzione della tangenziale Est-Ovest di Napoli e del raccordo Bargagli-Ferriere, in Liguria.

Le attività patrimoniali del gruppo IRI a fine 1968, che ammontano complessivamente — come si è detto — a 6.688,6 miliardi di lire, sono rappresentate per l'87,2 per cento (5.835.2 miliardi) dalle attività inerenti alle imprese operanti nel settore industriale e autostradale e per il residuo 12,8 per cento (853,4 miliardi) da altre attività costituite in gran parte dal valore delle partecipazioni non consolidate (comprese quelle nelle tre branche di interesse nazionale) e da crediti di natura particolare vantati verso lo Stato e verso Enti e Amministrazioni statali.

Per «meglio valutare la solidità finanziaria del gruppo e in particolare del complesso di aziende industriali ed autostradali che ne costituiscono la parte di gran lunga prevalente», «Notizie IRI» pubblica la composizione in percentuale delle attività patrimoniali e delle fonti finanziarie che le fronteggiano:

Attività patrimoniali:
attività d'esercizio 25,7 per cento;
impianti industriali e autostrade 61,5 per cento;
altre attività 12,8 per cento.
Fonti di finanziamento:
passività d'esercizio 21,5 per cento;
debiti finanziari a breve 15,9 per cento;
debiti finanziari a media e lunga 44,4 per cento;
partecipazioni azionarie di terzi 10,7 per cento;
mezzi propri 7,5 per cento.

Dall'esame della tabella risulta che: 1) a fronte delle immobilizzazioni tecniche (61,5 per cento) stanno debiti finanziari a media e lunga scadenza, partecipazioni azionarie di terzi, fondo di dotazione e riserve per una percentuale lievemente superiore (62,6 per cento); 2) le attività di esercizio (25,7 per cento) sono fronteggiate per i quattro quinti dalle passività di esercizio (21,5 per cento); 3) le altre attività (12,8 per cento) sono costituite per una buona metà di crediti realizzabili nel prossimo quinquennio: 4) i debiti finanziari a breve scadenza rappresentano soltanto il 15,9 per cento del totale delle attività; 5) il contributo di terzi al finanziamento dell'attività del gruppo sono forma di concessione di crediti e di assunzione di quote di capitali di rischi è pari al 92,5 per cento del totale dell'attivo. I dati esposti — precisa «Notizie IRI» — denotano quindi un notevole grado di liquidità del complesso IRI.

Latino «nuovo» in Inghilterra

Londra, 15

La recitazione pappagallesca scolastica del latino, con le sue coniugazioni e declinazioni (rosa-rosae e amo-amas) sta per essere soppiantata in Inghilterra dal nuovo metodo di insegnamento che ha ormai raggiunto anche le aule dei licei classici e dei ginnasi.

Il professor David Morton, direttore dell'Istituto di lettere classiche di Cambridge, ha dichiarato di aver ottenuto ottimi risultati insegnando il latino con lo stesso metodo usato ormai in tutte le scuole elementari.

Egli ha iniziato il suo insegnamento a un gruppo di allievi, assolutamente vergini in latino, presentando loro una storiella molto semplice nella lingua dell'antica Roma e procedendo quindi per gradi, così come si insegnano, d'altra parte, anche le lingue moderne.

Un esperimento simile è stato condotto anche dal professor Maurice Balme, nel liceo di Harrow, per la lingua greca antica.

TIFOSO DEL PALERMO NEI GUAI CON LA GIUSTIZIA

Rischia fino a tre mesi per uno sputo all'arbitro

Denunciato d'ufficio - Il club rosa-nero si costituirà parte civile - L'episodio risale alla gara col Vicenza

Palermo, 15

Il tifoso della squadra di calcio del Palermo, Giovanni Fragiglio, di 33 anni, che in occasione della partita tra la squadra locale e il Lanerossi Vicenza scavalcò la rete di protezione del campo di gioco e sputò sul viso dell'arbitro, è stato denunciato alla Procura della Repubblica per inosservanza dei provvedimenti dell' autorità, a norma dell'art. 650 del Codice penale.

E' questa la prima volta che la legge penale viene chiamata in causa «di ufficio» per episodi del genere sui campi di calcio. La denuncia è stata presentata dal Commissariato di P. S. «Molo», competente per territorio sullo stadio della Favorita.

L'art. 650 del C. P. stabilisce che «chiunque non osserva un provvedimento legalmente dato dalle autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico e di igiene, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto sino a tre mesi o con l'ammenda sino a sedicimila lire».

A seguito della denuncia presentata contro il Fragiglio la società rosanero ha deciso, a sua volta, di costituirsi parte civile nei confronti del tifoso per essere risarcito dei danni subiti. La partita tra il Palermo e il Lanerossi Vicenza fu disputata il 29 settembre scorso e si concluse con la sconfitta dei padroni di casa per 3 a 1.

L'intemperanza del Fragiglio e di numerosi altri tifosi è costata al Palermo la squalifica del campo per due giornate, fatto questo che ha arrecato un notevole danno patrimoniale alla società calcistica rosanero.

SI PROTESTA INNOCENTE

ARRESTATO AL BRENNERO: portava esplosivo

Bolzano, 15

Un giovane di Nove (Vicenza) il ventitreenne Guglielmo Muraro, è stato arrestato oggi al Brennero perché nei consueti controlli di confine, nella sua auto è stato trovato un candellotto di gelatina esplosiva. L'arresto è stato fatto dal commissariato di polizia del Brennero. Secondo le dichiarazioni del Muraro — che afferma di essere assolutamente in buona fede — il candellotto potrebbe esser stato messo casualmente nella scatola nella quale è stato trovato. Il Muraro, con la madre e una sorella di quindici anni, si era recato recentemente in Svizzera per trovare uno zio che lavora in un cantiere autostradale. Lo zio gli aveva regalato un paio di scarpe contenute in una scatola, la stessa in cui è stato trovato anche l'esplosivo che risulta di fabbricazione elventica. Il candelotto è stato fatto esplodere da un artificiere dei carabinieri.

FINISCE SUL PALCOSCENICO LA CARRIERA DEL PUGILE

Clay in teatro agitatore negro

Sarà il protagonista di una commedia musicale

New York, 15

Cassius Clay sarà il protagonista di una commedia musicale di Broadway che andrà in scena il primo dicembre prossimo. Il produttore di «Big Time Buck White» ha annunciato che l'ex campione del mondo dei pesi massimi ha accettato di interpretare la parte del protagonista, e cioè quella di un agitatore negro. Clay si è impegnato a recitare per tutta la stagione, se la commedia avrà successo.

«Big Time Buck White» è la versione musicale di un'opera drammatica di Joseph Dolan Tucci che è stata rappresentata 129 volte, durante la scorsa stagione, in vari teatri «off-Broadway». Clay è attualmente in libertà provvisoria, dopo aver pagato una cauzione di 5000 dollari, in attesa che le autorità giudiziarie decidano in merito all'appello da lui sporto contro una condanna a cinque anni di reclusione comminatagli per aver rifiutato di prestare il servizio militare.

«WHISKY A GOGO» per ladri francesi

Montpellier, 15

«Whisky a gogo» per i ladri-acrobati: quattrocento cassette contenenti complessivamente 4 mila 800 bottiglie di whisky sono scomparse la scorsa notte da un magazzino di Montpellier. I ladri, che si sono introdotti nel locale attraverso un buco praticato nel tetto, hanno successivamente utilizzato un camion rubato per portar via la refurtiva.

SANGUINOSO EPISODIO DELLA GUERRA PER LA «PROTEZIONE»

Buttafuori di un night a Genova ammazzato sulla soglia del locale

Quattro italo-tunisini sono stati fermati perché gravemente indiziati del delitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 15

Giuseppe Giamporcaro, di 37 anni, originario di Reggio Calabria, «buttafuori» del night «Las Vegas» e noto personaggio della malavita genovese, è stato ucciso a colpi di pistola davanti al locale da quattro uomini che si sono poi allontanati a bordo di una «500». Gli uomini che lo hanno ucciso, erano entrati poco prima nel locale, lo avevano preso sottobraccio e lo avevano portato sul marciapiede davanti al night. Qui lo hanno crivellato a colpi di pistola.

In relazione al fatto sono stati fermati perché «gravemente indiziati di omicidio volontario» quattro italo-tunisini: Giuseppe Russo, detto «Pepe» di 38 anni; Bartolomeo Maltese di 38; Alfredo Basile di 23, e suo fratello Francesco, detto «Francois» di 25 anni.

«E' un tipico regolamento dei conti, alla marsigliese» ha detto il dirigente della Squadra mobile, Angelo Costa. Da circa un anno elementi della malavita francese si sono «trapiantati» a Genova, dove hanno cercato di imporre il proprio «controllo» nel mondo della prostituzione e dei locali notturni. «E' un modo di agire tipico della delinquenza francese — ha detto ancora il dott. Costa — e il modo in cui Giamporcaro è stato ucciso fa pensare a gente decisa, senza pietà».

Negli ultimi due mesi, la polizia ha cominciato ad occuparsi attivamente della nuova attività che si sta sviluppando a Genova: numerose prostitute francesi, «importate» dagli italo-tunisini, sono già state fatte rimpatriare, mentre i fascicoli sul conto di alcuni «personaggi» si sono riempiti di denunce per ricatti, violenze, estorsioni. E' probabile che gli italo-tunisini volessero ora estendere la loro «protezione» al «Las Vegas» e che si siano perciò scontrati col «duro» Giamporcaro. Le indagini sul delitto sono state compiute in collaborazione fra carabinieri e Squadra mobile. Di recente, un sottufficiale del nucleo investigativo si era dovuto occupare proprio dei contatti fra la vittima e alcuni elementi della nuova malavita. Le forze di polizia hanno perciò unito gli sforzi e le informazioni in loro possesso, giungendo così in poche ore al fermo dei quattro.

Per tutta la giornata i quattro italo-tunisini non hanno aperto bocca. Russo e Maltese sono cittadini italiani. Il primo, anni fa, uccise un grosso personaggio della malavita marsigliese: fu processato ma gli venne riconosciuta la legittima difesa; assolto, fu dichiarato indesiderabile ed espulso dalla Francia.

B. C.

ULTIMA ORA

Uno ha confessato

Genova, 15

Francesco Basile ha confessato stasera di aver ucciso Giamporcaro. «Sono stato io a sparare — ha detto il giovane — ma anche lui ha sparato». «Francois» ha spiegato di avere ucciso «Pino il calabrese» (con questo nome era nota la vittima nella malavita) perché tra i tunisini e il «buttafuori» del «Las Vegas» c'era da qualche tempo della «ruggine», dopo una serie di «sgarri» fra bande rivali era stata decisa l'«esecuzione» di Giamporcaro.

CRONACHE SPORTIVE

PAGATE CARE LE INTEMPERANZE DEI TIFOSI NELLA PARTITA CON IL CAGLIARI

I CAMPIONI «SFRATTATI» DA FIRENZE: DUE GIORNATE DI SQUALIFICA AL CAMPO

A riposo forzato (due turni) Amarildo e Martiradonna - Ammonito con diffida Riva

Milano, 15

Per la partita Fiorentina-Cagliari, il giudice sportivo ha deliberato: a) di infliggere alla Fiorentina la squalifica, con decorrenza immediata, del campo di gioco per due giornate; b) di infliggere al giocatore Mario Martiradonna (Cagliari) la squalifica per due giornate; c) di infliggere al giocatore Tavares Amarildo (Fiorentina), la squalifica per due giornate; d) di infliggere al giocatore Tavares Amarildo (Fiorentina) l'ammenda di 50.000 lire con lettera di diffida; e) di infliggere al giocatore Luigi Riva (Cagliari) la ammonizione con lettera di diffida; f) di infliggere la deplorazione al giocatore Claudio Merlo (Fiorentina); g) di infliggere l'ammonizione al giocatore Claudio de Carvalho Nenè (Cagliari); h) di infliggere un'ammenda di 30 mila lire al giocatore Giancarlo De Sisti (Fiorentina); i) di infliggere l'ammenda di 18 mila lire al giocatore Luciano Chiarugi (Fiorentina); l) di infliggere l'ammenda di 15 mila lire al giocatore Francesco Rizzo (Fiorentina); m) di infliggere l'ammenda di 15 mila lire al giocatore Bernardo Rogora (Fiorentina); n) di infliggere la ammenda di diecimila lire al giocatore Mario Martiradonna (Cagliari); o) di infliggere l'ammenda di novemila lire al giocatore Salvatore Esposito (Fiorentina).

Il giudice sportivo, esaminate le risultanze delle altre partite di domenica scorsa del campionato di Serie A (ad eccezione di Napoli-Roma e Palermo-Milan, già esaminate ieri), ha inflitto l'ammenda di 250 mila lire all'Inter; di 100 mila lire al Torino e di 75 mila alla Lazio.

Per i giocatori ha inflitto la ammonizione con lettera di diffida a Zecchini (Brescia); la deplorazione a Benetti (Sampdoria) e Gregori (Bologna) e la ammonizione a Bertini (Inter), Bolchi (Brescia), Wilson (Lazio), Morini (Juventus e Scala (Bologna), per proteste nei confronti degli ufficiali di gara, il giudice sportivo ha inflitto la ammenda di 60 mila lire con lettera di diffida a Corso (Inter), l'ammenda di 40 mila lire con lettera di diffida a Manera (Brescia), l'ammenda di 30 mila lire a Bui (Verona) e Suarez (Inter), l'ammenda di 15 mila lire a Busi (Brescia), Gori (Brescia) e Salvi (Brescia).

Nella motivazione della sua decisione per la partita Fiorentina-Cagliari, il giudice sportivo rileva: «al 22' minuto del primo tempo, sostenitori locali assumevano atto di protesta nei confronti dell'arbitro; analoghe manifestazioni di protesta, sempre da parte dei sostenitori locali, si susseguivano nel corso del secondo tempo, dapprima a tratti e, sul finire della gara, in continuazione; inoltre, allo arbitro venivano rivolte in coro, per alcuni minuti, espressioni di dileggio; al 42' minuto del secondo tempo, in seguito all'annullamento di una rete segnata dalla squadra locale, il pubblico che si trovava alle spalle di un guardalinee, lato tribuna scoperta, premeva minacciosamente sulla rete di protezione del campo; nel contempo, alcuni altri spettatori, dall'opposto lato del campo, esercitavano pure pressioni contro la rete di protezione sotto la tribuna centrale; dopo la fine della gara, nel corridoio di accesso agli spogliatoi, si verificavano alterchi fra giocatori della squadra ospitata ed altre persone non identificate che si trovavano in detto corridoio; nella medesima circostanza, una persona in abiti borghesi, anch'essa non potuta identificare, ed il giocatore Riva (Cagliari) venivano a colluttazione; in conseguenza dell'ammassamento di numerosi sostenitori locali nel piazzale antistante lo stadio, lo arbitro ed i guardalinee potevano allontanarsi dallo stadio stesso dopo trascorse oltre due ore dal termine della gara; mentre l'automezzo della polizia in cui avevano preso posto gli ufficiali di gara stava uscendo dallo stadio, alcuni sostenitori locali inveivano ulteriormente contro l'arbitro».

Il giudice sportivo rileva altresì: al 38' minuto del secondo tempo, non in azione di gioco, il giocatore Martiradonna (Cagliari) dava una violenta spinta, con entrambe le mani ad un giocatore avversario; immediatamente dopo, il giocatore Amarildo (Fiorentina) colpiva, con entrambe le mani chiuse a pugno, un giocatore avversario; i due giocatori sopranominati venivano espulsi dal campo; l'arbitro ammoniva, nel corso della gara, i giocatori de Carvalho Nenè (Cagliari) e Merlo (Fiorentina) per simulazione di subito fallo, infrazione commessa dal secondo in area di rigore, nonché il giocatore Martiradonna (Cagliari) per giuoco falloso ed il giocatore Amarildo (Fiorentina) per manifestazione di protesta nei suoi confronti; i giocatori Chiarugi, De Sisti, Esposito, Rizzo e Rogora, tutti della squadra locale, si rendevano pure responsabili di manifestazione di protesta contro la decisione arbitrale».

Il giudice sportivo osserva: «va affermata la responsabilità oggettiva della società ospitante in ordine al comportamento del pubblico durante la gara e, dopo il termine di questa», «parimenti, va affermata la responsabilità oggettiva della società stessa sia per la presenza nel corridoio di accesso agli spogliatoi di persone non identificate — pertanto da ritenersi estranee e, come tali, non autorizzate a trovarsi nel medesimo — sia per la condotta tenuta dalle suddette persone, una delle quali giunse, addirittura, a colluttare con il giocatore Riva» e «non può essere revocata in dubbio la particolare gravità degli incidenti descritti in premessa, con specifico riferimento alle manifestazioni di minaccia poste in atto da sostenitori locali durante la gara, ai successivi fatti avvenuti nel corridoio di accesso agli spogliatoi — originati dall'indebita presenza di estranei — ed alla forzata permanenza dell'arbitro e dei guardalinee all'interno dello stadio per oltre due ore dalla fine della gara».

Coppa Rimet

Salonicco, 15

A Salonicco in una partita del primo gruppo eliminatorio per la qualificazione alla fase finale della Coppa Rimet 1970, la Grecia ha battuto la Svizzera per 4-1 (3-0). La nazionale greca sale così al secondo posto della classifica del suo girone, a un punto dalla Romania.

Per Città del Messico sarà quindi decisiva la prossima partita, che opporrà la squadra romena a quella greca il 16 novembre a Bucarest. In questo gruppo sono già eliminate Svizzera e Portogallo.

A Stoccolma la nazionale svedese ha battuto la Francia per 2-0 assicurandosi la qualificazione. Entrambe le reti sono state segnate di Kindvall, il centravanti svedese che gioca nel Feijenoord.

A Kiev, la Russia ha sconfitto per 3-0 la Turchia in una partita valevole quale qualificazione per la Coppa Rimet. Con tale successo la Nazionale sovietica vede ulteriormente rafforzate le sue possibilità di andare a Città del Messico.

La Spagna ha sconfitto per 6-0 la Finlandia in un incontro valevole per le eliminatorie della Coppa Rimet nel girone che ha già qualificato il Belgio.

A Dublino la Danimarca ha pareggiato per 1-1 l'incontro che la opponeva alla squadra dell'EIRE (Repubblica irlandese), nel gruppo eliminatorio che vedrà lo spareggio decisivo tra Ungheria e Cecoslovacchia.

VITTORIA DI MISURA DELLA SPLUGEN BRAU: 65-63

Medeot con due tiri liberi stacca in extremis lo Zadar

I goriziani dopo un bel primo tempo sono calati nella ripresa

Splügen Bräu - Zadar 65-63

SPLUGEN BRAU: Merlati 6, Granucci 3, Bernardini 13, Webster 12, Pieri 4, Jessi 8, Medeot 11, Pieric, Magnoni 8. ZADAR: Vanjak 6, Stipcevic 4, Kosta 5, Konazek, Marcelic B. 14, Grusskovnjak 3, Dulkovic, Badin, Marcelic M. 2, Oluic 7, Jelic 20, Braikovic 2. ARBITRI: Rosada e Verh di Trieste. NOTE: tiri liberi realizzati 23 su 34 dalla Splügen, 3 su 15 dallo Zadar. Usciti per cinque falli Braikovic al 10', Merlati e Webster al 12', Stipcevic al 17', Jelic al 20' del secondo tempo.

Gorizia, 15

Ancora un successo di stretta misura della Splügen, in giornata questa volta non completamente felice. I biancocelesti hanno condotto in testa, con margini che hanno raggiunto anche i 12 punti lungo l'intero arco della partita; nel finale hanno però accusato un improvviso calo, del quale hanno approfittato gli jugoslavi per colmare le distanze. A 3' dal termine lo Zadar, che si è dimostrato anche senza il suo fenomenale fuoriclasse Cosic, squadra assai solida e incisiva, è passato al comando (59-60). Stipcevic ha realizzato a questo punto un altro canestro, che sommato a un tiro libero trasformato da Kosta, ha fatto salire a quattro lunghezze lo scarto a favore degli jugoslavi.

Dalla bagarre è uscito fuori allora un lucido Magnoni, che ha realizzato un bel cesto da sotto. Un tiro in sospensione di Pieri ha riportato le sorti in parità a pochi secondi dal termine. Un po' di fortuna e poi la Splügen ha agguantato la vittoria: il merito è stato di Medeot, che dopo avere effettuato una travolgente discesa, fallosamente contrastata da Jelic, ha realizzato i due tiri liberi e disposizione.

Non è stata una bella partita. La Splügen l'ha presa forse un po' sotto gamba. Giergia, che ha provato diversi quintetti durante la partita, ha schierato inizialmente quello composto da Merlati, Granucci, Bernardini, Webster e Pieri. L'americano, sofferente a un braccio per una contusione riportata nella partita contro lo Spartak, non è stato in grado di ripetere le prodezze della volta precedente. Nonostante questo, l'avvio dei goriziani è stato positivo: dopo quattro minuti la Splügen conduceva per 14-6. Poi gli jugoslavi, trascinati da un ottimo Jelic, hanno recuperato parzialmente, ma il finale del tempo è stato ancora di marca locale (34-25).

Nella ripresa il gioco, rovinato anche da un arbitraggio pignolesco, non ha offerto fasi apprezzabili. Le uscite di Merlati e Webster al 12' hanno provocato uno sbandamento nelle file dei goriziani, che hanno commesso molti errori, mentre per contro la manovra degli jugoslavi si faceva più fluida. Nelle ultime battute la Splügen ha fatto leva sull'orgoglio e almeno il risultato è stato salvaguardato.

Giancarlo Bulfoni

Selezione regionale di ginnastica artistica

Prima uscita stagionale per le piccole ginnaste della S.G.T. che domenica scorsa hanno disputato a Gorizia una gara di selezione per la finale «Trofeo Roma», in programma a Prato nei giorni 25 e 26 ottobre.

L'esordio delle biancocelesti è stato lusinghiero: di fronte alle migliori ginnaste della Reyer di Venezia, della Spes di Mestre, della Umberto I di Vicenza, dell'Unione Ginnastica Goriziana e dello Sport Club di Merano, hanno saputo insediarsi ai primissimi posti della classifica.

Le ragazze triestine hanno dimostrato un notevole grado di preparazione. L'allieva Rossana Leprini e la principiante Serena Pinamonti, hanno conquistato il secondo e il terzo posto nelle rispettive categorie.

Sotto la guida dell'istruttore cav. Guerrino Carli, hanno partecipato alla gara le seguenti ginnaste: principianti: Teresa Macrì, Viviana Morassi, Serena Pinamonti; allieve: Maura Catalan, Fulvia Fornasaro, Cinzia Geremia, Rossana Leprini.

ITALSIDER - ZARA

■ Stasera alle ore 20 nella palestra di via della Valle la squadra zaratina sarà ospite della locale Italsider per una amichevole. La partita sarà ad ingresso libero e preceduta da un incontro juniores tra le formazioni dell'Italsider e della Splügen Gorizia.

RUGBY SERIE C

Esordio sfortunato per Fiamma e CUS

Esordio non troppo felice per le due squadre triestine impegnate nel campionato nazionale di Serie C di rugby. Fiamma e Cus infatti hanno dovuto accontentarsi di un solo punto, dei quattro a disposizione. I granata di Teghini, alle prese sul campo di casa contro il Feltre, hanno rimediato uno striminzito pareggio (3-3), colto solo nella parte finale dopo aver dominato dal primo all'ultimo minuto. La segnatura è venuta su calcio piazzato, che ha pareggiato quello dei feltrini nel primo tempo.

Il Cus è uscito battuto dal campo del Cast Paese a conclusione di una partita che ha visto i triestini di Battaglia per ben tre volte in vantaggio. Gli universitari non sono stati fortunati se si considera che dopo pochi minuti di gioco hanno dovuto rinunciare all'apporto di Brandi, che ha abbandonato il campo in seguito ad un infortunio.

La vittoria più consistente nel turno d'avvio è stata ottenuta dal Casale, che assieme a San Donà e Cast Paese forma il trio di testa. L'altra partita, quella di Mestre dove era di scena il Rugby Piave, è conclusa in parità.

Domenica, per la seconda giornata, farà il suo esordio anche l'Udine (in casa contro il Mestre) che la settimana scorsa è rimasto a riposo.

Prima dell'Estudiantes il Milan anticipa con la Roma

Milano, 15

Per l'anticipo di campionato di domani contro la Roma, Rocco dovrà fare a meno di Fogli e di Schnellinger: il primo ha una forte contusione alla gamba sinistra, mentre il tedesco lamenta uno stiramento al bicipite della coscia destra. Per Schnellinger è anche in dubbio che possa ristabilirsi per la partita del 22 a Buenos Aires contro l'Estudiantes. Egli verrà comunque portato in Argentina e solo alla vigilia dell'incontro sarà presa una decisione. Per quanto riguarda la partita di domani, Schnellinger verrà sostituito da Santin, mentre Trapattoni prenderà il posto di Fogli. Rocco ha voluto ancora rimandare l'inserimento a centrocampo di Fontana, non ancora perfettamente a posto. «La Roma giunge in un momento opportuno — ha detto Rocco. — Si tratta di una squadra molto pericolosa, e pertanto non correremo il rischio di distrarci, come sarebbe potuto accadere se l'incontro fosse stato meno impegnativo, pensando all'incontro di Buenos Aires».

Ecco la formazione del Milan: Cudicini; Anquilletti, Santin; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Sormani, Lodetti, Combin, Rivera, Prati.

——— oOo ———

«Chi potrebbe puntare un penny su di noi?». Così Helenio Herrera all'arrivo a Milano per l'anticipo del massimo campionato che i giallorossi disputeranno domani pomeriggio a San Siro contro il Milan. «Il nostro — ha proseguito H. H. — è un compito quasi impossibile. I rossoneri sono forti, giocano per lo scudetto, si battono a livello mondiale, annoverano nelle loro file giocatori quali Rivera, Sormani, Prati, Combin, Lodetti, Cudicini. Il Milan viene da un pareggio esterno e quindi mirerà per forza alla vittoria». Una Roma rassegnata? Nessuno ci crede, perché tutti sono convinti che Herrera farà di tutto pur di non uscire a mani vuote da San Siro.

La formazione giallorossa sarà la seguente: Ginulfi; Bet, Spinosi; Salvori, Cappelli, Santarini; Cappellini, Landini, Peirò, Capello, Cordova. L'unica novità rispetto all'incontro di Napoli sarà costituita dal rientro di Spinosi, che prenderà il posto di Petrelli.

CINQUE RETI DEI MOSCHETTIERI AI GIOVANI AVVERSARI AZZURRI

IN BUONA VENA LA NAZIONALE «A» NELL'ALLENAMENTO CON GLI «UNDER 21»

Valcareggi non intende allargare la «rosa» - Diverse assenze fra i convocati

Nazionale A - Under 21 5-0

MARCATORI: Nel primo tempo al 9' De Sisti, al 18' Anastasi, al 29' Bertini (su rigore), al 35' Domenghini; nella ripresa al 26' De Sisti. NAZIONALE «A»: Zoff (Albertosi); Burgnich (Poletti), Facchetti; Bertini, Puja, Salvadore; Domenghini, Mazzola (Juliano), Anastasi, De Sisti, Chiarugi (Mazzola). «UNDER 21»: Albertosi (Zoff); Lombardo (Viganò), Albano; Berni, Andreuzza (Gasparini), Magherini; Sanseverino, Ghiandi (Righi), Magistrelli (Quadri), Casone, Doldi. ARBITRO: Valcareggi.

Firenze, 15

Cinque gol hanno contrassegnato l'allenamento della Nazionale «A» di calcio, che il 4 novembre prossimo dovrà affrontare, nella partita di ritorno, la Nazionale del Galles a Roma nel torneo di qualificazione alla Coppa del mondo. Assenti Riva (non pienamente giustificato) e i giocatori del Milan, esentati dal raduno per i noti impegni, non in perfette condizioni elementi come Domenghini e Chiarugi e reduci da un incidente automobilistico (senza gravi conseguenze) Puja e Poletti, il C. T. Valcareggi ha ritenuto opportuno non forzare, lasciando ai «moschettieri» la possibilità di muoversi con una certa calma.

La giovane selezione «Under 21» ha costituito comunque un buon banco di prova e in sostanza, come ha riconosciuto lo stesso C. T., l'allenamento in due tempi (rispettivamente di 40 e 35 minuti) è risultato abbastanza positivo. La nota più lieta è stata fornita da Sandro Mazzola. L'attaccante dell'Inter, nonostante le critiche di questi ultimi tempi, costituisce un punto di forza della Nazionale. Mazzola, insomma, si muove con intelligenza tattica e oggi ha palesato, anche nell'inconsueto ruolo di ala sinistra, nel quale lo ha relegato Valcareggi dopo aver avuto il consenso del giocatore, un vero e proprio «jolly» dell'attacco azzurro, un calciatore cioè che nei cinque posti dell'attacco può essere indifferentemente utilizzato a seconda delle necessità.

Anche Anastasi, autore di un gol spettacolare, nonostante alcuni momenti d'ombra, è apparso in buona, sia pur lenta, ripresa e quindi indubbiamente recuperabile. Ottime anche le prestazioni di Chiarugi, dello stesso Domenghini, dei bravi e attenti Burgnich e Facchetti e di De Sisti.

Brio e continuità hanno caratterizzato la prima parte dell'allenamento, nel corso del quale i moschettieri hanno messo a segno quattro gol; il primo con De Sisti, l'altro, spettacolare, con Anastasi, che è riuscito ad agganciare al volo, di sinistro, un traversone di Chiarugi infilandolo alle spalle dell'esterrefatto Albertosi, ancora uno su calcio di rigore, per fallo di mano in area, trasformato da Bertini ed infine con Domenghini da corta distanza. Il quinto gol è giunto nel secondo tempo (26') con De Sisti.

Fra i giovani della «Under 21» qualche nota di rilievo nel «movimento» fra reparto e reparto ed in alcuni scatti di Ghiandi e Magistrelli.

Per Valcareggi l'allenamento è stato positivo nonostante le non perfette condizioni di alcuni elementi e l'assenza di altri.

Al C. T. è stata posta più di una domanda sul motivo per cui insiste su una certa «rosa» di giocatori, e Valcareggi, riallacciandosi a quanto aveva detto ieri, ha ripetuto che, al momento, questa gli appare l'impostazione migliore. «Abbiamo di fronte due confronti col Galles e con la Germania Est — ha detto — ho a disposizione altri elementi come Riva, che oggi non è venuto in quanto indisposto, Prati, Rivera, sui quali non era possibile contare per i noti impegni, e così via. Non mi sembra proprio il caso di allargare il cerchio. Semmai ci penseremo in futuro. Chiarugi e Domenghini vanno riprendendosi dai loro acciacchi e l'hanno dimostrato anche oggi. Anastasi ha fatto un bel gol e appare in ripresa. Che volete di più? Adesso, da qui al 30 ottobre ci penseremo, riordineremo le idee, fiduciosamente, sperando di aver tutti a disposizione e non vorrei aggiungere altro».

Gli azzurri si ritroveranno a Firenze il 30 ottobre per trattenersi fino al 2 novembre, giorno in cui raggiungeranno Roma per l'incontro del 4 col Galles (andata 0-1).

TROFEO D'INGEO

■ Sabato sera e domenica pomeriggio si svolgerà nella palestra di via della Valle la III edizione del Trofeo D'Ingeo. A questa edizione sono state invitate dal CUS, che è la società organizzatrice, Lloyd Adriatico, Italsider e Don Bosco. Nella serata di sabato con inizio alle ore 20 si incontreranno CUS e Italsider; alle 22 Don Bosco e Lloyd. Domenica pomeriggio alle ore 17 avrà luogo l'incontro per il terzo e quarto posto.

IN POCHE RIGHE

OGGI LE PUNZONATURE

Partenza da Trieste del Rallye auto-caccia

Nella giornata odierna giungeranno a Trieste circa cinquanta equipaggi partecipanti al Rallye auto-caccia intercontinental, provenienti dai concentramenti di Roma, Milano, Firenze, Bologna, Torino e Civitavecchia.

I partecipanti (un pilota e un cacciatore), come nelle tre precedenti edizioni della manifestazione, dovranno presentarsi nel tardo pomeriggio all'A. C. Trieste per le verifiche tecniche e dei documenti. Venerdì mattina, dalle ore 8.30 in poi si svolgeranno le operazioni di partenza dal piazzale De Gasperi, con destinazione confine di Fernetti, Lubiana e Zagabria.

Nel capoluogo della Croazia si svolgeranno le prove speciali automobilistiche, mentre i cacciatori si recheranno in una vicina riserva. L'insieme dei punti ottenuti nelle due distinte classifiche daranno una graduatoria assoluta e designeranno l'equipaggio vincente la Coppa Esplanade Intercontinental.

Coscia conserva il titolo dei leggeri

Forte dei Marmi, 15

Lo spezzino Carmelo Coscia ha conservato il titolo di campione italiano dei pesi leggeri, pareggiando in 12 riprese con lo sfidante Vincenzo Pitardi di Bologna. L'incontro si è svolto a Forte dei Marmi.

S. G. T.: PREMIAZIONE

■ Sabato prossimo alle ore 18 avrà luogo presso la sede sociale della Ginnastica Triestina la cerimonia di premiazione degli atleti biancocelesti che si sono distinti nelle varie sezioni durante l'ultima stagione sportiva.

MARATONA: STERPIN

■ Domenica prossima si disputerà a Carpi il campionato italiano di maratona. La manifestazione è organizzata dalla Società Ginnastica La Patria di Carpi, giunta al 9.o anno di fondazione. Alla gara, che si svolgerà su un percorso di km. 42,195, hanno già inviato la loro adesione numerosi atleti tra cui Ambu (Snia Varedo), Conti (Pro Patria), Sommaggio (Coin Mestre) e il triestino Sterpin (Asca Acegat).

CALCIO: GIOVANISSIMI

■ Il Comitato locale del settore giovanile della Federcalcio organizzerà un torneo provinciale riservato alla categoria giovanissimi. Le iscrizioni si chiuderanno sabato prossimo.

EDERA - SACILESE

■ Edera-Sacilese, in calendario domenica prossima per il campionato dilettanti di «Promozione» di calcio, verrà giocato sul campo di via Flavia alle ore 12.45.

LA CAPOLISTA DELLA SERIE «B» SUL DIAMANTE DI OPICINA

Il recupero Alpina-Pirelli chiude la stagione del baseball

«L'Alpina fra le mura di casa non perderà nemmeno una partita», aveva dichiarato il manager biancoverde Italo Cadelli alla fine del girone d'andata, quando la squadra era costretta a muovere i suoi passi in coda alla classifica, ed ha visto giusto. Il «nove» triestino è stato protagonista di un girone di ritorno entusiasmante, ricco di soddisfazioni, che lo ha proiettato verso le posizioni d'onore della classifica. Glen Grant, Unipol e Mobilcasa: queste le vittime illustri dell'Alpina sul «diamante» di Villa Opicina.

Domenica scorsa, contro i toscani del Mobilcasa, il complesso di Cadelli ha dato una ennesima dimostrazione della sua potenza in attacco e della solidità in fase difensiva. La squadra esiste, è più viva che mai, e fa rabbia pensare al deludente girone di andata che ha compromesso tutti i propositi di promozione in Serie A, costringendo i dirigenti a programmare per il prossimo anno il salto nella categoria superiore.

In lizza, dopo la sconfitta del Mobilcasa, sono rimaste cinque squadre: Pirelli, Glen Grant, Bollate, Unipol e Cus Genova. Il Pirelli, battuto domenica scorsa a Torino dal GBC, è stato raggiunto sul tetto dal Glen Grant, che si è imposto di stretta misura sul Cus Genova. Si è fatto sotto anche il Bollate, che domenica scorsa ha espugnato il campo del Grosseto, mentre l'Unipol è ritornata al successo battendo il Lodi.

Il campionato, con le partite di domenica, ha completato il suo programma, ma prima di poter scrivere la parola fine, bisogna attendere la lunga coda di recuperi, che si inizierà domenica. L'Alpina si congederà definitivamente dai suoi tifosi ospitando il Pirelli. E' la terza volta in pochi mesi che il «nove» milanese è costretto ad affrontare la trasferta triestina. Nelle due precedenti occasioni, come si ricorderà, l'incontro era stato sospeso a causa della pioggia. I lombardi, che hanno già in tasca il biglietto per proseguire la corsa in Serie A, puntano alla conquista dello scudetto tricolore. Per fregiarsi del titolo italiano i lombardi devono vincere a tutti i costi l'incontro di domenica. Poiché anche l'Alpina mira allo stesso obiettivo, è facile prevedere che si tratterà di uno scontro quanto mai combattuto e, per l'attuale condizione delle due compagini, interessante dal punto di vista tecnico.

Le altre due partite di recupero in programma domenica vedranno impegnate Cus Genova-Glen Grant e Bollate-GBC Torino.

C. N.

PALLANUOTO

Con le Fiamme Oro l'alabardato Foschi

I pallanotisti della Triestina Nuoto hanno iniziato la preparazione invernale agli ordini dell'allenatore Emberger. Hanno risposto alla convocazione quasi tutti gli atleti che nella passata stagione hanno difeso i colori alabardati nel campionato di Serie «B», juniores e allievi. Assente invece Sergio Foschi, tiratore scelto della squadra, che proprio in questi giorni ha iniziato il servizio di leva con le Fiamme Oro di Roma. Così, per almeno due stagioni la Triestina dovrà fare a meno di Foschi che militerà invece con le Fiamme Oro, già dallo scorso campionato presenti nella cadetteria.

LOTTA LIBERA

I Vigili di Trieste contro Livorno e Reyer

Il campionato a squadre di lotta stile libero, riservato alle formazioni che militano nella Serie «B», avrà inizio domenica prossima. Il campionato, suddiviso in quattro gironi, vedrà al via anche la squadra dei Vigili del fuoco di Trieste, che nella fase eliminatoria avrà quali avversari i Vigili del fuoco di Livorno e la Reyer di Venezia. Le vincenti di ogni girone accederanno alla fase finale. Domenica i vigili triestini ospiteranno nella palestra di largo Niccolini le altre due formazioni del loro girone.

(«Giornalfoto»)

Nino Benvenuti ha ripreso gli allenamenti: dopo Scott, è in vista Luis Rodriguez. La sede dell'incontro è ancora incerta, ma molto probabilmente non sarà oltre Atlantico. E allora se il match si farà in Italia, è facile prevedere che si disputerà a Roma, verso la fine di novembre o ai primi di dicembre; prima di Natale comunque.

Nino si allena: al mattino footing sull'altipiano, assieme ad Antonio Marussi; nel pomeriggio sci nautico nel golfo, assieme a Mario Bevilacqua e allo stesso Marussi. Un ottimo esercizio per irrobustire le gambe, assicura il campione. Finché il tempo resta bello, con il mare liscio e un bel sole, le uscite dietro il motoscafo continueranno quotidianamente. Ecco due immagini dell'allenamento di ieri: a sinistra, un passaggio incrociato di Nino Benvenuti e Mario Bevilacqua; a destra, «passerella» del campione davanti alle torri di Miramare.

LA TRIESTINA SI PREPARA A PIENO RITMO

Sigarini ancora incerto per la gara con la Solbiatese

Partitina a ranghi ridotti, senza portieri e senza... porte (sono state tolte domenica in occasione di una riunione di atletica leggera e non sono state rimesse ancora a posto) ieri mattina al «Grezar» per la Triestina. All'allenamento hanno preso parte tutti i titolari disponibili. Sadar, Del Piccolo e Tumiati quindi hanno ripreso in pieno. La partitella è servita anche per visionare alcuni giovani elementi, fra i quali un centravanti del 1951, abbastanza interessante, tesserato per il Bari.

La formazione che verrà opposta domenica alla Solbiatese dovrebbe essere la stessa che ha espugnato il campo del Monfalcone. L'unico dubbio riguarda Sigarini, il giocatore cioè che ha deciso il derby al «Cosulich». Se l'attaccante sarà in grado di scendere in campo, la maglia numero undici sarà sua; diversamente all'ala sinistra giocherà Marchesi, che in questa prima fase del campionato si è alternato in campo con lo stesso Sigarini e con Tumiati. Il resto rimarrà immutato.

L'incontro con la Solbiatese, squadra che gioca e lascia giocare, è molto atteso, non fosse altro perché si tratterà di uno scontro diretto fra due compagini che animano la lotta al vertice della classifica.

Gli alabardati proseguiranno questa mattina la preparazione. Allo stadio sono ultimati i lavori di riassestamento del settore «popolari» dal lato di Valmaura che sarà nuovamente agibile contro la Solbiatese. Restano ancora da sistemare le gradinate centrali.

CALCIO AMICHEVOLE

Libertas - Fortitudo 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 40' Zitani. LIBERTAS: Nardin (Pellis); Vidoni, Lupetin (Ossich); Melon, Mondo, Bertoli; Auber (Rizzo), Degrassi, Krizman, Zitani, Cadelli (Pilat). FORTITUDO: Barnaba; Degrassi, Celant; Petruzzi (Lando), Uboni, Gobet (Cociani); Milocco, Ravalico, Ispiro (Marchesich), Drioli (Millo), Bologna. ARBITRO: Decimani.

Nella partita amichevole di metà settimana, la Libertas, che milita in seconda categoria, ha superato di misura i granata della Fortitudo, che giocano in Promozione. La squadra di Muggia presentava per la prima volta il centrocampista Ravalico, alabardato in prestito.

In una partita mediocre, con poche azioni degne di nota, le due compagini hanno cercato di curare più che altro i collegamenti. Ne è scaturito più un allenamento che un vero incontro, seppur amichevole. La Fortitudo, che domenica prossima sarà impegnata nella difficile trasferta di Grado, ha stentato alquanto, difettando ancora nell'amalgama, finché è stata trafitta a cinque minuti dalla fine da un gol di Zitani. La Libertas ha tenuto validamente testa all'undici avversario, riuscendo poi a passare quando sembrava ormai che l'incontro dovesse concludersi senza reti.

E. L.

BASKET: COPPA ITALIA

■ La «Coppa Italia» maschile di basket inizia la seconda fase che coincide con l'esordio delle squadre di Serie A. Scenderanno in campo quindi anche i quintetti regionali della Splügen Bräu e della Snaidero. I goriziani, nel turno d'andata, renderanno visita domenica alla Pallacanestro Cantù mentre gli udinesi ospiteranno la Virtus.

QUALCHE ESPERIMENTO NELLA RETROGUARDIA

Monfalcone in sordina di fronte alla Gradese

Monfalcone, 15

Per l'allenamento di mezza settimana, questo pomeriggio, il Monfalcone ha ospitato la Gradese. Il risultato finale è stato di 3-1 in favore del Monfalcone, che aveva chiuso il primo tempo per 2-0. Hanno realizzato, nella prima parte della gara, il gradese Lugnan (autorete su tiro di Rigonat) e Medeot; nella ripresa, è andato a segno De Luca, un ragazzo venutosi ad allenare nelle file monfalconesi, e Uliani per i gradesi.

Non molto impegno da parte del Monfalcone. Infatti molte volte le azioni congegnate fallivano per l'indugio di qualche atleta, per l'imprecisione nel tiro a rete, per l'indecisione nello sfruttare il momento propizio. Un po' appannati sono apparsi Medeot e Starc nel gioco e nelle conclusioni. Nella prima parte della gara, Zelesnich ha mandato in campo questa formazione: Maschietto; Ceschia, Trevisan; Rigonat, Baccari, Bivi; Barassi, Barile, Medeot, Cossar, Starc. I «fuori quota» sono quattro: Maschietto, Trevisan, Baccari, Cossar; qualche atleta delle retrovie è stato provato in ruolo diverso dal solito. Per domenica prossima non vi saranno modifiche rispetto allo schieramento delle partite già disputate in trasferta.

Nella seconda parte della gara, Zelesnich ha tenuto in campo quattro giocatori e ha sostituito gli altri otto. Questo lo schieramento: Maschietto; Gerin I, Pinatti; Sortino, Giordani, Gerin II; Trevisan, De Luca, Deiuri, Cossar, Starc.

Anche nella ripresa il gioco è andato avanti sulla falsariga di quanto era avvenuto nella prima parte della gara, per quanto si riferisce al Monfalcone. La Gradese ha dimostrato molta volontà e ha cercato d'impostare un gioco veloce e vivace; la autorete iniziale ha certamente influito per qualche tempo sulla prestazione degli atleti in maglia rossa. Gli ospiti, però, sono stati tenuti sempre sotto controllo e soltanto al 40' hanno avuto la palla-gol con Pinatti, che ha sparato su Rigonat da breve distanza. Più attiva e un gradino più su la Gradese del secondo tempo.

I lagunari hanno giocato così: Pozzetto (Tortolo); Andrian (Bottin), Dovier; Lauto, Bottin (M[illegible]) Lugnan; De Grassi II (Uliani), Maran (Peresson), Pinatti (Maran), Camuffo, Ceglia.

M. C.

GIUDICE «SEMIPRO»

Barbaresi (Solbiatese) due giornate

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti di calcio ha squalificato per due giornate, fra gli altri giocatori, Barbaresi della Solbiatese, che non potrà quindi disputare l'incontro di domenica con la Triestina. Alla società alabardata e all'Udinese è stata inflitta la ammenda di lire 40 mila per il comportamento scorretto dei propri sostenitori.

Per quanto riguarda la Serie D, nessuna [illegible]izione per le società regionali.

ATLETICA

Coppa Pina Gall regionale maschile

Il Gruppo sportivo San Giacomo, per onorare la memoria della compianta signora Pina Gall, moglie del vice presidente Giordano Gall, organizzerà domenica prossima una riunione regionale maschile per atleti juniores e seniores, presso lo stadio comunale «Pino Grezar», con inizio alle ore 8.

Il programma tecnico della riunione sarà il seguente: metri: 100, 400, 1500, 3000 siepi, staffetta 4x100, m. 110 ostacoli, marcia km. 5, alto, lungo, giavellotto, disco.

In concomitanza con la Coppa «Pina Gall», lo stesso G. S. San Giacomo organizzerà domenica i Campionati provinciali ragazzi e ragazze con il seguente programma tecnico: Ragazzi: m. 80, 1000, m. 60 ostacoli, alto, lungo, asta, peso, disco, palla di gomma, marcia km. 4. Ragazze: m. 60, 500, m. 60 ostacoli, alto, lungo, peso, disco, palla di gomma.

Calcio minore

Campionato regionale allievi: Triestina-Aquileia 2-0, Don Bosco Pordenone-Cormonese 3-1, Esperia-Udinese 0-0, Ricreatorio Porzio-Gemonese 1-0, Monfalcone-Pordenone 3-0, Vermegliano-Ponziana 3-0.

Campionato regionale juniores: Ricreatorio Porzio-Esperia 2-1, Pordenone-Sacilese 2-1, Tisana-Julia 2-2, Aquileia-Cervignano 3-0, Fortitudo-Sangiorgina 2-0, Ponziana-Cremcaffè 1-0, Triestina-Monfalcone 4-3.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

MEDIA età, brava referenziata offresi dalle 8-14, oppure da combinarsi, Bressani Maria, via Basovizza 42, Opicina mattinata. 54204 A

OFFRESI donna lavori domestici 4 ore giornaliere. Cassetta 54234 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

ANZIANA inferma sola cerca persona di cuore stabile tuttofare e assistenza ottimo mensile, telefono 764225. 35201 B

CAMERIERA stabile referenziata compreso dormire cercasi. Telefonare 61634. 35261 B

CAMERIERA stabile esperta referenziata massimo 45enne cerca casa signorile. Telefonare 36946 in mattinata. 35245 B

CERCASI domestica per zona Barcola ultima fermata tram 6 escluso feste. 6 ore giornaliere, tel. 28564. 35207 B

CERCASI ragazza fissa per coniugi soli. Presentarsi Alberi, via Capitolina 3/1. 54274 B

MONFALCONE stabile cerca famiglia con bambini 60.000 mensili. Cassetta 8888888 B, SPI.

MONFALCONE famiglia cerca signora tuttofare amante bambini dalle ore 9 alle ore 19, 40 mila mensili. Cassetta 1111111 B, SPI.

PERSONA fidata capace cucinare lavori domestici giornalmente 8-17 cercasi. Tel. 38819. 4740 B

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

PRESTASERVIZI giovane referenziata ore 9 - 12.30 cercasi. Telefonare mattinata 28632. 35271 B

PRESTASERVIZI referenziata ore mattina cercasi, Via Romagna 9/1, III piano, destra. 54294 B

SIGNORA o signorina fidata pratica bambini cercasi disponibile ore 7.30 - 15. Telefonare 766346 dalle 19 alle 20. 54284 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA patente C offresi auto propria, tel. 95313 ore pasti. 54222 C

GIOVANE diplomato volonteroso motorizzato dinamico presenza offresi ottime referenze. Scrivere Cassetta 35159 C SPI.

OFFRESI ragioniera 19 enne conoscenza inglese, telefon. 977390. 35193 C

RAGIONIERA 22enne corrispondente inglese, tedesco, stenodattilografa, biennale pratica ufficio offresi, telefonare 71098. 35087 C

SIGNORINA madrelingua tedesca, italiano parlato scritto, offresi come impiegata, corrispondente o interprete ufficio turistico. Cassetta 105/A 30100 Venezia. S.P.I. 6285 C

TRENTASETTENNE pratica ambulatorio medico offresi, cassetta 35191 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telefonare 93717 orario negozio. 54276 CC

A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine lire diecimila offresi prontamente. Telefonare 35729. 54272 CC

A.A.A.A.A. ROLE' falegnameria ripara. Tel. 94725. 53149 CC

A.A.A. PITTORE decoratore di stanze, bar, appartamenti ecc., prezzi modici. Telefonare 732054. 35286 CC

FRITTOLI PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura con SYNTEKO ORIGINALE SVEDESE. Per tutti i pavimenti polish autolucidante LUSTRA CONCESSIONARIO ESCLUSIVO. Puntualità garanzia lavoro. Via S. Zenone 6 TEL. 50895. Per garantire l. puntualità si prega un preavviso di 10 giorni. 52961 CC

SIGNORA giovane offresi alcuni pomeriggi stirare. Telefonare dopo ore 18 n. 746191. 35241 CC

TRADUTRICE interprete diplomata università assume traduzioni tecniche legali francese inglese. Cassetta 35195 CC SPI.

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili serietà Tel. 69442. 35250 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. cercasi giovane fattorino - magazziniere. Alimentari Stefani, via Milano 18. 54296 D

A. APPRENDISTA per pulisecco cercasi buona paga, telefon. 37911. 54208 D

ABBIGLIAMENTO Sergio via Roma 5, cerca apprendista aiuto commessa conoscenza sloveno, buon trattamento. 35145 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», Vittorio Emanuele 439, Catania. 5632 D

APPRENDISTA assume off. Rossi, via Flavia 25. 35247 D

APPRENDISTA commesso patente Vespa cerca autoforniture Demanzano, via San Lazzaro 18. 54254 D

APPRENDISTA banconiera orario ufficio, via XXX Ottobre 8. 54220 D

APPRENDISTA commessa cercasi pasticceria Penso, Diaz 11. 35203 D

APPRENDISTA commesso ragazzo volonteroso cercasi. Negozio mobili, Rossetti 4, Zanchi. 54268 D

APPRENDISTE bella presenza volonterose cerca abbigliamento. Cassetta 53131 D, SPI.

ASSUMIAMO Trieste signora, signorina, media età spiccate attitudini contatti esterni, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 34823 D, SPI.

AUTISTA falegname cercasi presentarsi I.A.G. Viale Campi Elisi 60. 53099 D

AUTISTA privato max 40.enne cercasi. Cassetta 53137 D, SPI.

BANCONIERA esperta presenza cercasi prontamente. tel. 30132 54216 D

CERCANSI apprendiste quindicenni per negozio abbigliamento Tamaro, Gatteri 29. 54244 D

CERCASI apprendista o commessa conoscenza lingua slovena-croata, tel. 30022. 35079 D

CERCASI apprendista pellicciaia: Franco piazza Garibaldi 4. 54094 D

CERCASI parrucchiera capacissima. Telefonare 722083. 35249 D

CERCASI giovane con buono stipendio, panificio via Caprin 6. 54240 D

CERCASI apprendista per panificio presentarsi piazza S. Antonio n. 2. 54224 D

CERCASI ragazzo per macelleria anche principiante, via Ginnastica 1. 35187 D

CERCASI stiratrice veramente capace ore pomeridiane Lavasecco, piazza Ospedale 2. 8434 D

CERCASI internista banconiera Buffet Franceschini, via Beccaria 3. 35179 D

CERCASI 2 apprendisti gommai 16-17 enni presentarsi in via F. Severo, 9. 35165 D

CERCASI urgente lavorante capace, Acconciature Vanité, via Ghega 3. Tel. 68742. 54190 D

CERCASI signorina per distribuzione omaggi ottima retribuzione (solo per trasferta). Telefonare 93980 dalle 19 alle 20. 8433 D

COMMESSE abbigliamento donna, pratiche e competenti articolo, bella presenza, cerca importante negozio centro. Discrezione, retribuzione ottima. Cassetta 53115 D, SPI.

CERCASI operaio specializzato per agenzia bruciatori, presentarsi viale Ippodromo, 2/1 A. 35185 D

COMMESSO giovane intelligente cerca abbigliamento massa. Cassetta 53135 D, SPI.

DONNE pulizie ristorante cercansi, telefonare 24038. 35246 D

ELETTRICISTI industriali, aggiustatori, meccanici, tornitori, carpentieri e tubisti max. 45 enni cerca industria locale. Precisare esperienze lavorative. Scrivere cassetta 4738 D SPI.

IMPORTANTE organizzazione assumerebbe provetto-a stenodattilo con diploma di segretario di azienda o equivalente. Cassetta 52827 D, SPI.

IMPORTANTE Società Industriale, cerca per proprio stabilimento in Trieste, operai meccanici carpentieri in ferro. Inviare curriculum. Cassetta 35138 D SPI.

IMPRESA di pulizie cerca donne pratiche e referenziate per pulizie stabili. La Splendor, via Ginnastica n. 20, pomeriggio dalle 16 alle 18. 35257 D

ISPETTORE alle vendite richiesto da primaria industria per Trieste richiedesi età 25-35 diploma scuola media superiore au to esperienza vendite offresi 1.a categoria retribuzione superiore alla media corso specializzazione retribuito scrivere Cassetta 53141 D, SPI.

LABORATORIO gastronomico cerca ragazzo con patente. Presentarsi via Crispi 11. 35237 D

PARRUCCHIERA apprendista per Salone centro cerco urgentemente, tel. 727389. 54262 D

PARRUCCHIERA lavorante e mezzalavorante cerco, Creazioni Giorgio, Barriera Vecchia 9. Tel. 55745. 54232 D

RAGAZZO 15.enne per macelleria cercasi buona paga, telefonare 96598 oppure 54110. 35318 D

RAGAZZO per aiuto magazzino cerca abbigliamento. Cassetta n. 53133 D, SPI.

RAGIONIERI sono richiesti da primaria industria per filiale di Trieste. Richiedesi età 25-35 anni. Scrivere dettagliato curriculum a Cassetta 54096D, SPI.

RAPPRESENTANTI sono richiesti da primaria industria; richiedesi età 25-35 esperienza vendita auto, offresi adeguata retribuzione e possibilità di carriera. Scrivere Cassetta 54100 D, SPI.

SALDATURA Società internazionale materiali saldatura ricerca esperti venditori con profonda conoscenza della saldatura e della meccaniga generale, per Trieste e zone limitrofe. Età 27-35. Autovettura propria necessaria. La società intende assumere anche tecnici in saldatura con esperienza della vendita. Minimo lordo garantito 200.000. Inviare Curriculum vitae a Casella 4680 D, SPI Trieste.

SIGNORE signorine dinamiche cercansi per interviste anche mezza giornata. Assegno fisso più interesse. Cassetta 35173 D SPI.

UN istruttore tubista industriale e un istruttore tracciatore di carpenteria metallica cercansi da centro addestramento industria importanza nazionale. Si richiedono: diploma di Istituto Professionale o di centro di addestramento professionale e 4 anni di esperienza di lavoro specializzato. Indirizzare domanda con dettagliato curriculum entro il 30 ottobre 1969 a: CIAPI - Zona Industriale 70123 Bari. 6290 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CAMERA mobiliata comodo cucina centro riscaldamento piani bassi cercano mamma figlia massima serietà. Telefonare n. 723044. 35251 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CAMERA 2 persone affittasi occupati o studenti. Tel. 90356. 35235 F

AFFITTASI mobiliata 1 o 2 persone, via Lazzaretto Vecchio 22 p. III 1 porta. 54260 F

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 80 G

GRECO latino impartisce laureanda pluriennale esperienza, tel. 767528. 0053055 G

LEZIONI ogni livello. Recupero anni. Via Tiepolo 8, tel. 767207.

RAGIONERIA primo biennio, corso serale di ricupero. ENCIP via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 150 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A. A. A. A. B. AFFITTASI BOX AUTO IN VIA FABIO SEVERO CASA NUOVA 10.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.B. MOBILIATI DA 1-3 STANZE, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, cantina, ascensore, riscaldamento AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.B. VIA BESENGHI IN PALAZZINA SIGNORILE PRONTINGRESSO bellissimo 2 stanze, tinello, cucinino, bagnogabinetto, armadio muro, ascensore, centralnafta, AFFITTASI 50.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.B. VIA COLOGNA CASA NUOVA PRIMINGRESSO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta AFFITTASI 45.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.B. VIA PADUINA CASA NUOVA PRONTINGRESSO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, ripostiglio, terrazza, ascensore, centralnafta AFFITTASI 45.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.B. VIA FABIO SEVERO PALAZZO SIGNORILE primingresso bellissimo con finiture di lusso, salone, matrimoniale, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, impianti per lavatrice - lavastoviglie - televisione, AFFITTASI 50.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

(Continua in 14.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
- 6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.00 DD Venezia
- 9.28 R Venezia - Roma (*)
- 9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
- 10.27 L Portogruaro
- 13.05 R Venezia
- 13.36 L Portogruaro
- 14.45 DD Venezia - Milano
- 17.00 L Portogruaro (1)
- 18.05 L Portogruaro
- 18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
- 22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (1)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
- 9.18 D Venezia
- 10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
- 11.30 R Venezia
- 13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
- 13.50 L Cervignano
- 15.03 DD Venezia
- 17.45 D Venezia
- 18.40 R Bologna - Venezia (*)
- 19.15 L Portogruaro
- 19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
- 21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 23.00 L Venezia
- 23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.50 L Udine - Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.30 L Udine
- 7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
- 10.00 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.46 L Udine
- 14.00 DD Udine - Calalzo (1)
- 14.15 D Udine
- 14.20 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.50 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

- 0.31 L Udine
- 6.55 L Udine
- 7.38 L Udine
- 8.16 D Pordenone - Udine
- 8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
- 9.07 L Udine
- 12.00 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.10 L Udine
- 16.03 D Udine
- 17.58 L Udine
- 19.00 DD Tarvisio - Udine
- 19.48 L Udine
- 21.08 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.2 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.00 L Villa Opicina (1)
- 8.25 D Lubiana
- 10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì mercoledì venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
- 14.25 L Villa Opicina Lubiana (1)
- 18.12 L Villa Opicina (1)
- 19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.00 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
- 20.28 L Villa Opicina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA GAMMA DI SIGNIFICATI NEL «MORATORIUM DAY» CELEBRATO NEGLI STATI UNITI

L'AMERICA RIPUDIA LA GUERRA E ONORA I CADUTI IN VIETNAM

Interminabili letture nella notte dei nomi dei soldati che non faranno più ritorno a casa Manifestazioni e contromanifestazioni senza violenze - Il provocatorio messaggio di Hanoi

New York, 15

In tutta America si è celebrato il «Moratorium» la giornata che è stata insieme di protesta contro la guerra in Vietnam e di omaggio agli americani che vi hanno perduto la vita. E' stata naturalmente anche l'occasione per un nuovo riscontro dello stato di grave disagio che turba il Paese, la cui coscienza è profondamente divisa di fronte al dramma che coinvolge tanta parte della sua gioventù. A manifestazioni si sono così opposte contromanifestazioni, ma solo in sporadici casi si è degenerato nella violenza e nella inciviltà. Al lutto al braccio degli uni — e in Vietnam c'è stato un plotone che è partito all'attacco con il crespo nero sulla giubba — sono stati opposti i fari abbaglianti delle macchine degli altri, accesi anche di giorno. Alle bandiere a mezz'asta dei pacifisti, i 'falchi' hanno contrabbattuto alzando ben alte sui loro pennoni le «Stelle e strisce».

La signora Katherine Camp ha portato al Congresso sei piccole casse da morto avvolte nella bandiera, mentre il capo della American Legion invocava la vittoria delle armi. Alcuni deputati hanno tentato di trascinare il Congresso a una seduta a oltranza attraverso tutta la notte ma già alle 23 hanno rinunciato. Non così numerosi gruppi di studenti che in diverse parti del Paese hanno passato la notte a leggere ad alta voce l'interminabile elenco dei caduti americani in Vietnam; in qualche posto a ogni nome la chiesa più vicina faceva rintoccare la campana.

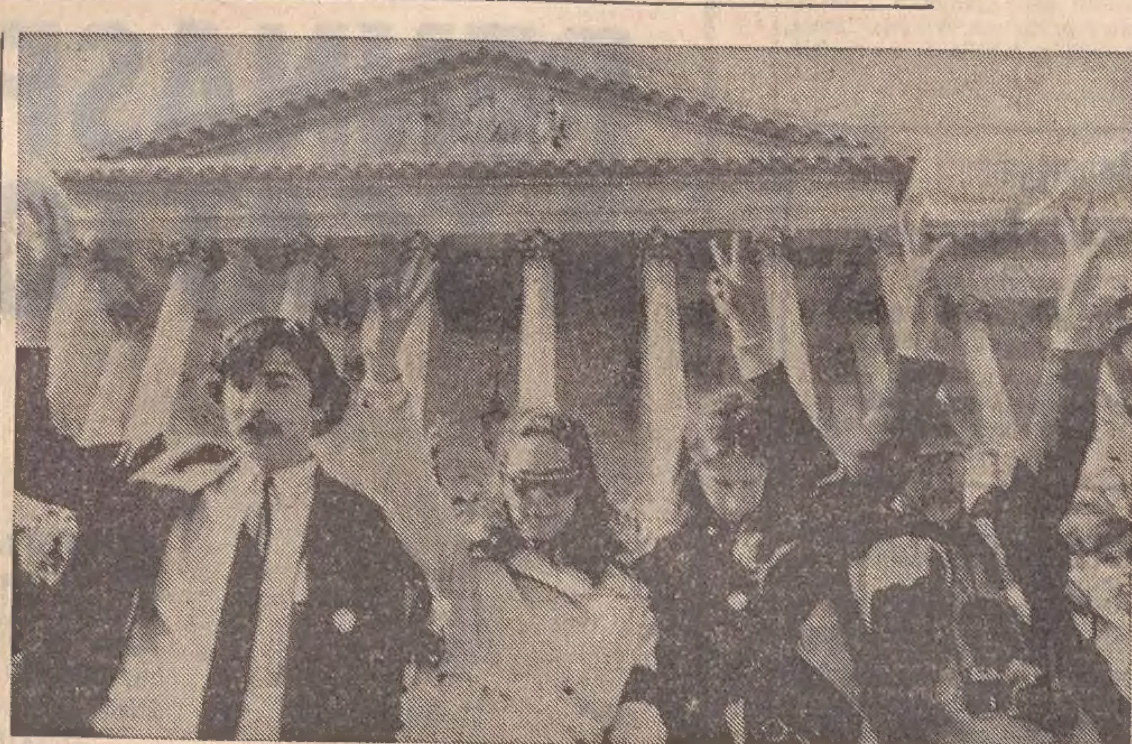
Le note stonate sono venute dal campo avversario: nordvietnamiti e cubani non hanno avvertito l'inopportunità di inviare messaggi ai promotori del «M-Day». Il Primo Ministro di Hanoi ha scritto addirittura: «Possa la vostra offensiva di autunno riuscire splendidamente. Il popolo vietnamita e quello dell'intero mondo vi approva ed entusiasticamente acclama alla vostra lotta di eroici combattenti». Difficile a questo punto polemizzare con Goldwater quando dice che chi partecipa alle manifestazioni «fa il gioco di coloro il cui mestiere è di ammazzare gli americani».

Sull'altro fronte milita Edward Kennedy il quale ha detto senza mezzi termini che gli Stati Uniti dovrebbero annunciare la loro «irrevocabile decisione» di ritirare dal Vietnam entro un anno tutte le loro truppe da combattimento. Entro il 1972 dovrebbero poi essere ritirati tutti gli altri effettivi militari: «Lasciare il Vietnam soltanto se c'è un progresso ai colloqui di Parigi, soltanto se si vince sul campo di battaglia o soltanto a condizione che lo esercito del Vietnam del Sud sia pronto — ha concluso Ted Kennedy — vuol dire porre i nostri uomini e il nostro futuro nelle mani degli altri». Quanto a Nixon, egli oggi ha compiuto il suo «abituale lavoro» come ha detto un portavoce, mentre fin dentro la Casa Bianca giungevano i canti e gli slogans che i dimostranti scandivano.

Ieri Nixon aveva lasciato intuire che era anche lui per la pace, per la fine della guerra sia pure con una «gradualità ampia» per la quale però aveva bisogno dell'appoggio globale della Nazione: solo così, aveva detto, è possibile spingere Hanoi al tavolo della pace per avviare un discorso concreto e non un dialogo dilatorio. Ma oggi ha fatto circolare la storia del suo sfogo con un collaboratore: «Hanoi non realizza il fatto che io sarò qui per altri tre anni e tre mesi e non sarò io certo il primo Presidente americano a perdere una guerra».

Ad ogni modo la protesta del Paese non sembra impressionare il Presidente. Egli lavora intensamente al testo del discorso che pronuncerà il 3 novembre alla TV per fare un punto sullo stato del conflitto a quell'epoca. Ma Arthur Goldberg, che fu rappresentante dell'America alle Nazioni Unite, ha partecipato al «Moratorium Day» non soltanto con la presenza, ma anche con un progetto di pace che ha offerto a Nixon per «districare gli Stati Uniti dal conflitto». E' articolato in tre punti: 1) immediato cessate il fuoco unilaterale americano, 2) chiaro annuncio di «accettare il principio del ritiro delle forze americane e di essere pronti a discutere il principio del ritiro delle forze americane e di essere pronti a discutere a Parigi il tempo dell'immediato e sistematico richiamo», 3) rinunciare all'idea di «imporre nostre condizioni nell'accordo politico che sarà raggiunto fra il Vietnam del Sud e il Vietcong».

Quasi una risposta a questo piano, la dichiarazione del senatore Thurmond (uomo di fiducia di Nixon, la sua eminenza grigia): «Nixon può vincere la guerra applicando il suo piano del 1964. Allora Nixon disse: dobbiamo instillare in noi stessi la determinazione di vincere questa guerra cruciale e vincere decisamente. La vittoria è necessaria alla sopravvivenza della libertà». E' un principio mai abbandonato». Quale lezione Nixon possa trarre dalla manifestazione di oggi è difficile prevedere. Ma certo la tesi di Goldberg dovrebbe fare cammino tanto fra le masse, quanto nell'élite politico-diplomatica.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Con il lutto al braccio, un gruppo di giovani che hanno partecipato alla veglia davanti al Campidoglio, alzano le mani nel segno di «Pace», simbolo del «Moratorium day»

ISRAELE ACCUSATO DI UNA NUOVA RAPPRESAGLIA A BEIRUT

Razzi contro la sede del Fronte palestinese

Sette feriti di cui uno grave - Ingenti danni all'edificio Un falso giornalista olandese è sospettato dell'attentato

Beirut, 15

A meno di una settimana dall'ammonimento di Israele che sarebbero state compiute rappresaglie, se alla frontiera fra il Libano e Israele gli attentati dei guerriglieri fossero continuati, gli uffici di Beirut della organizzazione per la liberazione della Palestina (PLO) sono stati devastati dai sei razzi, lanciati da una casa situata dall'altra parte della strada. Il direttore locale del PLO, Shafik El Hout, ha accusato il servizio segreto israeliano dell'attentato.

Sette persone sono rimaste ferite e ricoverate in ospedale e di esse una versa in gravi condizioni. Gli altri hanno riportato ferite leggere per la rottura dei vetri delle finestre. Shafik El Hout sospetta che lo attentato, veramente spettacolare per i mezzi utilizzati, sei razzi come si è detto, sia stato progettato, se non proprio attuato, da un individuo che si era fatto passare per un giornalista della televisione olandese il quale, quattro giorni fa, si era recato negli uffici della organizzazione palestinese con la scusa di fare delle fotografie. L'olandese misterioso si sarebbe anche recato nell'appartamento della casa di fronte di dove sono stati lanciati i razzi.

La polizia sostiene che le esplosioni sono state accidentali, ma i dirigenti del PLO hanno mostrato pezzi di razzi che portano numeri romani. Comunque le autorità libanesi non sono state in grado di identificare i tipi di razzi usati. Gli uffici del PLO a Beirut occupano due piani di un edificio di otto piani su una delle principali strade di Beirut. Gli uffici sono rimasti gravemente danneggiati: vetri rotti, intonaco scrostato, serramenti divelti, mobilio a pezzi. Un razzo ha attraversato una finestra, ha fatto un buco nella parete divisoria andando a finire a solo un metro dal tavolo di Shafik El Hout.

Guerriglieri armati, alcuni dei quali sanguinanti per le ferite causate dai frammenti di vetri, sono corsi da ogni parte con le armi spianate. Altri si sono precipitati sul balcone degli uffici coi mitra pronti, mentre la polizia libanese bloccava la strada. Non sono stati operati arresti. «Nel Libano non viene mai arrestato nessuno», ha commentato amaramente Hout. Nonostante la violenza delle esplosioni, la bandiera palestinese continua a sventolare dall'asta al balcone del palazzo.

Un comunicato ufficiale del Ministero degli Interni libanese dice che, secondo le prime indagini, risulta che nell'appartamento viveva un uomo con un passaporto austriaco. L'individuo, identificato per certo Ahmed Raoue, ha lasciato nelle prime ore di stamane il Libano diretto a Francoforte. Le autorità libanesi ne hanno dato comunicazione all'Interpool ed hanno chiesto il suo arresto. Nell'appartamento è stato trovato un congegno lanciarazzi.

Il PLO riunisce la maggior parte delle organizzazioni di guerriglieri che combattono contro Israele, ed è diretto da Yassir Arafat, che è anche il capo dell'«Al Fatah», il più importante movimento dei guerriglieri palestinesi.

Sul fronte militare, da segnalare incursioni di apparecchi israeliani sulla zona meridionale e centrale del Canale di Suez. Un centinaio di chilometri dei 165 della via d'acqua sono stati oggetto delle incursioni aeree israeliane. Il comunicato diramato da Tel Aviv parla genericamente di «obiettivi militari». Vi è stato anche il consueto scambio di colpi di artiglieria fra le due sponde.

Su queste incursioni, la versione del Cairo è che la contraerea egiziana ha sventato un tentativo di incursione dell'aviazione israeliana nel settore settentrionale del Canale, al mattino, e un secondo nel tardo pomeriggio. La caccia egiziana si è levata in volo «costringendo gli apparecchi israeliani a fuggire». «Una terza incursione della giornata, da parte dei caccia israeliani Skyhawks e Mirage, è stata sventata dalla nostra caccia, e un aereo israeliano è stato visto precipitare, sulla riva orientale del Canale.

L'aviazione israeliana ha anche colpito obiettivi militari e basi di guerriglieri sulla riva giordana del Mar Morto.

RATIFICATE LE DIMISSIONI DELL'EX SEGRETARIO DEL PARTITO E DI SMRKOVSKI

HANES È IL SOSTITUTO DI DUBCEK ALLA PRESIDENZA DEL PARLAMENTO

Una donna eletta Presidente della Camera bassa - E' stata resa nota la lista dei deputati privati del mandato Husak accusa di infedeltà i fautori della «primavera cecoslovacca» - Undici impiegati riparano in Occidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 15

Le dimissioni di Alexander Dubcek e Josef Smrkovski da presidente e vicepresidente del Parlamento federale cecoslovacco, sono state annunciate e formalmente ratificate dal gruppo parlamentare comunista all'assemblea generale. Nel pomeriggio il Parlamento si è riunito per decidere i nomi dei sostituti dei due leader liberali della primavera cecoslovacca. Per il successore di Smrkovski si è già deciso. Nuovo presidente della Camera bassa è la dottoressa Sona Pennigerova, laureata in medicina, nota per le sue simpatie per l'Unione Sovietica e membro del Parlamento dal 1960. La sua candidatura è stata presentata dal Fronte Nazionale che ne ha delineato le virtù, affermando che ha sempre mantenuto le giuste opinioni internazionalistiche, il che significa filosovietiche, nonostante gli attacchi degli elementi di destra.

Per quel che riguarda la presidenza della Camera alta è stato scelto Vojtech Milabit, membro del Comitato centrale del Partito comunista slovacco, artista di fama e vincitore del premio di Stato per la letteratura. Egli succede a Dalibor Hanes considerato, a poche ore dalla convocazione del Parlamento, come il più probabile successore di Dubcek alla presidenza del Parlamento federale. Dubcek, come si ricorderà, era stato nominato presidente del Parlamento in aprile, per dare un contentino all'opinione pubblica, dopo la sua sostituzione con Gustav Husak alla direzione del Partito comunista, nella carica di segretario generale.

Subito dopo l'apertura formale della seduta alla Camera bassa, è stato annunciato che Smrkovski aveva presentato le proprie dimissioni per iscritto, dimissioni che erano state accettate. Quindi è seguito l'annuncio della lista di deputati allontanati dal Presidium della Camera bassa, composto di venti membri. Si tratta di Smirkovski, Dubcek, Antonin Bichler, Josef Boruvka, ex Ministro dell'Agricoltura, Leopold Hoffman, Viktor Knapp, Jerzy Lacina, Maria Mikova e Alois Poledniak. La Mikova è stata allontanata anche dalla carica di vicepresidente della Camera, per decisione del partito.

Tutti i nomi che fanno parte di questa lista sono i simpatizzanti di Dubcek e del suo regime della primavera cecoslovacca. Li sostituiscono esponenti della vecchia guardia: Bilak, Indra, Novy, Marlak, Valerik, Korcak e Zavadil. E' stato successivamente annunciato che Dalibor Hanes sostituirà Dubcek alla presidenza del Parlamento. Hanes è stato eletto con 235 voti a favore, sei contro, tre astensioni nella Camera bassa e 122 a favore, due contro e due astensioni nella Camera alta.

Sempre oggi, è stato riferito il contenuto di un discorso pronunciato ieri dal capo del PC cecoslovacco Gustav Husak, nel quale si affermava che Alexander Dubcek si è comportato nei confronti dell'Unione Sovietica come un marito infedele.

Nelle relazioni matrimoniali, ha continuato Husak nella sua strana metafora, cose del genere influiscono sulla vita di poche persone, ma in politica internazionale questa infedeltà, promettere una cosa e farne un'altra, causa naturalmente gravi conflitti, gravi situazioni. Husak, che parlava alla televisione, e l'ha fatto per un'ora e mezzo, ha detto tra l'altro: «Possiamo dire oggi che le nostre relazioni con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi socialisti sono amichevoli come mai prima in passato. Le dispute sono state eliminate. Sappiamo su chi possiamo fare affidamento nelle situazioni difficili. Anche i nostri amici e alleati sanno e lo dicono apertamente, che possono fare affidamento sulla Cecoslovacchia».

Husak non è nuovo all'uso di metafore ed espressioni colorite. Ne è testimonianza il fatto che pur comunista e, si presume, ateo, ha anche inserito una volta in un suo discorso un riferimento al Vangelo, dicendo: «Se qualcuno sa come fare a compiere miracoli, come nella Bibbia, come dar da mangiare a migliaia di persone con pochi pesci... sia il benvenuto e lo pagheremo bene...».

Infine si è appreso che undici su diciotto impiegati comunali di Brno, che si trovavano in visita nella Germania occidentale, hanno chiesto ieri di beneficiare del diritto di asilo. Otto degli undici piegati si sono sistemati presso parenti in Germania, e gli altri tre si sono presentati all'ufficio del lavoro di Recklinghausen per chiedere un impiego.

A. P.

FIRMATO L'ACCORDO

NUOVI AIUTI MILITARI di Mosca ad Hanoi

Mosca, 15

Il Governo sovietico fornirà altri aiuti militari ed economici ad Hanoi in virtù di un accordo firmato oggi a Mosca, tra il Primo Ministro del Vietnam del Nord Phan Van Dong e i dirigenti del Cremlino.

Il documento firmato dal Primo Ministro nordvietnamita e dal Premier sovietico Kossighin prevede che Mosca fornisca ad Hanoi «considerevoli quantità» di armi, munizioni, di altro equipaggiamento militare, di generi di consumo, di metalli, di vestiario e medicinali.

«Il nuovo accordo — dice la «Tass» nel suo comunicato — rafforza ulteriormente i vincoli di amicizia tra l'Unione Sovietica e il popolo vietnamita ed allarga la collaborazione tra l'Unione Sovietica e la Repubblica democratica del Vietnam del Nord».

CONTINUA SUL MERCATO VALUTARIO LA DISCESA DEL DOLLARO

DI FATTO IL MARCO TEDESCO RIVALUTATO DEL 7 PER CENTO

La decisione formale è attesa per i primi di novembre - Rialzo dei prezzi a breve scadenza - Brandt annuncia la soppressione di cinque ministeri

Bonn, 15

Mentre si avanza la previsione che la rivalutazione formale del marco tedesco e il ritorno delle quotazioni di cambio fisse saranno decisi soltanto ai primi di novembre, ossia dopo la dichiarazione governativa che Brandt farà al Parlamento il 28 ottobre, la rivalutazione «di fatto» del marco tedesco si sta avvicinando al 7 per cento. Al mercato valutario di Francoforte, infatti, la quotazione del dollaro americano è stata fissata oggi a 3,7302 marchi (rispetto ad una parità ufficiale di 4 marchi per un dollaro), ossia ad un livello equivalente ad una rivalutazione di fatto del 6,745 per cento, rispetto al 6,675 per cento di ieri. Nelle contrattazioni successive, la quotazione del dollaro è ulteriormente diminuita, e ha chiuso a 3,7273 marchi — livello corrispondente ad una rivalutazione del 6,8175 per cento.

Nel corso dell'odierna seduta del mercato, la Bundesbank ha abbassato in due successive occasioni il suo prezzo di vendita del dollaro americano — portandolo in un primo tempo a 3,7325 marchi, e successivamente a 3,73 marchi. La Banca centrale, tuttavia, non ha effettuato vendite di dollari, in quanto la sua quotazione è risultata superiore a quella del mercato. In attesa di una decisione ufficiale sulla nuova parità del marco, la moneta tedesca continua così a guadagnare terreno nei confronti del dollaro, ed è ormai giunta ad un livello di rivalutazione corrispondente alla media fra il minimo (6 per cento) e il massimo (8 per cento) che erano stati indicati nei giorni scorsi come limiti probabili della rivalutazione.

Rivalutazione o no è presumibile che neanche il nuovo Governo potrà impedire a breve scadenza un ulteriore rialzo dei prezzi, anche se non vi sarà nessuna «esplosione» di salari e prezzi. Questa l'unanime previsione sull'andamento economico in Germania, nei prossimi mesi, cui sono pervenuti il presidente della Banca di emissione Blessing, il presidente della associazione delle casse di risparmio Poullin ed altri autorevoli esperti economici. Secondo Blessing un «ragionevole» tasso di rivalutazione del marco potrebbe ricondurre sotto controllo in pochi mesi il fenomeno di surriscaldamento dell'economia. Egli ha però ammonito contro il pericolo di strozzare la congiuntura rappresentato da un tasso di rivalutazione troppo elevato. Questo tasso dovrebbe situarsi, secondo Poullin, fra il 7 e l'8 per cento.

Intanto, per quanto riguarda il nuovo governo di coalizione, potrebbe darsi che questo venga a trovarsi nella strana posizione di avere la maggioranza nel Parlamento federale ma non al Bundesrat (il Senato della Repubblica federale tedesca). Secondo la legge fondamentale, il Bundesrat è l'organo tramite il quale i Laender partecipano alla legislazione della federazione. Sul piano numerico perciò i 21 voti dei governi regionali formati dai cristiano-democratici potrebbero bloccare importanti leggi del governo federale, dato che i Laender con governo socialdemocratico dispongono al Bundesrat di 20 voti.

E' la prima volta che la Repubblica Federale tedesca si trova di fronte a una simile situazione. Va detto però che la esperienza insegna che i rappresentanti dei Laender hanno sempre votato lasciandosi guidare più dai propri interessi che dai punti di vista politici di partito.

Infine, riunitesi oggi per definire le ultime questioni relative alla formazione del governo di coalizione, la delegazione socialdemocratica e quella liberale hanno deciso l'abolizione di cinque Ministeri del nuovo gabinetto federale. Lo ha annunciato di persona il Cancelliere designato Willy Brandt al termine della riunione durata un'ora e mezzo. Verranno soppressi i Ministeri del Tesoro, Famiglia, Poste, Profughi e dei rapporti con la Camera Alta. Le funzioni di quest'ultimo verranno assolte dalla stessa Cancelleria federale, a capo della quale sarà posto un Ministro senza portafoglio.

Il nuovo gabinetto sarà composto perciò di soli 14 Ministeri. Le funzioni dei Ministeri soppressi (tranne quello dei rapporti con la Camera Alta le cui funzioni verranno assunte dalla Cancelleria) verranno attribuite ad altri Ministeri fra quelli che formeranno il nuovo Governo Brandt.

CAUTE DICHIARAZIONI DOPO LA PRIGIONIA A PECHINO

Non intende sbottonarsi il terzo inglese liberato

Ha accennato soltanto a pochi particolari sui motivi che causarono il suo arresto e quello dei familiari - Intende scrivere un libro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 15

Il Terzo giornalista inglese liberato in Cina, nel giro di un mese, Eric Gordon, che si trova da ieri a Hongkong con la moglie il figlio di 14 anni, è deciso per il momento a tenere per sé le sue avventure di prigionia (il confino, durato quasi due anni, assieme alla moglie e al figlio, in un albergo di Pechino, dove si trovava ad alloggiare al momento dell'incriminazione) e ne farà un libro quando sarà tornato in Inghilterra. Qualche particolare, tuttavia, lo ha concesso oggi in una conferenza stampa inevitabile: fra l'altro i motivi della sua condanna che erano rimasti finora misteriosi.

Gordon, che lavorava come traduttore di lingue estere di Pechino, e si occupava soprattutto di romanzi e commedie, raccoglieva nel tempo stesso appunti per il libro che intendeva scrivere sulla Cina alla fine della sua esperienza. Egli aveva con sé questi appunti quando, nel novembre di due anni fa, si mise in viaggio da Pechino con la famiglia per imbarcarsi su un mercantile come passeggero e fare ritorno in Inghilterra. I cinesi glielo trovarono addosso e lo accusarono di volerlo contrabbandare. Lo accusarono inoltre di avere insultato il presidente Mao, «il che non è assolutamente vero», ha affermato Gordon.

Appariva pallido e nervoso: la conferenza stampa è durata dieci minuti, ed era stata concessa evidentemente solo per non dire di no ai colleghi, per solidarietà professionale, non ancora per vuotare il sacco. Poche erano le domande alle quali accettava di rispondere. Per lo più, rimandava la risposta al libro che avrebbe scritto, ma è possibile che una prudenza politica gli consigliasse di non entrare in troppi particolari prima di essersi consultato con il Foreign Office. D'altra parte, il suo collega Grey, che appena l'altro ieri si è concesso a Londra qualche dichiarazione, pare che abbia seguito lo stesso criterio.

Gordon ha appena raccontato come lui e la sua famiglia fossero arrestati dai cinesi il 27 novembre 1967, e lui fosse accusato di insulti a Mao e di essere in possesso di informazioni proibite. Volevano che firmasse una dichiarazione di colpevolezza, il che egli si rifiutò. Allora furono tutti confinati in albergo. Soltanto al loro ragazzo, Kim, che ha ora 14 anni, era data un'ora di libera uscita ogni settimana per fare un po' di moto all'aperto. L'istruzione del ragazzo fu continuata alla meglio dai genitori.

Interrogato sulla sua posizione politica, Gordon ha detto di ritenersi un socialista di sinistra. Ha spiegato di non avere alcun risentimento verso il popolo cinese come tale, piuttosto verso i suoi funzionari addetti alla sicurezza. La sua liberazione e quella dei suoi familiari sono venute quando finalmente Gordon, non potendone più, si è rassegnato a firmare una confessione che gli era stata dettata dai cinesi. Costoro gli dissero che era costume del Presidente Mao essere clemente verso quelli che si pentivano.

E. G.

SPAZZINI CON LA BANDA sfilano per Londra

Londra, 15

Al suono di una banda musicale che intonava «My old man's a dustman» (Il mio vecchio è uno spazzino), popolare ballata inglese, cinquecento netturbini in sciopero hanno sfilato stamane per le vie di Londra tuttora costellate da montagne di rifiuti.

La vertenza tra gli spazzini inglesi e le autorità municipali sembra non si sia ancora risolta. Soltanto in 13 delle 32 circoscrizioni della capitale essi sono tornati al lavoro.

I datori di lavoro sono infatti disposti ad accordare soltanto una parte dell'aumento settimanale, in ragione di circa ottomila lire.

UNA INGLESE E' MORTA per l'uso della pillola

Was Sall, 15

La diciottenne Kathleen Cook è stata uccisa dall'uso di pillole anticoncezionali un mese dopo il matrimonio. Lo ha affermato in una inchiesta il dott. David Newspear. Il medico ha detto che i pericoli insiti nell'uso di anticoncezionali, sono molto più grandi di quanto la gente ritiene.

Egli ha affermato che Kathleen è morta a causa di un embolo polmonare, causato dagli estrogeni contenuti nella pillola. La mamma della ragazza, signora Agnes Cook, ha detto che sua figlia aveva cominciato a usare le pillole poco prima del matrimonio. Un mese dopo si era lamentata per forti dolori allo stomaco e morì due ore dopo il ricovero in ospedale.

GLI INCIDENTI CHE CAUSARONO DUE MORTI

Con i soldi dello Stato la rivolta di Montreal?

La grave accusa mossa da un esponente politico della città a una organizzazione giovanile finanziata dal Governo

Ottawa, 15

Una organizzazione giovanile canadese, finanziata anche con fondi del Governo federale, sarebbe in buona misura responsabile dei disordini che la settimana scorsa hanno sconvolto il centro di Montreal, provocando due morti, decine di feriti e un milione di dollari di danni. Il presidente del Comitato esecutivo del Municipio di Montreal, Lucien Saulnier, ha infatti accusato la «Società dei giovani canadesi» («Company of young Canadians», più nota in Canada solo attraverso la sua sigla «CYC»), di svolgere attività sovversive su larga scala. Secondo Saulnier i disordini di Montreal hanno costituito la prova del buon livello di organizzazione cui il movimento giovanile sarebbe giunto nel diffondere e favorire la protesta sociale.

I settecento uomini dell'esercito chiamati una settimana fa a tenere sotto controllo la metropoli sono tornati alle loro basi tra lunedì sera e ieri mattina. La loro permanenza a Montreal, almeno apparentemente era già inutile da diversi giorni, ma si erano sempre temute nuove manifestazioni e agitazioni. Martedì 7 ottobre, a Montreal, tremila e settecento uomini della polizia urbana insieme a 2400 vigili del fuoco e numerose diecine di autisti di piazza scesero in sciopero e, in parte involontariamente, prepararono il terreno alla protesta più violenta che Montreal abbia mai visto.

In particolare, la mancanza degli agenti di polizia dette via a un'ondata di malcontento che serpeggiava tra i diversi strati sociali della metropoli canadese. Separatismo, condizioni di indigenza, malcontento per i prezzi troppo alti di molti generi di prima necessità, e altri elementi di risentimento contro le autorità pubbliche, spinsero centinaia di persone alla violenza. Si ebbero saccheggi, atti di vandalismo, dieci rapine di banca (tutte per importi inferiori al migliaio di dollari), conflitti a fuoco e ogni genere di azioni violente.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione IAD

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

E' mancato improvvisamente

Gastone Posarelli

Lo annuncia addolorata la moglie GIORGIA unitamente alle famiglie ARTURO ANTONINI, ITALO ANTONINI, MIRABELLA MINIUSSI e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Montealbano di Muggia.

Muggia, 16 ottobre 1969

---

†

Ieri 15 ottobre è mancato

Lorenzo Bellomo

Ne dà il triste annuncio la moglie IVANA in unione a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno domani 17 ottobre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel X anniversario della morte del compianto

Andrea Spazzal

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

---

†

Il 13 ottobre è spirato il nostro caro

Vittorio Romani

Insegnante a riposo

Per suo desiderio ne danno il triste annuncio solo a tumulazione avvenuta i figli e i parenti tutti.

Un paritcolare ringraziamento al Primario prof. D'Agnolo, al dott. Weiss e a tutto il personale che lo ha assistito.

SERGIO e DINA COLONI partecipano al lutto della famiglia Romani.

Prendono parte al lutto:

- la Presidenza, la Direzione artistica, il Consiglio d'amministrazione e i dipendenti del TEATRO STABILE DI PROSA
- GUIDO ed ELENA BOTTERI
- GIULIO BOSETTI
- SERGIO e LILIANA D'OSMO
- GIORGIO e CLAUDIA ELLERI
- FULVIO MOLINARI e famiglia
- LINO e NOVELLA CARPINTERI

---

†

Il giorno 2 ottobre 1969 è serenamente spirata, dopo breve malattia la

DOTT.

Elda Cristian in Tonelli

A tumulazione avvenuta, a S. Diego (California) ne danno il doloroso annuncio a quanti La conobbero e La ricordano: il marito LUIGI, la figlia dott. PAOLA con il marito WELCH GARRICK STEPHEN e il figlioletto GIOVANNI STEPHEN, la sorella NELLA DETASSIS con il marito BRUNO DETASSIS con i figli CLAUDIO e JALLA DETASSIS in CARLASSARE, il fratello dott. FULVIO unitamente ai parenti tutti.

S. Diego California - Parma

Profondamente addolorati prendono parte al lutto:

- le zie LUCIA ved. LEVI e MARIA ved. FAGANELLI
- PIA e VITTORIO LEVI
- DINO LEVI e famiglia
- i cugini FAGANELLI

---

† Il 15 ottobre si è spenta la mia cara Mamma

Giulia Zucca ved. Salvagno

Ne dà il triste annuncio il figlio unitamente alla nuora, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 16 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al dolore LOREDANA, ROSETTA e RENATO BARDI.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro ed indimenticabile

Edmondo Arcangeli

ringraziamo sentitamente lo Ispettorato Comp.le delle II.DD., l'Ufficio II.DD., le Officine Elettro Meccaniche e Autorimessa del P.F.N., il Comitato Ospitalità e il personale della Ginnastica Triestina, le Distillerie Stock, la Cassa di Risparmio, la famiglia Spessot - Valdemarin, i vicini di casa e tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

La famiglia ARCANGELI

Commossi per le onoranze tributate al nostro caro

AVV.

Antonio Delton

ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Feriani

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Il marito e gli altri congiunti della cara

Celestina (Tina) Tedeschi nata Ravegnani

ricorrendo il quarto anniversario della Sua scomparsa, La ricordano con un mesto pensiero.

Una S. Messa sarà celebrata domani 17 ottobre alle ore 19 nella Chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

Nel trigesimo della scomparsa di

Regina Buzzi

una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 17 ottobre alle ore 18 nella Chiesa della S. Famiglia di via G. Vasari.

IL MARITO

A.A.A.A.B. VIA GHIRLANDAIO PROSSIMA CONSEGNA CASA SIGNORILE primingresso 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, AFFITTANSI PER CONSEGNA FINE MESE DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A. AGEP - Crispi 14 affitta: Solitro, saloncino, tristanze. Istria, stanza, soggiorno. D'Alviano, bistanze, bagno. Centralissimo, tristanze, bagno, centralnafta, ascensore. Roiano, bistanze, bagno. Severo, tristanze, soggiorno. Pirano, bistanze, soggiorno. XX Settembre, tristanze, cucina. Istria, stanza, cucina, bagno. Boschetto, bistanze, soggiorno, bagno. Roiano, stanza, cucina, bagno. 35225 I

A. REFERENZIATI affittasi appartamento Locchi 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. Telefonare 730344. 35265 I

APPARTAMENTO STADIO, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta 36.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 54286/3 I

APPARTAMENTO 3 camere e camerino completamente rimesso a nuovo zona Anagrafe affittasi prelevando parte mobilio. Telefonare 732713 mattinata.

CEDESI ufficio centralissimo semimobiliato poche spese. Telefono 61775, ore 16.30-18.30.

CENTRALE mobiliato signorile 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucina, doppi servizi, centralnafta, affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 35259 I

CENTRALISSIME indipendenti 2 stanze uso ufficio affittansi. Tel. 61061 ore ufficio. 35213 I

GOLDONI salone 2 stanze comforts modernissimi 50.000; SONNINO 2 stanze cucinetta bagno autonafta 32.000, affitta Immobiliare. Oriani 2, telef. 767993.

UN ISTRUTTORE AGGIUSTATORE ATTREZZISTA e UN ISTRUTTORE AGGIUSTATORE CALIBRISTA

cercansi da grande CENTRO ADDESTRAMENTO INDUSTRIA importanza nazionale. Si richiedono:

Diploma di istituto professionale o di Centro di addestramento professionale e 4 anni di esperienza di lavoro specializzato come attrezzista o calibrista.

Indirizzare domanda con dettagliato curriculum entro il 30 ottobre 1969 a

CIAPI - Contrada Prete - Zona Industriale 70123 BARI

A. STRADA di FIUME 2 stanze cucina bagno tutti comforts 35 mila. Zona LOCCHI 2 stanze cucina bagno centralnafta ammezzato 33.000. Inizio F. SEVERO 3 stanze stanzino doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento a carbone 60.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 35169 I

AFFITTANSI vano unico 10.000, 1-2 camere cucina 15.000, 23 mila. Amministrazione, Battisti n. 7. 35267 I

AFFITTASI stanza cucina centro. Telefonare 33713 ore 14.30-15.30. 54300 I

AFFITTASI appartamento largo Barriera 2 stanze cucina wc. 20.000 mensili, poche spese, tel. 50017, escluso agenzia. 54226 I

ALLOGGIO centrale 4 stanze cucina doccia affittasi prontamente, tel. 90698 dalle 16 alle 18 giorni feriali. 52819 I

APPARTAMENTO primoingresso in palazzina due stanze soggiorno cucinino riscaldamento centrale poggiolo giardino zona verde semicentrale L. 45.000 affittasi. Telef. 35904. 35183 I

APPARTAMENTO nuovo zona Coloncovez 4 stanze cucina due bagni centralnafta vista mare affittasi 50.000 tutto compreso. Telefonare 37822, Licciardello, ore 10-12. 35233 I

APPARTAMENTO in villetta 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, terrazza, giardino affitta 45.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 54286/5 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI, 1 stanza, soggiorno, cucininono, bagno, poggiolo, cantina, affitta 27.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 54286/4 I

APPARTAMENTO moderno centralissimo 3 stanze cucina doppi servizi; altro Besenghi 3 stanze cucinetta tutti comforts uso giardino prontamente affittasi. Telefonare 37822, Licciardello, ore 10-12. 35233 I

PIED-A-TERRE: stanza, atrio, bagno, calefazione 26.000; due stanze, cucina, bagno 35.000, affitta Agenzia, Foscolo 4, I p. 54290 I

PIRANO 2 stanze soggiorno cucinino comforts. NAVALI piano II stanza soggiorno cucinino. BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino servizi. MONTEDORO 2 stanze soggiorno cucina massimi comforts giardinetto. S. BENEDETTO - PONZIANA piano IV 2 stanze salone cucina servizi separati autoriscaldamento. V.LO DELLE VILLE in villa cucina 3 stanze massimi comforts affitta pronto ingresso IMMOBILIARE ITALIA, 38102, Ponterosso 3. 150 I

PRIMO ingresso appartamento D'Annunzio, 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore; altro via San Francesco, 3 stanze cucina bagno affittansi. Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 35265 I

PROSECCO affittasi appartamento mobiliato in villa nuova tutti comforts; tel. 225386. 34997 I

SONNINO stanza cucina piano II 10.000 affitta Immobiliare, Oriani 2, tel. 767993. 54298 I

VENTI SETTEMBRE quattro stanze accessori riscaldamento autonomo affittasi, tel. 747215 pomeriggio. 54214 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cercano coniugi in affitto. Telefonare 61712. 54286/1 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, anche casa vecchia senza ascensore purché in ordine, zone Giulia-San Giovanni, cercasi affitto, tel. 95571. 35199 L

M Vendite d'occasione L. 60

AVVOLGIBILI in plastica nuova produzione garantita inalterabile a prezzi d'occasione Malossi, v. Geppa 14 tel. 37029.

BRUCIATORE nafta BBI nuovissimo occasione vendo telef. 811853 pomeriggio. 54236 M

BANCO frigorifero attrezzatura semiselfservice trattoria latteria alimentari convenientemente vendesi. Telefonare 33713 ore 14.30-15.30. 54300 M

MACCHINA Singer, Necchi, Borletti zig zag. Assortimento mobiletti riparazioni rimodernature, Barriera 10, Gramaccini. 35189 M

OCCASIONE pelliccia persiano nera bella misura 52 vendesi, telefonare 64533. 35163 M

PELLICCE giacche cappestole modelli super eleganti; qualità superiore; vasto assortimento, prezzi réclame! Cappelli guarnizioni ogni tipo, Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 36 M

PORTE a soffietto tende alla veneziana: da oggi ulteriori sconti su prezzi già d'occasione, Malossi, v. Geppa 14, tel. 37029. 54238 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45 mila con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 35095 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 35197 N

A.A.A.A.A.A. RIGATTIERE acquista quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare n. 28551, 63751 per Friuli. 35205 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 35119 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 54278 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO, stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 35103 NN

A. ACQUISTO mobili qualsiasi tipo stile orologi salotti antichi soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 35209 NN

ACCETTIAMO ordinazione mobili su misura. Pronto assortimento arredamenti moderni, facilitazioni Polli Petronio 32. 99 NN

ACQUISTIAMO mobili usati soprammobili pianini sgomberiamo soffitte vari oggetti. Telefonare tutti giorni 31621. 53039 NN

ASSORTIMENTO cucine formica elementi per cucinino scarpiere mobili in genere. Limitanea 9. 52887 NN

CONSOLLE e cornice specchio piccola '700-'800 autentiche acquisto da privato. Telefonare 740869. 35161 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 54082 NN

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 16/1 O

RISCALDAMENTO kerosene, nafta, gasolio, legna carboni LA COMBUSTIBILE, Domio telefono 820.331. 54046 O

P Rappr. piazzisti L. 70

A commesso cartoleria residente in Udine desideroso migliorare, primaria azienda commercio carta e cancelleria offre esclusiva di vendita nella zona di Pordenone Udine e Gorizia. Manoscrivere curriculum e referenze a casseta SPI 5/B - 40121 Bologna. Massima riservatezza. 6286 P

CAPI gruppo venditori richiesti da azienda leader per Trieste indispensabile diploma auto esperienza retribuzione adeguata alle proprie capacità. Cassetta 53143 P SPI.

CERCANSI giovani estese relazioni negozi alimentari bar incrementare organizzare vendite caffè tostati e surrogati Trieste zone limitrofe. Cassetta 35167 P, SPI.

CERCANSI piazzisti province Trieste Gorizia Udine Pordenone con deposito, automezzo proprio, cauzione. Preferibilmente addentrati drogherie, alimentari, bar, ristoranti, alberghi. Buone possibilità guadagno. Scrivere dettagli curriculum Cassetta 54258 P, SPI.

VENDITORI speciali diplomati richiesti da primaria organizzazione commerciale per Trieste. Scrivere Cassetta 53145 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

ACQUISTO contanti barca plastica completa scalmi remi pagliolo lunghezza metri 2,50 massima 3 Telefonare 50536 dalle 19.30 alle 21. 54246 Q

CONCESSIONARIA Simca Padovan & Decarli Molino a Vento 65 vende auto revisionate e rateizzando, Simca 1100 '68; 1301 '67; 1500 '65; 1300 '64; 1000 '64, '63; Fiat 850 Vignale 1100 '63. 35078 Q

FIAT 500 63 unico proprietario, Anglia 63, Topolino A 41. Roiano via Giacinti 12, tel. 25402. 35175 Q

FIAT 750 '64 bellissima vendesi vera occasione. Mobil, Fabio Severo. 221 Q

FIAT 1500, 1100 R, 1100 D, 750, 600, 500, 500 Giardinetta, Giulia 1600, Dauphine, Appia, Simca 1501 '67, Simca 1000 '66, '64. Rateazioni fino 30 mesi. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2. 33 Q

FIAT 124 blu fine '66 unico proprietario motore revisionato vendesi con garanzia e facilitazioni di pagamento. Service Renault, Rotonda del Boschetto n. 3/1. 64 Q

LA Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, vende con garanzia 3 mesi e facilitazioni di pagamento R 16 '66 unico proprietario metallizzata, motore controllato e revisionato. 64 Q

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

MOTORE Johnson 6 cavalli anno 1969 vendesi. Yachting, viale Miramare 9. 35284 Q

MOTOSCAFO perfetto stato veloce motore 50 HP vendesi. Yachting, viale Miramare 9.

«NSU» '64 ottime condizioni pagamento unico proprietario vendesi alla Renault, Rotonda Boschetto 3/1. 64 Q

OCCASIONI permuto rateo viale Sanzio 27, interno, tel. 50436, Fiat 125 '67; 124 '67; 1100 R '67; 600 D '64-'63; Ford Taunus 15 M '67; Simca '63; R 8 '65. 35255 Q

OPEL Kadett '64, Rekord 1700 '60, '62, Fiat 1100 D '63, 750 '64, '60, Glas 1000 '64. Assistenza Opel, Ginnastica 56. 54264 Q

TAUNUS 17 M '65 unico proprietario verde chiaro vendesi pagamento dilazionato alla Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3. 64 Q

VENDESI GT Junior '68 accessori-radio, rivolgersi via San Cilino 40/2. Telef. 93526. 54202 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a operai, impiegati improtestati; sollecitudine, riservatezza. Star s.n.c. via San Nicolò 27, tel. 68317. 34599 R

A.A. PRESTITI fiduciari anche senza garanzie tutte categorie lavoratori, operai, impiegati, pensionati, casalinghe, alle condizioni più agevoli per realizzare vostri desideri. Telefonate 36664 - 29258, massima riservatezza. 54282 R

A. FORNO avviato vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 35211 R

BAR buffet gelateria guadagno netto mensile lire 600.000 vendesi 50% rateale. Telefon. 68424.

CEDESI locanda sei stanze via San Nicolò. Tratta proprietario direttamente. Scrivere Cassetta 54292 R SPI.

CENTRALE avviatissimo abbigliamento occasione vendesi 2.600.000. Tel. 61028. 54200 R

CERCO meccanico auto specialista per consegna officina o collaborazione. Cassetta 35322 R SPI.

LAVANDERIE a secco, impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9 31100 Treviso. Tel. 63683. 6185 R

PICCOLI prestiti concedonsi proprietari autoveicoli. Telefono 35904. 54218 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Parco Sas - Via Muralto, 55, Como. 3008 R

SALONE parrucchiere cedo consegna parrucchiera capace centralissimo. Tel. 727389. 54262 R

VENDESI negozio bigiotteria profumeria articoli vari bene avviato ottima clientela. Telefonare Monfalcone 73526. 506 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. COMPLESSO MONTEDORO - FLAVIA palazzine pronto ingresso 2, 3 stanze cucina comforts 4.800.000 in poi, minimo acconto 25% rimanenza mutuo 75% ventennale. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 38102, Ponterosso 3, visite sul posto feriali 15-19. 150 S

A.A.A. TESA 22, imminente consegna appartamenti 2 stanze cucina ampi poggioli rifiniture accurate ogni comforts 6.500.000 in poi piani alti, attici. Vendite dirette sul posto al I piano feriali 15-17. 150 S

A.A.A. COMPLESSO «SAN PASQUALE» 4 400 m. FERDINANDEO inizio costruzione 4 palazzine zona verde 2 stanze salone cucina doppi servizi ampi poggioli cantina garage servizi centralizzati, anche attici. Prenotazioni organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3. 150 S

A.A. CATTINARA vendesi villa panoramicissima CORSO ULTIMAZIONE mq. 200 coperti cucina soggiorno 5 stanze salone doppi servizi cantina garage rifiniture extra lusso comforts moderni, mq. 1000 terreno recintato, informazioni IMMOBILIARE ITALIA, piazza Ponterosso 3. 150 S

A. APPARTAMENTI pronto ingresso COMMERCIALE 3 stanze stanzino cucinino bagno poggiolo 5.200.000, STRADA LONGERA nuovo stanza soggiorno cucinino bagno tutti comforts 2.000.000 contanti rimanente mutuo 20.le vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 35169 S

A. BRANDESIA - S. GIOVANNI consegna dicembre 2 stanze cucina soggiorno comforts ampi poggioli garage rifiniture accuratissime da lire 6.450.000 in poi acconto 25% rimanenza mutuo venticinquennale approvato, IMMOBILIARE ITALIA. Ponterosso 3. 150 S

A. VALMAURA - CARPINETO. Prossima consegna 3 stanze cucina bagno comforts piano VI acconto 25% rimanenza mutuo ventennale, IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3. 150 S

B. ATTICI panoramicissimi, tristanze, salone, collegati mansarde 80 mq. grandissime terrazze, centralnafta, ascensore, garage, cantina, vendonsi costruzione Bonomea, zona verde, tranquilla, servita autobus. AGEP, Crispi 14. 35223 S

B. CARPINETO vendonsi costruzione appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, centralnafta, ascensore, sistemazione giardino. AGEP, Crispi 14. 35229 S

B. COMMERCIALE bassa. Palazzina signorile costruzione, terrazze panoramiche, vendesi ultimo appartamento 200 mq. AGEP, Crispi 14. 35217 S

B. LOCALI piazza Roiano, nuovi, adatti varie attività, vendonsi. AGEP, Crispi 14. 35215 S

B. OCCASIONE UNICA, aventi diritto Legge 1179. Prezzi convenientissimi. Contanti 25%. Saldo 25 anni. Interesse 5,50%. Vendite appartamenti Bonomea alta, bistanze, grande soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, garage. Zona verde, tranquilla, vista golfo. Tutte agevolazioni fiscale. AGEP, Crispi 14. 35221 S

B. ROIANO piazza Rivi vendonsi prontingresso bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta. AGEP, Crispi 14. 35231 S

B. SALONCINO, tristanze, biservizi, centralnafta, garage 2 macchine, cantina, giardino proprio 160 mq. in lussuosa palazzina Romagna. zona verde, tranquilla, vendesi primingresso. AGEP, Crispi 14. 35227 S

B. TRISTANZE soggiorno, cucinino, biservizi, terrazza, centralnafta, garage, cantina, in palazzina signorile, zona verde, Romagna, vendesi primingresso. AGEP, Crispi 14. 35219 S

AFFARE eccezionale, centrale, luminoso, 3 vaste stanze cucina doppi servizi moderni, stanzino, autonafta 7.000.000 vendesi. Telef. 767993. 54298 S

APPARTAMENTI centralissimi funzionali signorili finiture speciali prezzi rateazioni di assoluta convenienza vende Impresa ing. Battara via San Nicolò 33. 54212 S

ALVIANO 8/2 nuovo piano I, 2 stanze cucina servizi poggiolo comforts 7.200.000 trattabili. SEVERO piano amm.to 2 stanze stanzetta servizi separati cucina autoriscaldamento 5.500.000, OCCASIONE, V.LO CASTAGNETTO 25 piano IV, 3 stanze cucina servizi armadio muro terrazza cantina 8.500.000. ALVIANO - S. MARCO, piano VI, 2 stanze cucina salone comforts 2 poggioli. ISTRIA - P.LE VALMAURA piano II, OCCASIONE 2 stanze soggiorno cucinino servizi comforts 7.200.000. 150 S

APPARTAMENTI palazzine signorili zona panoramica 2-3 stanze soggiorno cucina terrazze box comforts lusso possibilità piani alti. Mutui massimi dilazionati VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 35265 S

APPARTAMENTO quattro camere camerino cucina vendesi libero via Udine. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 35105 S

CASETTA colonica con terreno in periferia zona indifferente cercasi, telefonare 31792. 54210 S

CENTRALISSIMO, libero, due stanze, cucina, 1.850.000; altri 1, 3 stanze, vendonsi forti facilitazioni. Visitare sul posto ore 11.30-13, 15.30-17 feriali, San Francesco 38. 34984 S

CENTRO via Crispi vendesi appartamento stanza, stanzetta, cucina bagno 2.700.000. Telefono 732110. 35239 S

CENTRO, ultimi appartamenti signorili, attici con mansarde, imminente consegna, facilitazioni vende Impresa, telef. 94540.

OCCASIONE privato vende camera cucina gabinetto 1.480.000 tutto ratealmente. Visitare ore 11-13.30, Cologna 66. 52731 S

PICCARDI 6, camera, cucina 2.200.000; altro due camere, cameretta, soleggiati, vendonsi forti rateazioni. Visitare sul posto ore 14-16 feriali. 34982 S

IMPORTANTE SOCIETA' NAZIONALE OPERANTE SUL MERCATO JUGOSLAVO
Offre interessante posizione a
INGEGNERE E PERITO INDUSTRIALE
con conoscenza lingua serbo croata parlata e scritta
ai quali affidare compiti tecnico commerciali
NEL SETTORE DELLA REFRIGERAZIONE INDUSTRIALE
SCRIVERE CASSETTA S.P.I. 169 D - 57100 LIVORNO

APPARTAMENTO in casetta, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, veranda, 500 mq. terreno, vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 54286/2 S

APPARTAMENTO viale Miramare rimesso a nuovo sei stanze doppi servizi ascensore centralnafta vende Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734, ore 16-19. 35269 S

APPARTAMENTO libero, soleggiato zona via Giulia, due stanze, cucina, altro occupato, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 10-12, feriali. Bonomo 15. 34982 S

APPARTAMENTO nuovo 3 camere cameretta doppi servizi riscaldamento centrale ascensore vendesi. Tel. 66736. 35348 S

ATTICO centralissimo panoramico vista mare box vende Impresa ing. Battara, telefono n. 24412. 54212 S

ATTICO centralissimo, salone, 6 stanze, cucina, doppi servizi, ripostigli, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 54228 S

BELLISSIMI 2 stanze cucina servizi terrazze comfort vendonsi. Cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, telef. 50173. 53119 S

BICAMERE cucina bagno centrale vuoto soleggiato vendesi 4.500.000. Telefonare 93090. 54290 S

CAPANNONI 2 già adibiti parchettificio e deposito legnami, adiacente terreno circa 10.000 mq. zona Mossa (Gorizia) vendonsi, informazioni Trieste, telefono 24021 - 744620. 4717 S

CASETTA o terreno et appartamento sei camere acquistansi. Telefono 61775 ore 16.30-18.30. 54280 S

CASETTA o villetta altipiano buone condizioni da Conconello a Sistiana acquisterei intermediari. Offerte Cassetta 54256 S, SPI.

PRIVATO vende appartamento rimesso completamente a nuovo soleggiatissimo cucina 4 stanze 2 bagni completi tutti i comforts riscaldamento autonomo via Piccardi 42, telefonare 31062, dalle 8-11 e 14 in poi. 54230 S

RISORTA 5, libero, camera, camerino, cucina; altri occupati 1, 2, 3, 4 stanze, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 16-18 feriali. 34984 S

VENDONSI appartamenti due, tre stanze, bagno, ascensore, autocarbone, liberi occupati via Franca. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 35033 S

VILLETTA vendesi due appartamentini riscaldamento orto. Telefonare 53823. 35177 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole: la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.